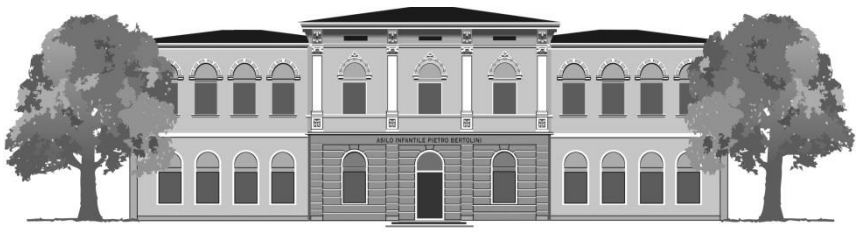
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "SCUOLE BERTOLINI" ONLUS

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

D.P.R. 275/99, art.3 – Legge 107/15, art.1, c. 14

ASILO NIDO INTEGRATO – SC. DELL'INFANZIA – SC. PRIMARIA

2019-2020 2020-2021 2021-2022



Via Montegrappa, 2 – 31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0423.300529 Fax 0423.248301
e-mail: info@scuolebertolini.it www.scuolebertolini.it

INDICE

Premessa ……..	**6**
Introduzione…….	**7**
1 Cos'è il PTOF	
2. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	
3. Il nostro PTOF: principi ispiratori	
4. La nostra scuola: la vision.	
PARTE PRIMA : SCUOLA E CONTESTO…….	**10**
1 La storia	
2. L'analisi del contesto socio-ambientale	
3. Le finalità desunte dall'analisi del contesto	
4. Le agenzie presenti nel territorio	
5. L'Istituzione Scolastica "Scuole Bertolini"	
PARTE SECONDA: LE SCELTE STRATEGICHE……	**13**
1. La mission	
1.1 La nostra scuola si propone di…	
1.2 Idea pedagogica condivisa di bambino	
2. Il profilo atteso dell'alunno	
3. Il Progetto Educativo d' Istituto	**16**
3.1 IL P.E.I.	
3.2 Una società in movimento	
3.3 Il contesto familiare	
3.4 Il bambino nel nuovo scenario	
3.5 L'idea di bambino nella nostra scuola di indirizzo cattolico	
3.6 Il ruolo del docente nel creare benessere	
3.7 Riferimenti pedagogici	
3.8 Modelli educativo-didattici	
3.9 Approccio pedagogico	
3.10 Caratteri essenziali della nostra scuola:	**27**
3.10.1 Asilo Nido Integrato	
3.10.2 Scuola dell'Infanzia	
3.10.3 Scuola Primaria	
4. Autovalutazione e miglioramento	**32**
4.1 L'autovalutazione di Istituto	
4.2 Le finalità dell'autovalutazione	
4.3 Le priorità desunte dal RAV	
4.4 Gli Obiettivi Formativi Prioritari (art.1, comma 7 L105/15)	
4.5 Il Piano di Miglioramento	
4.6 Elementi di innovazione: la didattica metacognitiva	

PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA…….	**37**
1. L'azione formativa	
1.1 Finalità	
1.2 Azione didattica	
1.3 Attività didattico-pedagogica	
2. La programmazione didattica	
3. Il tempo-scuola	
3.1 Nido Integrato	
3.2 Scuola dell'Infanzia	
3.3 Scuola Primaria	
4. Il curricolo d' Istituto	**40**
4.1 Le Indicazioni Nazionali	
4.2 Organizzazione del curricolo	
4.3 Il Nido Integrato: obiettivi, aree formative e traguardi di sviluppo	**41**
4.3.1. Le finalità del Nido Integrato	
4.3.2 Obiettivi del Nido Integrato "Le Gemme"	
4.3.3. Aree formative e traguardi di sviluppo delle competenze	
4.4 La Scuola dell'Infanzia: traguardi e curricolo	**44**
4.4.1 Le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia	
4.4.2 Le otto competenze chiave europee	
4.4.3 I Campi di Esperienza	
4.4.4 L'IRC nella nostra Scuola dell'Infanzia	
4.4.5 Documentazione	
4.4.6 Osservazione e verifica	
4.4.7 La collaborazione con il CTI Valmont	
4.5 La Scuola Primaria: traguardi e curricolo	**51**
4.5.1 Insegnamenti e quadro orario	
4.5.2 Programmazione e metodologia	
4.5.2.1 Area linguistico-artistico-espressiva	
4.5.2.2 Area storico-geografica	
4.5.2.3 Area matematico-scientifico–tecnologica	
4.5.2.4 L'Insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola Primaria	
4.5.2.5 L'educazione alla convivenza civile: i traguardi	
4.5.2.6 L'attività di sostegno	
4.5.3 Il curricolo della Scuola Primaria	
5. Le iniziative di ampliamento curricolare	**58**
5.1 Criteri di riferimento per la stesura dei progetti	
5.2 I progetti	
5.3 Attività previste in relazione al PNSD	
5.3.1 Il Piano Nazionale Scuola Digitale	
5.3.2 Attività previste dalla scuola	
6. La valutazione degli apprendimenti	**61**
6.1 La valutazione didattica	
6.2 Linee generali	
6.3 La valutazione degli alunni disabili	
6.4 La valutazione degli alunni con DSA	
6.5 Le prove INVALSI	

7. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	**64**
7.1 La Scuola inclusiva, bisogni diversi	
7.1.1 L'inclusione degli alunni diversamente abili: le persone	
7.1.2 L'inclusione degli alunni diversamente abili: i documenti	
7.2 Il Progetto Integrazione	
7.2.1 L'alunno diversamente abile	
7.2.2 L'alunno con Bisogni Educativi Speciali	
7.2.3 L'alunno con DSA	
7.2.4 Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	
7.3 I Protocolli di Accoglienza	
7.3.1 Alunni diversamente abili	
7.3.2 Alunni con percorsi di affido e adozione	
7.3.3 Alunni DSA e BES	
7.3.4 Obiettivi di integrazione e inclusione	
7.4 L'orientamento	
7.5 La continuità	
7.7.1 Continuità verticale	
7.7.2 Continuità orizzontale	
PARTE QUARTA: ORGANIZZAZIONE ……..	**76**
1. Offerta Formativa e sua organizzazione	
2. Informazione e partecipazione	
3. Organigramma	
4. Funziogramma	
5. Commissioni	**79**
6. Carta dei servizi scolastici	
6.1 Principi ispiratori	
6.2 Premessa	
6.3 Fonti normative	
6.4 Principi fondamentali	
6.5 Condizioni ambientali della Scuola	
6.6 Organizzazione del servizio scolastico	**83**
6.6.1 Il periodo scolastico - la giornata tipo	
6.6.2 Il Centro Estivo	
6.6.3 Il Servizio Mensa	
6.7 Servizi amministrativi	
6.7.1 Pratiche amministrative	
6.7.2 Iscrizioni	**85**
6.7.2.1 Procedura	
6.7.2.2 Criteri per la formazione delle classi alla Scuola Primaria	
6.7.3 Scuola Aperta	
6.7.4 Reclami	
6.7.5 Valutazione del servizio	
6.7.6 Tutela della Privacy	
6.8 Attività promosse dalla Scuola in orario extrascolastico	
6.9 Il Catechismo	
6.10 Visite guidate e viaggi di istruzione	

7. Regolamento di Istituto	**88**
7.1 Regolamento disciplinare	
7.2 Norme disciplinari del servizio doposcuola/prolungamento	
7.2.1 Descrizione servizio di doposcuola	
7.2.2 Attività extrascolastiche durante il doposcuola	
7.2.3 Validità norme disciplinari	
7.3 Norme disciplinari del Centro Estivo	
7.3.1 Descrizione servizio	
7.3.2 Validità norme disciplinari	
8. Patto di Corresponsabilità	**92**
9. Rapporti Scuola – Famiglia	
10. Organi Collegiali	**95**
11. Piano di formazione del personale	
12. Reti e Convenzioni attivate.	**98**
13. Collaborazioni per progetti	
PARTE QUINTA: MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE …….	**103**
1. Obiettivi della dirigenza	
2. Indicatori di qualità del servizio	
3. Amministrazione e bilancio	
ALLEGATO A: CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA	

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;

2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il Piano è approvato dal consiglio d'Istituto;

4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO della presenza delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché delle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

INTRODUZIONE

1. COS' È IL PTOF

Il **PTOF è il Piano triennale dell'Offerta Formativa**, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa, nel rispetto della Costituzione Italiana e delle Indicazioni nazionali.
È dunque il documento fondamentale dell'autonomia.

Il Piano ha una **struttura stabile**, ma allo stesso tempo **flessibile** per accogliere ulteriori proposte da parte degli operatori e degli utenti, per impostare riflessioni e progetti che siano migliorativi dell'offerta.
Si configura anche come strumento di lavoro attraverso cui la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa. Essendo pubblico porta a conoscenza degli alunni e delle famiglie l'assetto pedagogico-didattico della scuola.

Il PTOF è in continua trasformazione e si compone di:

- ✓ analisi del contesto
- ✓ analisi dei bisogni e delle aspettative dell'utenza
- ✓ progetto educativo d'Istituto
- ✓ servizio educativo/didattico
- ✓ servizio amministrativo/gestionale
- ✓ servizio sicurezza
- ✓ la partecipazione
- ✓ la progettazione
- ✓ verifica e valutazione Offerta Formativa

Il PTOF è approvato dal Consiglio di Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti delle tre entità: **Asilo Nido**, **Scuola dell'Infanzia** e **Scuola Primaria**, che compongono la **Cooperativa "Scuole Bertolini"**; ha durata triennale, ogni anno la scuola rivede il percorso di progettazione ed approvazione.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è volutamente unico, essendo espressione condivisa dai tre Collegi Docenti e rispecchiando il servizio offerto dall'Istituzione per i bambini da 1 agli 11 anni.

Questo documento è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione delle "Scuole Bertolini" in data 26 giugno 2000.

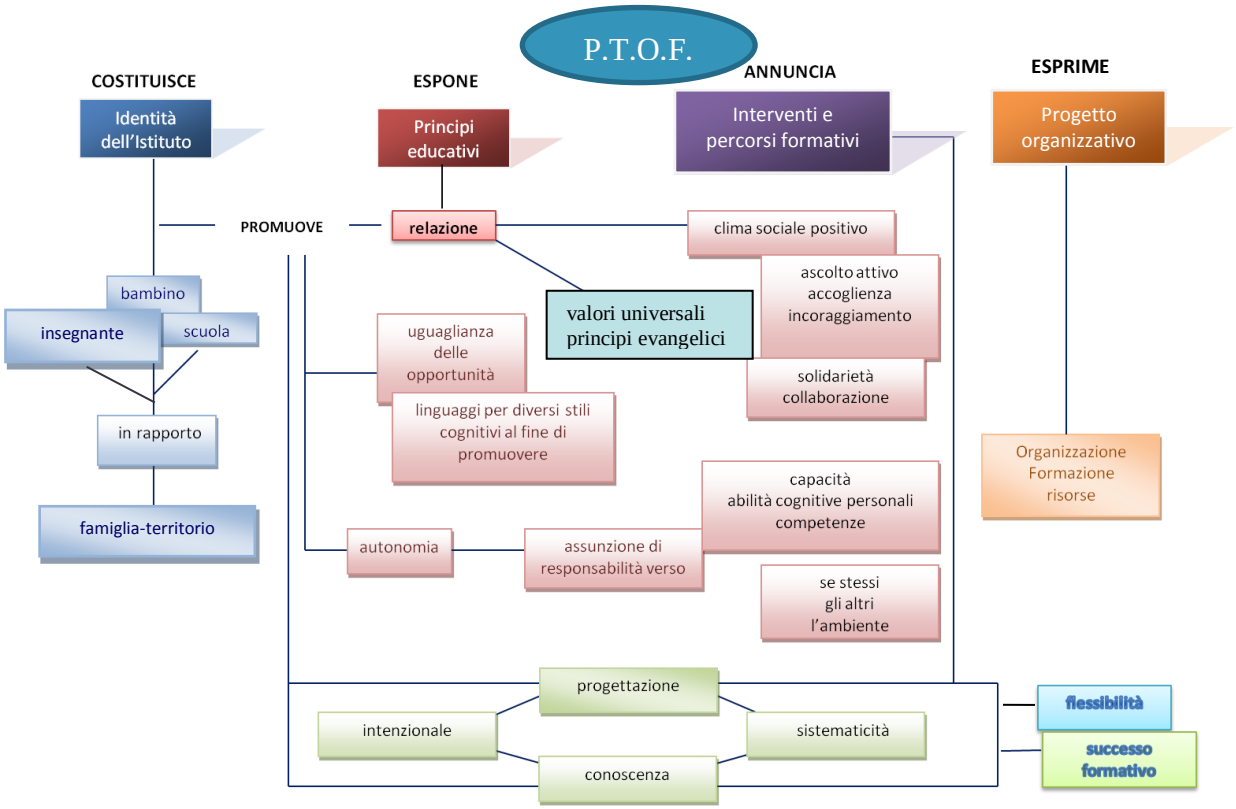
Il PTOF è un documento pubblico che si può ritirare su richiesta in segreteria.

Aggiornato in data 31 ottobre 2018 a valersi dall'anno scolastico 2018/19 all'anno scolastico 2019/20.

2. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Contiene le scelte culturali, educative ed organizzative, i criteri di utilizzo delle risorse e la pianificazione delle attività per l'arricchimento del curriculo; esso, in sintesi, costituisce l'impegno della comunità scolastica per il raggiungimento degli obbiettivi istituzionali.
Il documento è integrato dal Regolamento di Istituto che comprende, in particolare, le norme relative alla vigilanza sugli alunni, alla regolamentazione di ritardi, uscite ed assenze, all'uso degli spazi scolastici, alla conservazione delle strutture e delle dotazioni.
Il PTOF è verificato e valutato annualmente dal Collegio dei Docenti, per le rispettive competenze, sentite anche le proposte dei Consigli di Intersezione e Interclasse.

PROIEZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



3. IL NOSTRO PTOF: PRINCIPI ISPIRATORI

Il D.P.R. 275 del 25 febbraio 1999 (Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche) istituisce il Piano dell'Offerta Formativa, novellato dal comma 14 della Legge n.107 del 2015.

Il nostro PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività scolastiche e sulla base delle scelte definite dal Consiglio di Istituto per la gestione amministrativa.

Nell'elaborazione del piano sono stati tenuti presenti i seguenti criteri:

- Coerenza delle scelte con gli obbiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale.
- Educare alla vita buona del Vangelo.
- Flessibilità organizzativa, didattica e curriculare per meglio riconoscere e valorizzare diversità e potenzialità di ciascuno.
- Apertura e confronto con gli interlocutori esterni e le istituzioni presenti sul territorio.
- Documentazione delle attività scolastiche, affinché gli utenti ne siano sistematicamente informati.
- Responsabilità decisionali, esplicite attraverso l'attribuzione di compiti e funzioni in relazione ai risultati attesi e alla definizione di procedure di valutazione e di autovalutazione.

L'Offerta Formativa rispetta gli obiettivi generali ed educativi dell'Asilo Nido, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, in coerenza con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, secondo standard di apprendimento irrinunciabili. Tiene conto delle istanze del contesto socio-economico-culturale della realtà ambientale in cui opera e rispetta le esigenze locali.

4. LA NOSTRA SCUOLA: LA VISION

La nostra scuola, oltre a perseguire le finalità che caratterizzano il sistema scolastico nazionale, vuole creare un ambiente educativo che favorisca il benessere del bambino a scuola, ne promuova la motivazione ad apprendere, lo stimoli a realizzare serenamente il proprio progetto di vita, attraverso l'acquisizione di abilità e di comportamenti che ne caratterizzino il fare attraverso il sapere:

- il sapere fare attraverso la formazione di capacità cognitive e affettivo-relazionali;
- il saper essere attraverso l'interiorizzazione di abilità e atteggiamenti positivi, a tutti i livelli;
- il saper fare delle scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo con i valori etici e religiosi.

PARTE PRIMA: SCUOLA E CONTESTO

1. LA STORIA

L'Asilo per l'Infanzia "Pietro Bertolini" (così venne a suo tempo denominato) nacque nel 1911 e iniziò a funzionare nella Primavera del 1916, per decisione dell'Amministrazione Comunale di quel tempo e per l'interessamento dell'allora Ministro Pietro Bertolini, al fine di "sottrarre i bambini agli inconvenienti ed ai pericoli dello stato di abbandono in cui molti di essi venivano lasciati, e di provvedere alla loro sana educazione." Nel 1921 contava anche 3 pluriclassi di Scuola Elementare.
Durante le due Guerre Mondiali fu centro di ricovero ed assistenza per i soldati ed i profughi.
Nel 1951 la Scuola Elementare fu riconosciuta parificata in 5 classi, divenute poi 10 dal 1978.
La direzione dell'Asilo venne affidata, già dal 1911, all' Istituto delle Suore di Carità, le quali vi rimasero fino al 1977, anno in cui abbandonarono il servizio per carenza di personale religioso.
Dal 1977 al 1993 è stato gestito da un Consiglio di Amministrazione, di nomina comunale, con personale laico, e nel 1933 venne soppresso come Ente. Al momento della soppressione annoverava una Scuola Elementare con 10 classi e due Scuole Materne: la Scuola Materna Bertolini e la Scuola Materna di San Gaetano, di cui l'una aveva 4 sezioni e l'altra 3. Sempre nel 1993, a seguito della soppressione dell'Ente, il personale, che da anni svolgeva servizio presso l'Ente stesso, si costituì in cooperativa per continuarne autonomamente l'attività didattico-educativa ed anche per mantenere la propria occupazione.

2. L'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

La popolazione del territorio è sempre stata dedita al lavoro, un tempo prevalentemente agricolo, oggi occupata sia nel settore secondario che in quello terziario. La zona è costellata di industrie, soprattutto calzaturiere, di laboratori artigianali ed è polo di attrazione per i Comuni limitrofi. Il tenore di vita della popolazione, considerato medio/alto, è minacciato dalla stagnazione dell'occupazione e, contestualmente, è diventata più pressante la necessità che anche la componente femminile sia occupata in attività produttive, a salvaguardia del reddito familiare.
Inoltre la polverizzazione dei nuclei familiari offre minore possibilità di assistenza ai figli tramite i parenti più prossimi. La zona è meta di immigrazione da parte di persone extracomunitarie, per cui la situazione demografica, di per sé statica, è in continua, anche se lenta, crescita. In tale contesto i servizi resi alla primissima infanzia sono attualmente carenti sia per i residenti che per gli immigrati, né i territori contermini offrono valide alternative. Contrariamente le scuole dell'infanzia e primarie, sia pubbliche che private, sono molto numerose e tutte numericamente ben fornite.
Si nota un costante aumento della richiesta del tempo pieno e lungo, probabilmente proprio per l'aumentata necessità di assistenza dovuta alla polverizzazione dei nuclei familiari.
La tradizione culturale/religiosa è insita nel territorio e richiede una scuola di ispirazione cristiana.

3. LE FINALITÁ DESUNTE DALL'ANALISI DEL CONTESTO

- Favorire il piacere nello svolgimento delle proprie attività per avvertire che ciò che si apprende ha senso e dignità per sé.
- Supportare la consapevolezza delle proprie potenzialità per avere fiducia in sé e negli altri.
- Attivare occasioni di socialità positiva con i pari e con gli adulti per sviluppare legami di co-responsabilità.
- Incoraggiare la sperimentazione della propria volontà e intelligenza, per essere soddisfatti di se stessi e sentirsi riconosciuti.
- Offrire contesti relazionali sicuri, ricchi e stimolanti per negoziare regole e condividere responsabilità.
- Sostenere situazioni di benessere e sicurezza per affrontare nuove esperienze e costruire contesti equilibrati.
- Realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni dei bambini per valorizzare gli aspetti peculiari della personalità.
- Promuovere la condivisione di valori che fanno sentire i bambini parte di una comunità vera e propria.
- Esplicitare e declinare la prospettiva antropologica cristiana dei principi evangelici che diventano norme educative.

4. LE AGENZIE PRESENTI NEL TERRITORIO

Nell'ambito comunale sono molteplici gli enti e le associazioni che coinvolgono la nostra scuola sia durante l'anno scolastico che nel periodo estivo:

- Parrocchia.
- Centro giovani, Biblioteca comunale, Museo di Montebelluna e di Crocetta del Montello.
- Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado di Montebelluna.
- Azienda ULSS, associazioni di volontariato (Protezione Civile, AVIS, Croce Bianca, …).
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Corpo forestale.
- Centro anziani "Casa Roncato".
- Circolo scacchi "B. Vergani".
- Piscine comunali "C. Giavi".
- Gruppi e associazioni sportive.
- Oxford School of English.
- Società ContarinaTV3.
- Fattorie didattiche, laboratori artigianali e industrie.

5. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA "SCUOLE BERTOLINI"

Le "Scuole Bertolini" sono situate in posizione centrale nel capoluogo di Montebelluna e sono facilmente raggiungibili perché si trovano a ridosso della strada statale che attraversa il centro cittadino.
L'edificio è stato costruito nel 1911, e successivamente ampliato. È rimasto tale fino al 1979, quando è stato completamente ristrutturato. Una successiva ristrutturazione si è avuta nel 1998, da parte dell'attuale gestione della scuola, per l'istituzione del Nido integrato "Le Gemme".
Lo stabile è di proprietà del Comune di Montebelluna ed è concesso in comodato alla Cooperativa "Scuole Bertolini" a cui competono tutti gli oneri di gestione ordinaria dello stabile. Concretamente svolge anche la manutenzione straordinaria.
Il plesso è unico, ma diviso in tre settori. Attualmente le Scuole Bertolini comprendono una **Scuola Primaria, una Scuola dell'Infanzia e un Nido Integrato.**

	Classi/Sezioni	Alunni	Insegnanti/educ.	Altro personale
ASILO NIDO	**2**	**29**	**5**	**2**
SCUOLA DELL'INFANZIA	**4**	**94**	**7**	**3**
SCUOLA PRIMARIA	**9**	**158**	**16**	**6**
TOTALE	**15**	**281**	**28**	**11**

L'edificio ha le seguenti caratteristiche strutturali:

	Asilo Nido	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria
Aule	**2**	**5**	**10**
Servizi igienici	**7**	**12 + 1**	**26 + 2**
Refettori	**1**	**1**	**1**
Cucina	**1**	**1**	**1**
Palestra		**1 (*)**	**1 (*)**
Laboratori		**1**	**2**
Aule multimediali		**1**	**1**
Dormitorio	**1**	**1**	
Spazio esterno	**1**	**1**	**1**

(*) La palestra è in uso a più scuole e si utilizza ad orario concordato.

PARTE SECONDA: LE SCELTE STRATEGICHE

1. LA MISSION

Nel rispetto della costituzione e sulla base delle linee guida delle Indicazioni curricoli la scuola si impegna a favorire un graduale ed armonico sviluppo della personalità di ogni alunno attraverso il potenziamento dell'autonomia, della fiducia nelle proprie possibilità, nel senso di responsabilità, della disciplina, dell'accettazione delle conseguenze dei comportamenti assunti.
Scuola e famiglia collaborano per avviare il bambino ad un consapevole rispetto delle regole e della convivenza democratica.

1.1 LA NOSTRA SCUOLA SI PROPONE DI:

ACCOGLIERE
- ogni bambino/a favorendo il suo inserimento nella realtà scolastica

PROMUOVERE
- una dimensione dinamica dell'apprendimento

REALIZZARE
- la continuità tra i diversi ordini di scuola

OFFRIRE
- opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri

MOTIVARE
- alla conoscenza, fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico

FAVORIRE
- atteggiamenti positivi verso le differenze con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura

EDUCARE
- ai valori che determinano la convivenza civile, quali: la pace, la giustizia e la democrazia

PROMUOVERE
- l'autonomia personale e la riflessione critica

ORIENTARE
- verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale

VALORIZZARE
- la persona negli aspetti spirituali, religiosi ed etici.

1.2 IDEA PEDAGOGICA CONDIVISA DI BAMBINO

RISPETTO dell'unità psicofisica del bambino.

- La scuola deve tendere alla formazione dello sviluppo integrale ed armonico della persona, mirando tanto agli aspetti affettivi e relazionali, quanto a quelli fisici e cognitivi

FUNZIONE educativa dell'esempio.

I Valori fondamentali enunciati nei programmi (tolleranza,convivenza democratica, solidarietà) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; l'adulto (insegnante o genitore che sia) deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare

DIMENSIONE religiosa
Le insegnanti riconoscono il bambino come "talento " unico e irripetibile e, dedicano una attenzione specifica all'educazione religiosa in tutte le sue componenti.



ATTEGGIAMENTO di ricerca.

La scuola non è depositaria della verità, ma può e deve fornire ai bambini gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'errore diventa elemento di riflessione e di discussione nell'ambito del gruppo-classe

CENTRALITÁ educativa della corporeità del bambino

Il bambino entra in relazione con il mondo attraverso il corpo che a sua volta è un potente mezzo di espressione e di comunicazione;

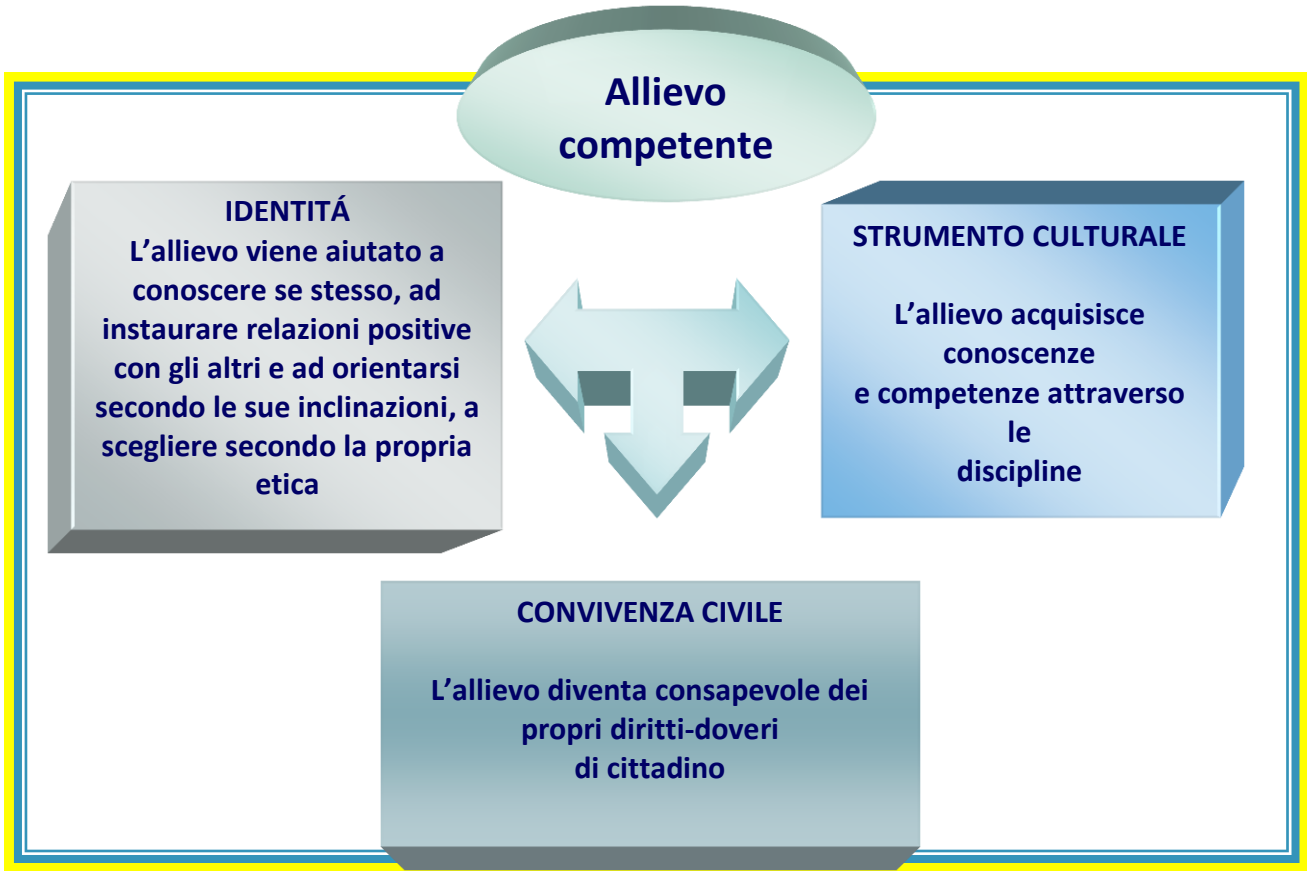
RILEVANZA del gruppo.

Il Gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo,ma anche quello cognitivo. Le attività educative ed insegnamento sono finalizzate in ogni caso a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola

La Scuola con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

2. IL PROFILO ATTESO DELL'ALUNNO
(Allegato D del DL n.59 del 19 febbraio 2004)

- La nostra azione educativa sollecita tutte le capacità dei nostri allievi.
- La nostra azione educativa valorizza tutte le risorse dei nostri allievi.
- La nostra azione educativa contribuisce alla costruzione del "progetto di vita" dei nostri allievi.
- La nostra scuola, insieme ad altre istituzioni formative, alla famiglia e alla società, sostiene i nostri allievi nelle tre aree che concorrono alla formazione della loro competenza.



AL TERMINE DEGLI STUDI NELLA NOSTRA SCUOLA L'ALLIEVO È IN GRADO DI:

- Esprimere un personale modo di essere.
- Interagire positivamente con l'ambiente che lo circonda.
- Proporre soluzioni possibili alle situazioni problematiche che di volta in volta incontra.
- Riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita anche chiedendo aiuto.
- Comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici culturali.
- Maturare il senso del bello.
- Conferire senso alla vita, cercare il bene, prendersi cura degli altri.

3. IL PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO

3.1 IL P.E.I.

I soci della Cooperativa "Scuole Bertolini" in maggioranza insegnanti, fondano sulla mutualità il loro rapporto cooperativistico e vogliono trasferire la loro esperienza educativa e didattica nel mondo della scuola poiché la loro esperienza professionale è maturata in tale ambito.
La scuola si ispira ai valori cristiani della vita buona del Vangelo sia per scelta individuale dei soci fondatori, sia per scelta generale dell'istituto.

La Scuola gestisce un Asilo Nido Integrato (ai sensi della Legge Regionale n. 32/90), una Scuola dell'Infanzia paritaria e una Scuola Primaria parificata e paritaria e copre un arco di tempo lungo e fondamentale nella vita del bambino: da 1 a 11 anni.

La Coop. Scuola Bertolini per formulare il Progetto Educativo fa riferimento alla **Costituzione Italiana**:

> **art.3:** *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale … senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".*
>
> **art.30:** *"è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".*
>
> **art.34:** *"la scuola è aperta a tutti …".*

Alla dichiarazione del **Concilio Vaticano II** "GRAVISSIMUM EDUCATIONIS N.1"

> *"Tutti gli uomini di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alla tradizione del loro paese, ed insieme aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra.*
> *La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fina ultimo, sia per il bene dei vari gruppo di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere."*

Il presente progetto P.E.I. elaborato dalla Cooperativa "Scuola Bertolini" nelle sue varie componenti istituzionali, Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci, Collegio dei Docenti delle tre scuole, mira ad assicurare continuità e unitarietà al processo di conquista, da parte di ogni singolo bambino, dell'autonomia comportamentale e cognitiva, e si fonda sul principio della centralità del bambino e sul diritto di essere educato.
Vuole inoltre essere di struttura possibilmente stabile, ma anche flessibile, per evitare dispersione di risorse e di professionalità. Si articola tenendo conto delle esigenze degli alunni, la disponibilità dei mezzi e le risorse formative provenienti dal territorio.

3.2 UNA SOCIETA' IN MOVIMENTO

La società italiana è attualmente caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni che, rifrangendosi in maniera differenziata nei diversi contesti storici, sociali e culturali del Paese, configurano una peculiare condizione di complessità, i cui indicatori emergenti richiedono una attenta considerazione.

"Oggi viviamo in una atmosfera che porta a dubitare della persona umana… della bontà della vita, diventa difficile trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e certo, regole di comportamento, obiettivi credibili, attorno ai quali costruire la propria vita." (Benedetto XVI)

3.3 IL CONTESTO FAMILIARE

Per rispondere alle esigenze del bambino e della sua famiglia, la nostra scuola ha osservato e riflettuto su alcuni aspetti che sono sempre più evidenti:

- Il bambino vive in una realtà in cui è spesso solo, gestisce da sé il tempo libero, è esposto ad una pluralità di messaggi contraddittori e non sempre coerenti coi valori autentici. Diventa sempre più diffuso l'utilizzo delle nuove tecnologie come compagno di giochi. Alcuni bambini vivono in ambienti così ristretti dove la mancanza di spazi impedisce esperienze di autonomia e relazioni significative.

- Famiglie allargate, forme di convivenza, disgregazione della famiglia: separazione e divorzio etc.

- Famiglia a doppia carriera con l'affermazione del nuovo ruolo sociale della donna.

- La sopravalutazione del bambino: si concentrano su di lui tante attese, speranze, aspettative che vengono addossate alla scuola, visto come primo e fondamentale ambiente di socializzazione.

- All'accrescimento quantitativo delle esperienze corrispondono, di contro, fenomeni di distorsione sul piano cognitivo e di impoverimento su quello motivazionale ed immaginativo: sottraendo i necessari tempi di giochi a favore di attività sportive, musicali, di lingua straniera, etc.

Tale contesto è caratterizzato anche da elementi che possono favorire una migliore realizzazione personale, una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione dei bisogni e delle esigenze dei bambini, incoraggiare una più condivisa accettazione dei compiti, riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del ruolo famigliare. Al tempo stesso, tuttavia, può comportare vissuti di incertezza e ansia, atteggiamenti di chiusura e di isolamento, riduzione della gamma dei rapporti e delle relazioni.

La famiglia è la prima responsabile dell'educazione dei propri figli, mentre la scuola svolge un servizio di aiuto alla famiglia e all'alunno e non esaurisce tutte le funzioni educative quindi la collaborazione tra gli insegnanti e i genitori è fondamentale per la formazione degli alunni.

La condivisione delle Finalità Educative consente la maggior efficacia all'azione educativa.

Scuola e Famiglia si impegnano a:

- ➔ Formare la persona, l'uomo e il cittadino;

- ➔ Aiutare la persona/alunno a:
  - essere consapevole delle proprie potenzialità;
  - essere autonoma;
  - sviluppare capacità critica;
  - assumere impegni,
  - instaurare rapporti interpersonali positivi;
  - rispettare gli altri e il bene comune;

- ➔ Agire secondo criteri di:
  - trasparenza
  - equità
  - obiettività

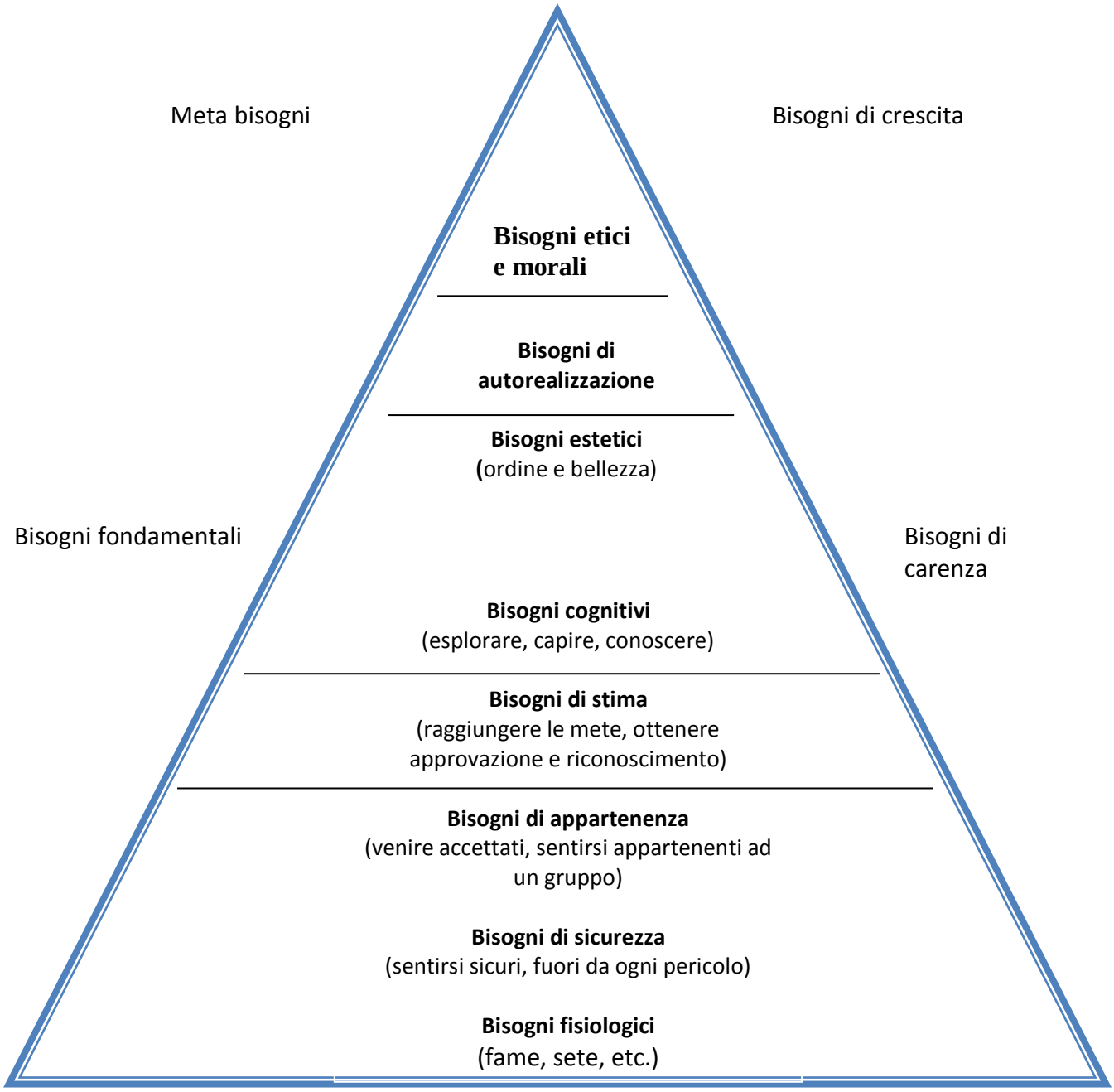
Scuola e famiglia interagiscono in costante:

- ➔ collaborazione
- ➔ partecipazione attiva
- ➔ rispetto delle regole comuni

Il rapporto di Comunità Educativa che si stabilisce in tal modo, consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena ed integrale del bambino e per il suo "star bene a scuola", ma diviene anche fattore qualificante della Scuola Cattolica.

3.4 IL BAMBINO NEL NUOVO SCENARIO

Il bambino, figlio del tempo odierno, si affaccia alla scuola sempre più intraprendente, capace e curioso, ma nello stesso tempo fragile, debole ed esposto alla suggestione dei modelli evasivi e consumistici che influiscono in maniera decisiva nel processo di costruzione dell'identità ed autonomia personale. La sovrabbondanza nell'offerta di informazioni, estremamente stimolante sul piano cognitivo e disorientante sul versante dei sentimenti, e combinata all'interesse per le esigenze materiali che il mercato dei consumi può soddisfare, si contrappongono al riconoscimento dei bisogni primari di serenità armoniosa, sicurezza affettiva e socializzazione positiva. I bambini di oggi vivono una continua tensione, un dislivello tra anticipazioni cognitive e bisogni di crescita, tra ciò che sono e ciò che sentono, tra le tante proposte che vengono dalle varie agenzie educative e il bisogno di trovare chi sa guardare nella loro interezza, che ha a cuore tutta la loro persona, non solo lo sviluppo di determinare competenze. Davanti a questo quadro si può affermare che sembrano accresciute le possibilità di soddisfare i bisogni dei bambini, ma sono frequenti le situazioni di frustrazione e di mancanza di rispetto dei bambini stessi.
Il richiamo ad alcuni bisogni generativi del bambino secondo la gerarchia proposta da A.H. Maslow risulta centrale per orientare e qualificare le risposte pedagogiche nell'attuale panorama culturale.



Dalla consapevolezza dei bisogni e dalle condizioni di crescita scaturiscono, pertanto, criteri pedagogici da utilizzare per l'allestimento di un ambiente educativo di apprendimento adatto alle esigenze del bambino, considerando che non ci troviamo in presenza di una sola infanzia: ci sono diversità nei bambini in termini di curiosità, di livelli di sviluppo e di maturazione, di cultura e religione.

Per promuovere tutte le dimensioni connaturate della persona la nostra Offerta Educativa non può non tenere conto della dimensione religiosa: valore della persona, formazione della coscienza morale, educazione alla vita.

La nostra Scuola pone al centro del suo operare i valori della vita, l'accoglienza, della condivisione, della tolleranza e della pace; valorizzando il bambino, le sue esperienze personali ed ambientali, orientandolo a cogliere i significati e i segni espressivi della religione cristiana.

Nonostante i cambiamenti, però i processi di base dello sviluppo non mutano, i bisogni del bambino sono costanti e la risposta degli adulti deve tenere in considerazione, prima di tutto, la necessità di rispettare i presupposti indispensabili perché la crescita sia equilibrata.

3.5

L'IDEA DI BAMBINO NELLA NOSTRA SCUOLA DI INDIRIZZO CATTOLICO

Alla base dei progetti educativi che caratterizzano tutte le scuole di indirizzo cattolico è necessario riconoscere la **centralità della persona**:
bambino
(genitore)
nella comunità in cui la scuola è inserita.

Centralità della persona
Fondare l'intervento educativo sui principi di una pedagogia attiva che si caratterizza per:
saper ascoltare
prestare attenzione
accompagnare a nuove forme di conoscenza
Con un'attenzione specifica alla dimensione religiosa

L'Asilo Nido Integrato
diviene luogo nel quale ogni bambino :

- È riconosciuto come **bambino competente**, soggetto attivo, protagonista del suo processo di sviluppo
- si sente **persona unica e irripetibile**, **ricca di potenzialità** finalizzate all'autorealizzazione;
- ha diritto di essere **accolto** e **ascoltato** nell'espressione dei suoi molteplici linguaggi;
- viene aiutato a **trovare significato alle sue esperienze** e supportato a costruire e auto costruirsi in tutti quegli aspetti e competenze che gli saranno utili in una società in continuo cambiamento

La **Scuola dell'Infanzia**
diviene luogo nel quale ogni bambino :

- apprende a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri;
- impara a conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti, ad esprimerli e ad ascoltarli;
- riesce a fare **esperienze** cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita;
- sviluppa il sapere - il saper agire - il saper **fare la scelta** secondo la propria etica**;**
- diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso "**Imparare ad imparare**".

La **Scuola Primaria**
diviene luogo nel quale:

- si pongono le basi dell'alfabetizzazione culturale, decisive ai fini dell'ulteriore sviluppo dell'itinerario formativo dei giovanissimi allievi, e le premesse per lo sviluppo **del pensiero riflessivo e critico**;
- i bambini e le bambine sviluppano dimensioni emotive, affettive, sociali, cognitive, etiche e religiose e acquisiscono i saperi disciplinari;
- si assicura **l'apertura ai valori della cittadinanza** e al senso della storicità e della fenomenologia sociale.

Il bambino è il principale riferimento dell'azione educativa nella molteplicità dei suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi, ed è considerato non individuo privo di legami e di responsabilità, ma membro di una comunità che lo aiuta a crescere.
Al centro delle proposte didattiche ci sono le esigenze fondamentali del bambino che diventano filo conduttore ed elemento integratore delle varie attività.
L'attenzione ai bisogni consente di creare un ambiente favorevole al benessere personale, nel quale il bambino sperimenta l'accoglienza, la cura, il conferimento di fiducia, una positiva immagine di sé, la responsabilizzazione valorizzante, l'incoraggiamento a esplorare, a misurarsi coi problemi, a sentirsi realizzato, a sentirsi parte della comunità cristiana.

La cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno permette, nel rispetto dei ritmi personali, di raggiungere i traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.

3.6 IL RUOLO DEL DOCENTE NEL CREARE BENESSERE

Lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'educatore/insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia.

L'Educatore/Insegnante:

Osserva e rileva bisogni e conoscenze specifiche del bambino e del gruppo

- Discute con i colleghi i bisogni della sezione/classe.
- Tiene sotto osservazione i bisogni dei soggetti più problematici della sezione/classe.

E' capace di relazioni autentiche

- Crea un clima accogliente e stimolante.
- E' modello di sensibilità nei confronti dei bambini.

Si prefigge di:

- Potenziare la fiducia e l'autostima del bambino, facilitando i processi di apprendimento.
- Rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica, mediante una serie di esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il fare guidato o autonomo.
- Promuovere forme di lavoro individuale e di gruppo, che sviluppino la consapevolezza di sé, delle proprie idee e dei propri comportamenti.
- Sviluppare nel bambino la capacità di vedere la realtà da angolature diverse, superando giudizi soggettivi e atteggiamenti egocentrici.
- Potenziare nel bambino atteggiamenti di rispetto nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente.

Instaura relazioni

- Con la famiglia per approfondire la conoscenza dei bambini.
- Propone ai genitori la compilazione di schede informative e/o di questionari.
- Dimostra disponibilità all'ascolto.

Elabora progetti finalizzati (obbiettivi, attività, spazi, tempi, strumenti e materiali).
Utilizza le risorse disponibili in maniera creativa, per realizzare e sviluppare al meglio le attività.
Concorda e redige la programmazione con il Collegio docente, confrontando e discutendo, mette a disposizione le proprie competenze e utilizza quelle dei colleghi per approfondimenti e scambi di documentazione.
Compila, con la collaborazione dell'insegnante di sostegno e l'addetta all' assistenza, profili e piani personalizzati per bambini con difficoltà e disabilità, collabora con il Servizio socio-sanitario.

Qualifica la propria professionalità, riflettendo sul proprio operato e valutandolo per migliorarlo e renderlo più efficace. In questo modo costruisce un processo che gli permette di utilizzare come risorsa anche gli errori.
Documenta in modo sistematico e utilizza le informazioni per a continuità verticale.
Garantisce l'ispirazione cristiana della proposta educativa:

- educazione religiosa
- formazione della coscienza
- dimensione religiosa del curricolo.

Assicura che siano richiamati e testimoniati i valori e gli atteggiamenti che esprimono il Progetto Educativo di Istituto.
Illustra ai genitori il Progetto annuale e la Programmazione Educativa e Didattica, li coinvolge nelle iniziative della scuola.
Ricorda le scansioni della programmazione didattica e cura la documentazione.
Partecipa alle iniziative di aggiornamento e formazione al fine di garantire sempre maggior qualità e competenza alla sua professionalità.

Il Docente Coordinatore

La nostra Scuola, in sintonia con le "Indicazioni", ha delineato la figura e le funzioni del docente tutor coordinatore.
E' compito specifico dell'insegnante tutor la concertazione col consiglio di classe di obiettivi formativi, contenuti e metodologie didattiche efficaci, la valorizzazione della specifica professionalità di ciascun insegnante specialista e non, la ricerca costante di raccordi finalizzati ad impostazione educativa unitaria, che tenga conto dell'unicità del soggetto da educare.
Al docente prevalente compete il coordinamento delle attività di classe e laboratorio, l'elaborazione dei progetti integrativi per l'arricchimento del curricolo nel rispetto della pari dignità di ogni componente del team docente.
Pertanto la specificità delle discipline non si traduce in una suddivisione del sapere, ma si inserisce in una prospettiva globale ed unitaria, esplicitandosi sul piano operativo in percorsi didattici fortemente articolati, che valorizzano i saperi trasversali come la cultura dell'ambiente, quella antropologica e tecnologica e l'educazione alla convivenza civile. L'azione di guida esplicativa dal docente prevalente sarà particolarmente attenta a tutte le variabili implicate nel processo di apprendimento, quali le potenzialità e i ritmi di sviluppo sei singoli alunni, il loro bagaglio di esperienze, i bisogni, la qualità della loro vita affettiva e relazionale, la scala valoriale proposta dal contesto socio-familiare in cui essi sono inseriti.
Verrà favorito un processo di interazione fondato sul dialogo e la fiducia, così che possa svilupparsi nella classe un clima di serenità e di accoglienza che induca ciascun alunno a sentirsi protagonista attivo. Il docente tutor ha il compito di rafforzare il rapporto tra scuola e famiglia in un clima di rispetto e stima reciproca.

L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di sezione/classe e dei collegi docenti" (legge 104/92). Promuove il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo/sezione/classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipa al programmazione educativo-didattica, supporta il collegio docenti nell'assunzione di

strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, coordina la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di sezione/classe: PEI. Coordina conoscenza della documentazione inerente l'alunno disabile, coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno, verifica e valuta le attività e le dinamiche della sezione classe, è facilitatore dell'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

L'assistente educatore

Gli assistenti educatori sono assegnati in casi particolari in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

3.7 RIFERIMENTI PEDAGOGICI

La nostra Scuola fa propri i Principi Pedagogici ispiratori delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2012 e delle "Indicazioni Nazionali insegnamento della religione cattolica legge 175/12".

"La Scuola è un luogo d'incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Obiettivo della Scuola è quello di far nascere la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze. Saper fare delle scelte eticamente corrette.

3.8 MODELLI EDUCATIVO-DIDATTICI

Per poter influire sull'azione educativa, la nostra Scuola fa riferimento a teorie pedagogiche quali:

RIFERIMENTI	VALORI GUIDA	APPROCI DOMINANTI
SPITZ, MAHLER e WINNICOT	Sviluppo psico-affettivo del bambino	Psicanalitico/funzionalistico
BOWLBY	Modelli di attaccamento	etologico
MONTESSORI	Massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere	attivismo
PIAGET	Tappe dello sviluppo mentale del bambino	funzionalistico
DEWEY	La centralità dell'alunno L'educazione democratica	attivismo
BRUNER	Rappresentazione del pensiero: esecutiva, iconica, simbolica L'alfabetizzazione culturale	Socio-culturale
WYGOTSKIJ	Bambino protagonista e costruttore della propria conoscenza	Attivismo
GARDNER	Intelligenze multiple	Antropocentrico
GORDON	Ascolto attivo, abilità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti interpersonali che, attraverso un approccio strutturato, rendono le persone e i gruppi più efficaci	Socio-relazionale attivismo
CORNOLDI	Conoscenza metacognitiva e esperienze meta cognitive	Antropocentrico
LUCANGELI	Apprendimento matematico e sviluppo della cognizione numerica	Prospettiva evolutiva
Attuali orientamenti internazionali **DELORS**	Apprendere ad apprendere Apprendere a vivere e a convivere Competenze chiave (life skills)	Funzionalistico antropocentrico relazionale

Questi autori e le loro teorie pedagogiche determinano la nostra scelta di modelli educativo-didattici e orientano la progettazione dei percorsi di apprendimento garantendo la coerenza con le finalità generali del curricolo.

3.9 APPROCCIO PEDAGOGICO

Le insegnanti dando ascolto e attenzione a ciascun bambino organizzano le proposte educativo-didattiche dedicando grande cura a:

- **curricolo implicito**:
  spazio accogliente, tempo disteso, routine, stile educativo (osservazione, ascolto, intervento diretto, indiretto, di regia);
- **curricolo esplicito:**
  tenendo in considerazione:

1. MOMENTO DELLA PERCEZIONE DELL'IO

   Come l'uomo per sua natura vive nel gruppo per rafforzare la propria identità e le proprie capacità di sopravvivenza, anche il bambino elabora una percezione sempre più complessa della propria immagine e della propria unicità e sviluppa il senso della propria diversità da tutti gli altri, grazie all'appartenenza al gruppo dei pari.

2. LUOGO DI VITA, DI FORMAZIONE, DI SIGNIFICATI

   Per soddisfare il naturale bisogno di cercare e di dare senso alla propria esistenza fin dalla prima infanzia il bambino avvia la ricerca dei suoi perché, formula delle teorie, costruisce spiegazioni di tipo magico e animistico, indaga la realtà e soprattutto le dimensioni che riguardano il significato della vita, della morte, l'origine del mondo avviandosi verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

3. PEDAGOGIA ATTIVA "IMPARARE FACENDO" E DELLE RELAZIONI

   Gli spazi della scuola e la collaborazione con le agenzie extrascolastiche diventano ambiente di apprendimento, organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino attraverso attività pratiche ed esperienze dirette di esplorazione, manipolazione, trasformazione, costruzione e collaborazione (bambino-bambino, bambino-insegnante, bambino-esperto) vissute in modo giocoso, possa ampliare le sue conoscenze e si senta riconosciuto, sostenuto, valorizzato, libero di esprimere, raccontare, interpretare in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

3.10 CARATTERI ESSENZIALI DELLA NOSTRA SCUOLA

3.10.1 ASILO NIDO INTEGRATO

Le parole chiave della metodologia condivisa tra le educatrici del Nido "Le Gemme" sono:
osservazione, **comunicazione**, **gioco**, **documentazione**, **valutazione e verifica.**

L'***osservazione*** come strumento indispensabile per integrare l'aspetto della conoscenza teorica con informazioni sulla storia del bambino, della sua famiglia, identificandone i reali bisogni ed esigenze, presupposto indispensabile per la scelta del progetto educativo-didattico. "Non si possono", infatti, "avere conoscenze sulle strategie di relazione e di apprendimento del bambino soltanto dai libri: occorrono momenti di lavoro-ricerca concreta, di sperimentazione in situazioni reali per realizzare proposte adeguate (Maria Cristina Stradi)".

La ***comunicazione*** perché consapevoli che la "capacità di comunicare" è condizione indispensabile per cui il bambino entri in relazione con il mondo che lo circonda. La nostra metodologia educativa è caratterizzata da una particolare attenzione ai processi comunicativi in particolare alla qualità del dialogo tra adulto e bambino. L'adulto, infatti, come sostiene Francoise Dolto, in quanto educatore è soggetto in rapporto dialogico con un altro soggetto, il bambino. Lo stesso bambino impara a comunicare già prima della nascita e da questa in poi "riceve e trasmette informazioni, interpreta i mille segnali che gli vengono dall'ambiente, per potersene servire ed entrare di diritto nel contesto sociale (Claudio Desinan)".
Per poter dialogare con il bambino l'educatore deve sapere porsi in ascolto di quelli che sono i reali bisogni e desideri del bambino stesso, ciò presuppone che l'educatore:

⇨ sia in contatto con se stesso e quindi consapevole dei propri bisogni e dei propri desideri, in modo tale da non proiettarli sul bambino;

⇨ abbia fatto proprie, o stia iniziando, conoscenze teoriche e competenze pratiche della *"comunicazione non verbale"* essendo questa canale privilegiato e fondamentale nella relazione con i bambini in età 0-3 anni.

Il ***gioco*** come forma privilegiata dell'esperienza infantile e canale di apprendimento.
Il bambino da 0 a 3 anni è un bambino senso-motorio, un bambino cioè che entra progressivamente in relazione con l'esterno a sé attraverso la percezione e il movimento.
Il gioco si può definire come una attività auto motivata priva di scopi, il che vuol dire che sia il motivo di partenza che lo scopo del gioco è il gioco stesso. Esso è quindi un'attività collegata a delle spinte interne spontanee del bambino, la quale può essere, naturalmente, favorita, in qualche modo, sollecitata ma comunque è sempre un'attività alla quale il bambino partecipa da protagonista attivo e non come semplice esecutore.
Il gioco è sempre un'attività fondamentalmente gratificante e rassicurante.
Le attività che vengono presentate al bambino sono proposte di gioco strutturato e proposte di gioco libero.
Nel gioco strutturato il regista è l 'educatrice che predispone angoli e materiali, il protagonista è comunque sempre e solo il bambino; nel gioco libero, invece, il bambino diventa regista e protagonista insieme.

La ***documentazione*** come:

- opportunità offerta alle educatrici di approfondire il proprio percorso educativo-didattico, riflettere sulle azioni compiute e gli atteggiamenti messi in atto per poter accrescere la propria consapevolezza professionale;

- possibilità di mantenere le tracce del lavoro svolto, non perdendo, quindi, la memoria delle esperienze, questo permette di non perdere la propria identità. "Chi ha compiuto l'esperienza può, attraverso la documentazione, ritrovarla nel tempo, rileggerla a distanza, anche in modo critico o da una nuova angolazione, da un diverso punto di vista maturato in base a nuove esperienze" (M. Manferrari);

- occasione di elaborare, insieme al bambino, forme di "memoria storica personale".

La ***valutazione e la verifica:*** per quanto riguarda la prima, ci si riferisce ad una valutazione in itinere e finale relativa all'andamento del percorso di ogni bambino e agli obiettivi raggiunti, mentre la verifica indica la fase conclusiva, nella quale si raccolgono informazioni utili a prefigurare le linee sul futuro piano (in prospettiva dell'anno successivo). Gli aspetti presi in considerazione riguardano:

- l'area cognitiva, affettiva, di socializzazione raggiunta dal bambino (attraverso l'uso di schede di osservazione e presenza di verbali del lavoro di équipe del gruppo educatore);
- la soddisfazione dei genitori (vedi questionari da sottoporre ai genitori);
- il grado di soddisfazione del personale (vedi schede da sottoporre al personale).

Il periodo iniziale dell'anno scolastico viene dedicato esclusivamente all'osservazione e all'ascolto dei bambini, per poter successivamente pensare e sviluppare per loro un **progetto educativo-didattico** che li sostenga nello sviluppo del loro essere come persona con diritto di esprimere se stessa, di sviluppare le proprie capacità e i propri talenti, di sentirsi riconosciuta e amata.

Il Progetto educativo funge metaforicamente da contenitore, è maggiormente investito dall'aspetto affettivo-relazionale, come la cura delle routines (accoglienza, pasto, cambio, sonno, ricongiungimento), la scelta degli spazi, dei tempi, l'idea condivisa di bambino, il ruolo degli adulti, le relazioni, lo stile e le strategie educative, il rapporto tra gli adulti e quello con la famiglia, ecc.

Il Progetto didattico raccoglie, pianifica, conduce e controlla la quantità e la qualità dei contenuti educativi ed è maggiormente investito dal gioco e dalle attività strutturate (attività motoria, psicomotoria, logico spaziale, manipolativa plastico-pittorica, di imitazione, simbolica, di lettura, sonoro-musicale, continuità ecc.).
Nel Progetto didattico viene utilizzato lo ***Sfondo integratore*** come involucro che determina l'unità tra il percorso educativo e le attività didattiche esplicitate all'interno delle ***Unità di apprendimento***, perché quest'ultime non rimangano disperse ma siano invece motivate e valorizzate. Lo sfondo integratore è uno strumento flessibile, articolato, mediatore tra il reale e il

simbolico e viene, generalmente, rappresentato da tematiche legate a storie, racconti di personaggi che accompagnano e stimolano i bambini durante la quotidianità del vivere al Nido.

La *programmazione didattica* per quanto riguarda il "gruppo dei Grandi" comprende il Progetto Inglese, il Progetto Musica, il Progetto Lettura/Biblioteca e il Progetto Psicomotricità relazionale.
Vista l'importanza che riveste la lingua inglese nella società attuale, il team educativo ha introdotto un **Progetto di inglese**. L'uso della seconda lingua avviene quotidianamente, almeno mezz'ora al giorno, sia durante i momenti di routine del nido (il pranzo, l'accoglienza e il ricongiungimento) sia attraverso la proposta di attività strutturate e pensate in base agli interessi del gruppo dei bambini.
Il **progetto musica** viene proposto una volta a settimana e mira a favorire un primo approccio alla musica: l'intento è quello di produrre ed ascoltare inizialmente i suoni prodotti dal proprio corpo, per passare poi al soffio. Si passerà poi alla conoscenza di diversi strumenti musicali che i bambini liberamente suoneranno.
Anche il **progetto lettura** viene proposto una volta alla settimana per permettere ai bambini di prendere confidenza con i libri favorendo fantasia, creatività e la voglia di raccontare con le parole proprie le immagini dei libretti. Saranno gli stessi bambini a riprodurre e ricreare due libretti scelti in base ai loro interessi. Inoltre, in questo progetto, sono coinvolti anche i genitori che, a turno, verranno a leggere un libretto portato da casa al nido.
I bambini, con il **progetto biblioteca**, porteranno a casa una volta al mese un libretto della biblioteca del nido che potranno leggere con la mamma e con il papà.
Il **progetto di psicomotricità relazionale** attuato da un esperto, viene proposto un'ora a settimana per 20 incontri complessivi. È un 'attività che, attraverso l'utilizzo di vari materiali, favorisce il benessere fisico, emotivo e sociale del bambino, sviluppa la creatività e stimola l'inventiva.

3.10.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia il bambino ha già la sua storia personale e un patrimonio di esperienze, certezze e capacità. Il bambino è una persona che formula giudizi, prova desideri, vive attese, si cimenta con le cose e con le persone. La nostra Scuola dell'Infanzia riconosce ogni bambino con la sua meravigliosa e naturale apertura e attitudine a conoscere e apprendere, ne sollecita la curiosità e l'eccezionale capacità di coinvolgersi con ogni proposta; promuove la sua crescita perché possa permanere in lui l'esperienza dello stupore e della curiosità naturali motivazioni all'apprendimento. Ognuno deve poter crescere maturando la stima di sé e delle proprie capacità. La nostra scuola dell'infanzia favorisce quindi il perseverante interessamento a tutto quanto circonda la vita del bambino: il gioco e l'attività motoria, linguistica, musicale, manipolativa, l'attività laboratoriale, singola e in gruppo. Tutto questo stimola e fa maturare i rapporti sempre più sereni e fiduciosi tra il bambino e la realtà scolastica permettendogli di sperimentare la crescita e la sorpresa per tutto quanto può essere e può fare.

Le insegnanti hanno un ruolo fondamentale in questo itinerario; devono essere persone ricche di gusto per la realtà e capaci di coinvolgersi in relazioni significative con le collaboratrici esterne e con ciascuno dei bambini accompagnandoli nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizie e conquiste. In questo approccio, scegliere la nostra scuola che propone attività integrative quali Progetto Musica; Progetto Madrelingua inglese; Progetto Psicomotricità; Progetto Acquaticità; Progetto Yoga; è valorizzare la naturale ed eccezionale capacità di apprendimento dei bambini che assumono con disinvoltura e naturalezza messaggi e contenuti veicolati in modi diversi.

Una scuola ricca di stimoli potenzia l'attitudine dei bambini a stabilire nessi e a creare sintesi e concetti progressivamente più complessi e ricchi nel significato. Il bambino ha bisogno per crescere di riferimenti autorevoli, professionalmente e affettivamente, sperimentabili in un rapporto intenso nei modi e nei tempi.

Nella nostra Scuola dell'Infanzia vengono utilizzati due diversi modelli di programmazione didattica,

- Le **"mappe concettuali"** che prevedono percorsi conoscitivi intrecciati, all'interno dei quali i concetti sono rappresentabili come nodi o legami interconnessi.
La percorribilità del reticolo diviene così un intreccio individuale i percorsi di apprendimento sono costituiti da spostamenti che avvengono lungo diverse ramificazioni.
Le proposte delle **unità di apprendimento** si sviluppano a partire dai bisogni dei bambini e sono aperte e flessibili, privilegiano modalità interattive che lasciano molto spazio agli interventi dei bambini stessi. La struttura di un'unità di apprendimento tipo valorizza il momento di avvio delle attività, il loro **input.** In questa fase l'insegnante fornisce alcuni stimoli che proprio perché riferiti alle dimensioni significative della persona, suscitano partecipazione, interessano veramente e non in modo occasionale ed effimero. A partire dalle risposte dei bambini l'insegnante indirizza le fasi successive curando che il loro **svolgimento** avvenga in modo attivo, esplorativo, ludico, cooperativo, agendo più in forma indiretta che diretta; le unità di apprendimento sono pensate come brevi tappe di un itinerario di esplorazione del proprio mondo interiore e di scoperta della realtà.
La **conclusione** è il momento nel quale i bambini possono prendere consapevolezza di un apprendimento realizzato, fissare le loro conoscenze, rivedere il percorso compiuto e documentato.
Unità di apprendimento brevi risultano dominabili, il bambino le può ri-visitare, ri-narrare, perché sono piccoli capitoli della sua storia di apprendimento.

- Lo **"sfondo integratore"** che permette al bambino un costante collegamento tra l'elemento affettivo e quello cognitivo, motivando gli apprendimenti e favorendo la maturazione integrale della personalità, in accordo con gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica proposti dal CEI e dal MIUR.

3.10.3 SCUOLA PRIMARIA

A seguito di un'approfondita analisi delle Indicazioni si è attivato un dinamico confronto sull'esperienza "del fare scuola" e sugli aspetti fondamentali riguardanti la formazione e l'istruzione alla luce delle significative e continue trasformazioni sociali. Al centro del processo di insegnamento/apprendimento, è posta la persona, come essere unico e irripetibile nei suoi molteplici aspetti: affettivo, emotivo, sociale, corporeo, cognitivo, etico e religioso. La scuola, come principale agenzia educativa, si è resa promotrice della formazione integrale dell'individuo, coglie dalla società la necessità di valorizzare i sopra citati aspetti. Pur tenendo conto di tutte le sollecitazioni sociali, la scuola si pone come compito prioritario "l'educazione per insegnare a vivere e a convivere al fine di formare cittadini dell'Europa e del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici...", valorizzando le radici culturali nazionali per poter realizzare l'accoglienza e l'integrazione delle diverse identità.

La finalità della nostra scuola deve quindi essere quella di dare strumenti per elaborare metodi e categorie che facciano da punto di riferimento per percorsi personali, collegando le varie informazioni del sapere frammentario. Il percorso metodologico è basato sui seguenti punti:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- Rispettare i diversi stili cognitivi.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, stimolando la fantasia e il pensiero divergente, dando il giusto valore all'apprendimento cooperativo, alla didattica laboratoriale e al percorso del problem – solving.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere".

La Programmazione è il frutto di un lavoro collegiale che vede i docenti impegnati in attività di studio, approfondimento, analisi, elaborazione e partecipazione a corsi di aggiornamento.
Periodicamente viene sottoposta a verifica sia in incontri in itinere programmati in corso d'anno, sia al termine dell'anno scolastico. Essa individua, per ogni disciplina e per ogni classe, gli "indicatori" intorno ai quali sono organizzate le conoscenze e le abilità, alla base poi dell'attività di verifica e valutazione; costituisce il "quadro di riferimento" per il piano annuale di lavoro elaborato dal team dei docenti delle diverse classi.

4. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

4.1 L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'AUTOVALUTAZIONE, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne." (Fioroni)

4.2 LE FINALITA' DELL'AUTOVALUTAZIONE SONO:

Finalità generali

- Individuazione delle aree a funzionalità critica, dei punti deboli e dei nodi critici;
- Identificazione dei punti di forza, delle potenzialità virtuali, trasformabili in "fattori di qualità" su cui puntare;
- Diffusione e presa di coscienza condivisa di problematiche e virtualità emerse;
- Creazione di una base comune di discussione/decisionalità;
- Codificazione delle problematiche rilevate;
- Elaborazione collegiale e condivisa di strategie migliorative;
- Implementazione delle soluzioni e degli interventi.

Finalità relative alle risorse d'ingresso (risorse umane e materiale di partenza):

- Valorizzazione delle risorse umane (rendimento alunni, professionalità docenti, professionalità del personale di segreteria e ausiliario);
- Valorizzazione ed utilizzo efficace delle risorse materiali.

Finalità relative ai risultati:

- Miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto;
- Creazione di un valore aggiunto dell'offerta formativa.

L'azione di verifica e autovalutazione d'Istituto del PTOF permette di ottenere informazioni sulla qualità del servizio scolastico offerto dalla scuola con un percorso certamente difficile perché implica una capacità di autoanalisi mirata non tanto ad un controllo formale, quanto piuttosto a definire i problemi, le difficoltà incontrate e le eventuali inadeguatezze del servizio scolastico. La valutazione gestionale ed organizzativa dell'istituto avviene tramite un questionario per l'utenza.

4.3 LE PRIORITA' DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Come previsto dalla legge 107 del 15/07/2015, viene inserito all'interno del PTOF il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica (PdM), in riferimento al Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il RAV, aggiornato a giugno 2018, ha consentito di individuare, per il prossimo triennio, le seguenti priorità e traguardi:

PRIORITA'

- Mantenere positivo il livello di prestazione nelle prove Invalsi per tutte le classi.
- Potenziare le competenze chiave e di Cittadinanza.

TRAGUARDI

- Mantenere gli esiti delle prove di italiano e matematica superiori di almeno 10 punti percentuale rispetto agli standard regionali.
- Incrementare il numero di alunni il cui comportamento rientri tra il sempre adeguato e l'esemplare e il cui livello di competenze sia A, B, C.

Gli obiettivi di processo che la scuola ha individuato per il raggiungimento dei traguardi riferiti all'area di processo "Curricolo, progettazione e valutazione" sono:

- Intensificazione nel corso dell'anno di attività per lo sviluppo del pensiero metacognitivo in tutte le classi.
- Prosecuzione del lavoro del team preposto a stilare i criteri di valutazione e le relative griglie anche attraverso attività di ricerca e confronto
- Prosecuzione del lavoro del team preposto alla progettazione di prove di verifica innovative per il potenziamento il pensiero metacognitivo.

Gli obiettivi di processo che la scuola ha individuato per il raggiungimento dei traguardi riferiti all'area di processo "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" sono:

- Formazione e autoformazione del personale sulla didattica metacognitiva.

4.4 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7 L105/15)

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning.

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione

fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

4.5 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Percorso di miglioramento: potenziamento della didattica metacognitiva

"La mente non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere" - Plutarco

La capacità di riflettere su come si apprende e di conoscere e dirigere i propri processi cognitivi rappresenta una competenza chiave per lo sviluppo armonico della persona. Essa permette non solo di monitorare e autoregolamentare il proprio apprendimento, ma anche di sviluppare una maggiore consapevolezza sul piano sociale e relazionale.

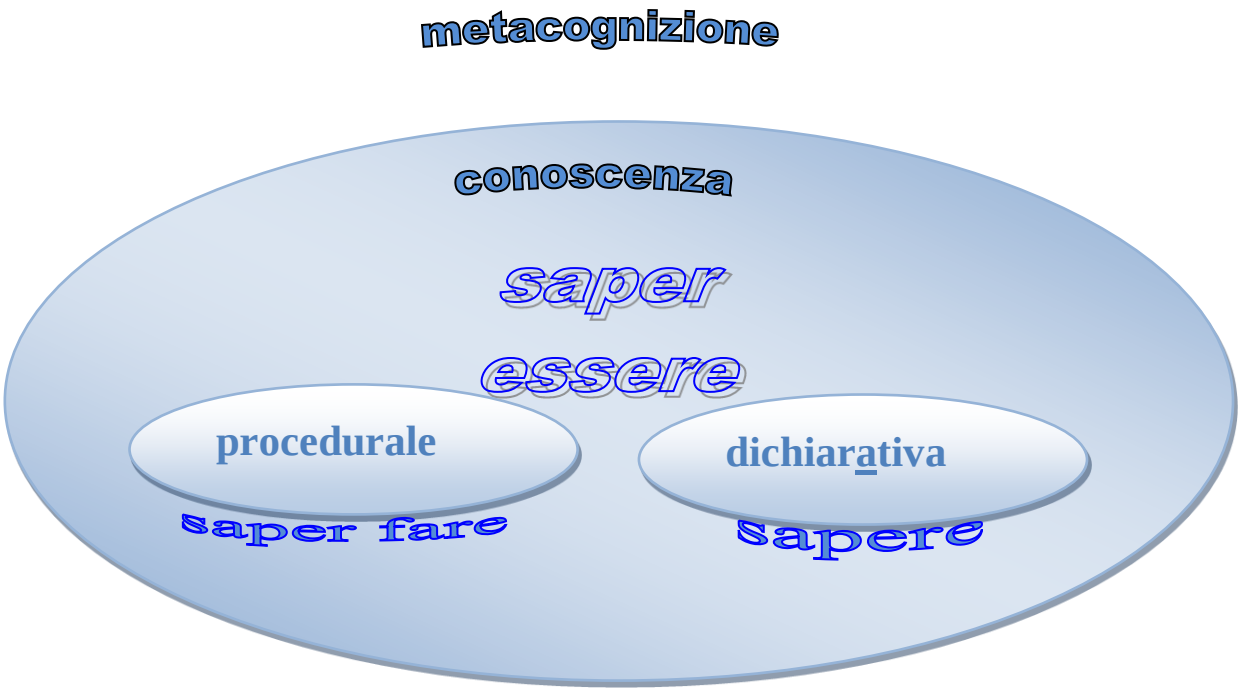
La nostra scuola ha scelto di proseguire e approfondire il percorso di miglioramento sul potenziamento della didattica metacognitiva, in ottica di supportare gli alunni nello sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente contenute nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, con particolare riferimento alla competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

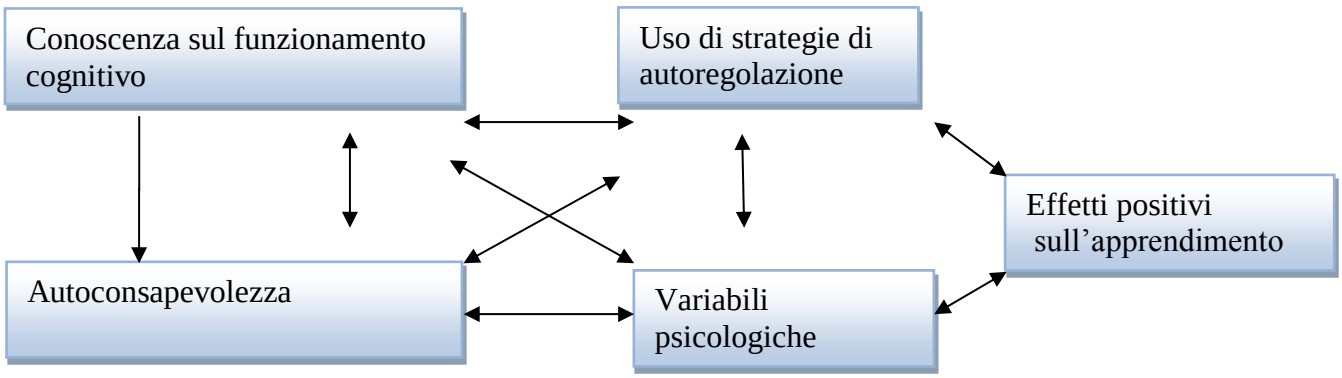
Il percorso prevede anzitutto la prosecuzione delle attività di formazione/autoformazione dei docenti e l'applicazione della didattica metacognitiva in tutte le classi. E' prevista inoltre la continuazione dei lavori di creazione e perfezionamento delle rubriche valutative, nonché di progettazione di unità di apprendimento e prove di verifica adeguate alla valutazione dello sviluppo del pensiero metacognitivo negli alunni.

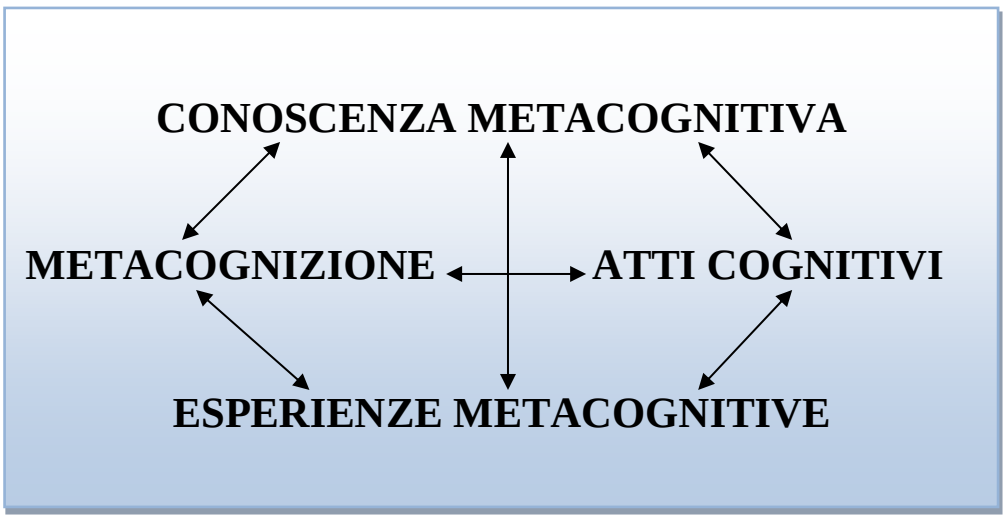
Attività previste per il percorso di miglioramento:

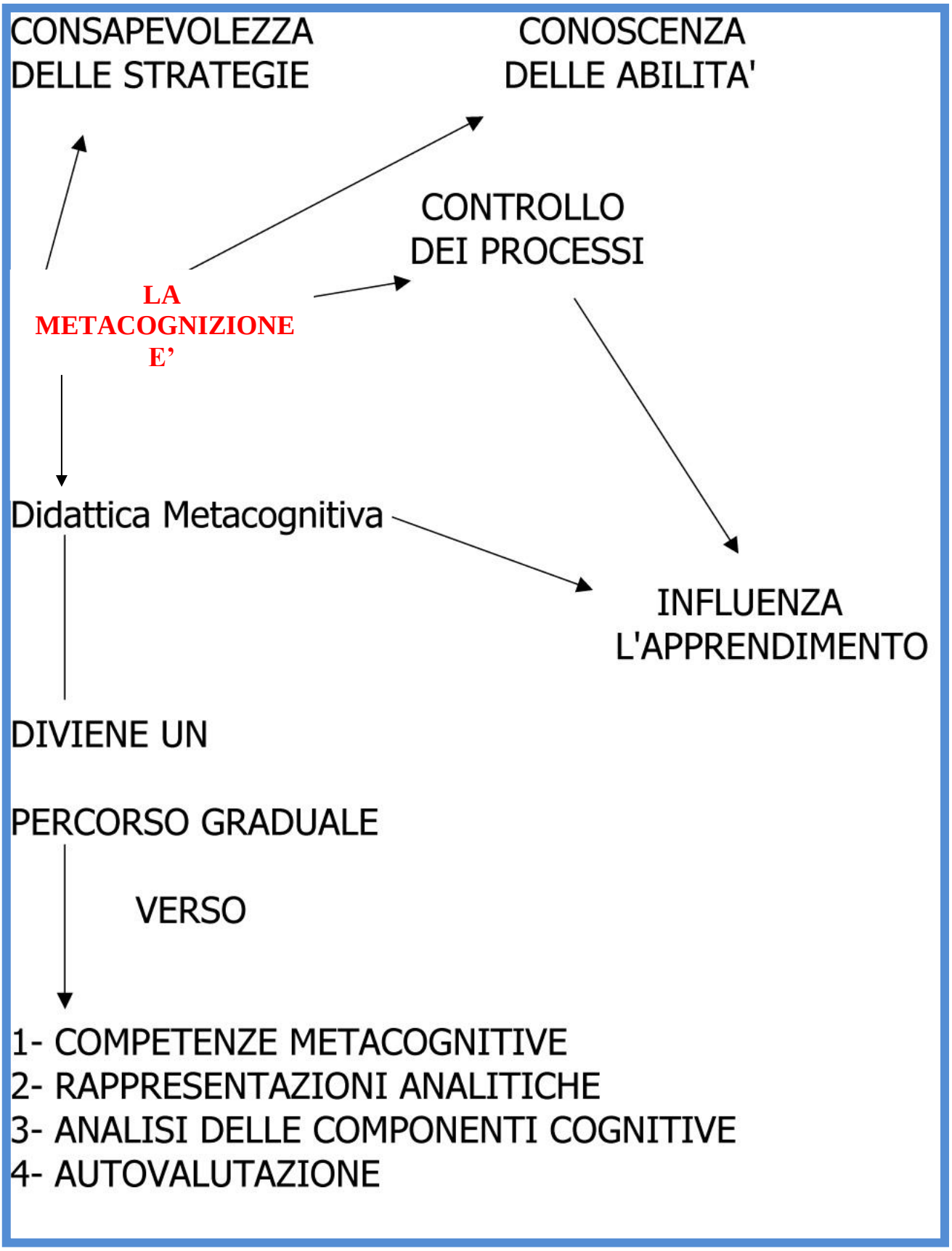
- La formazione dei docenti
- La progettazione delle uda e le rubriche di valutazione
- Il lavoro nelle classi e la verifica dell'efficacia delle strategie adottate

4.6 ELEMENTI DI INNOVAZIONE: LA DIDATTICA METACOGNITIVA








CONSAPEVOLEZZA
DELLE STRATEGIE
CONOSCENZA
DELLE ABILITA'
CONTROLLO
DEI PROCESSI
LA
METACOGNIZIONE
E'
Didattica Metacognitiva
INFLUENZA
L'APPRENDIMENTO
DIVIENE UN
PERCORSO GRADUALE
VERSO
1- COMPETENZE METACOGNITIVE
2- RAPPRESENTAZIONI ANALITICHE
3- ANALISI DELLE COMPONENTI COGNITIVE
4- AUTOVALUTAZIONE

PARTE TERZA: OFFERTA FORMATIVA

1. L'AZIONE FORMATIVA

1.1 FINALITÁ

Il processo di insegnamento e di apprendimento è teso a promuovere la formazione e lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli allievi e la loro dimensione religiosa

1.2 AZIONE DIDATTICA

L'azione didattico-formativa dell'Istituto è mirata a favorire il processo di sviluppo della persona e della personalità dell'allievo.
I Principi ispiratori dell'azione didattica sono fissati nel Piano dell'Offerta Formativa nel quale sono indicati:

a) i caratteri, il tipo, i modi e le modalità della programmazione;
b) i criteri operativi, le metodologie e le strategie;
c) i criteri di valutazione.

1.3 ATTIVITÁ DIDATTICO-PEDAGOGICA

L'attività didattica curriculare è comune e concordata per tutte le classi presenti nell'Istituto nel rispetto delle linee generali presenti nelle Indicazioni Nazionali vigenti e dell'Autonomia scolastica.
Il Collegio dei Docenti, quale responsabile della qualità delle attività didattico-educative:

- individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità tra diversi ordini e gradi, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità;
- elabora ed utilizza strategie didattiche di rinforzo;
- adegua sanzioni e gratificazioni all'età dell'alunno, tenendo sempre presente la propria funzione educativa;
- elabora, adotta, pubblicizza il Progetto Educativo di Istituto e la Programmazione educativa e didattica.

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche (compatibilmente con le risorse finanziarie) la scuola assume criteri quali:

- la funzionalità educativa;
- la validità culturale;
- le esigenze dell'utenza;
- gli obbiettivi formativi.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa il docente opera:

1) in coerenza con la programmazione didattica del team degli insegnanti;
2) coordinando il carico di studio della giornata e nell'arco della settimana;
3) rispettando adeguati tempo di studio e di svago.

2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Elaborata ed approvata dal Collegio dei Docenti, delinea il percorso formativo delle sezioni-classi utilizzando il contributo delle aree di sviluppo, dei campi di esperienza e delle discipline. La Programmazione Didattica contiene gli obbiettivi generali dell'anno scolastico definiti sulla base degli indicatori relativi alle aree di sviluppo dell'asilo Nido, dei traguardi di sviluppo della Scuola dell'Infanzia e alle discipline della Scuola Primaria (descrizioni di abilità e conoscenze attese, utilizzate nella costruzione delle unità di apprendimento).
In essa vengono selezionati i contenuti delle attività formative, le indicazioni metodologiche, gli strumenti e i materiali da utilizzare, le forme di verifica e i criteri di valutazione.
La Programmazione è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e valutazione dei risultati allo scopo di adeguare l'azione didattica alle esigenze che emergono in itinere.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA PER CLASSI/SEZIONI PARALLELE

Elaborata nel corso degli incontri periodici dei docenti comprende le attività che richiedono una particolare progettazione: visite guidate, la partecipazione ad attività sportive e culturali (Sc. Infanzia e Sc. Primaria), la realizzazione di particolari progetti.
La Programmazione educativo-didattica viene presentata nelle sue linee essenziali ai genitori di ciascuna sezione e classe nelle assemblee di inizio anno.

3. TEMPO SCUOLA

3.1 ASILO NIDO

40 ore settimanali

ATTIVITA'	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ACCOGLIENZA	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**
ATTIVITA'	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**
MENSA DOPO MENSA	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**
RIPOSO POMERIDIANO	**2 ore e 30**	**2 ore e 30**	**2 ore e 30**	**2 ore e 30**	**2 ore e 30**
ATTIVITA' POMERIDIANE	**1 ora**	**1 ora**	**1 ora**	**1 ora**	**1 ora**
TOTALE	**8 ore**	**8 ore**	**8 ore**	**8 ore**	**8 ore**

TEMPO FACOLTATIVO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
MATTINO	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**
POMERIGGIO	16.15-18.15	16.15-18.15	16.15-18-15	16.15-18.15	16.15-18.15

3.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

40 ore settimanali

ATTIVITA'	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ACCOGLIENZA	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**	**1 ora e 30**
ATTIVITA'	**3 ore**	**3 ore**	**3 ore**	**3 ore**	3 ore
MENSA DOPO MENSA	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**	2 ore
ATTIVITA' POMERIDIANE	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**	**2 ore**	2 ore
TOTALE	**8 ore**	**8 ore**	**8 ore**	**8 ore**	**8 ore**

TEMPO FACOLTATIVO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
MATTINO	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**	**7.30-9.00**
POMERIGGIO	16.15-18.15	16.15-18.15	16.15-18-15	16.15-18.15	16.15-18.15

3.3 SCUOLA PRIMARIA

40 ore settimanali

ORARIO SETTIMANALE TEMPO OBBLIGATORIO

ATTIVITA'	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
MATTINO	**8.00-12.30**	**8.00-12.30**	**8.00-12.30**	**8.00-12.30**	**8.00-12.30**
MENSA	**12.30-14.00**	**12.30-14.00**	**12.30-14.00**	**12.30-14.00**	**12.30-14.00**
POMERIGGIO	**14.00-16.00**	**14.00-16.00**	**14.00-16-00**	**14.00-16.00**	**14.00-16.00**
Tempo obbligatorio		**40 ore settimanali**		**Discipline**	

TEMPO FACOLTATIVO

Tempo facoltativo	**7.30-8.00** **16.15-18.15**	Accoglienza Attività ricreative Svolgimento compiti
	Tot. ore settimanali 12.30	

4. IL CURRICOLO DI ISTITUTO

4.1 LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo" del 2012 e il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018 esplicitano e chiariscono quali devono essere considerati i livelli essenziali di prestazione che tutte le scuole sono tenute a garantire.
Le Indicazioni sono organizzate in:

- Aree di sviluppo
- Campi di esperienza
- Discipline e aree disciplinari
- Traguardi per lo sviluppo della competenza
- Obiettivi di apprendimento
- Valutazione

4.2 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali**, della **Raccomandazione Europea** e delle **8 competenze chiave di cittadinanza** stabilendo finalità, traguardi, obiettivi di apprendimento. Il curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza** nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le **discipline** nella Scuola del Primo Ciclo.
In un'ottica di sinergia si sviluppano e crescono i processi afferenti alle diverse aree di sviluppo, campi di esperienze e ambiti disciplinari, si arriva a comprendere come lo sviluppo di competenze ha bisogno di condizioni socio-affettive e motivazioni favorevoli.
Nell'apprendimento entrano in gioco tutte le componenti della personalità del bambino: gli affetti, i sentimenti, la sicurezza, la stima di sé e non solo l'aspetto cognitivo. Attraverso la crescita nella conoscenza e nella competenza il bambino consolida il senso di sé, l'identità, la sicurezza e la responsabilità.

Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere sono:

- migliorare le situazioni di apprendimento puntando sullo sviluppo di strategie;
- valorizzare il contesto scolastico non solo come "campo di apprendimento" ma anche di esperienze, relazioni ed elaborazione dei propri vissuti.

4.3 ASILO NIDO INTEGRATO: AREE FORMATIVE E TRAGUARDI DI SVILUPPO

4.3.1 LE FINALITA' DEL NIDO INTEGRATO

Il Nido Integrato offre ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo alle loro potenzialità affettive, sociali e cognitive, grazie soprattutto a quegli interventi educativi che sostengono l'espressione della loro iniziativa e creatività.
In particolare, il nido integrato "Le Gemme" si propone di garantire lo stato di benessere fisico e psicologico del bambino in ogni momento, aiutandolo a socializzare e stimolando lo sviluppo delle sue capacità, attraverso l'incremento delle conoscenze, la conquista dell'autonomia e la maturazione della sua identità personale, che ogni bambino raggiungerà secondo i suoi ritmi e le sue esigenze peculiari.
Inoltre, il benessere fisico ed emotivo e la consapevolezza di sé come distinto dagli altri diventano condizioni indispensabili per l'esplicarsi della curiosità, dell'esplorazione, del gioco e della motivazione intrinseca ad ogni apprendimento.

4.3.2 OBIETTIVI DEL NIDO INTEGRATO "LE GEMME"

- offrire particolare attenzione ai bisogni reali di ogni singolo bambino;
- offrire una preziosa scelta educativa: l'accoglienza e la cura dei bambini è finalizzata alla loro crescita globale, retta ed armoniosa, sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale e relazionale;
- presentare originalità pedagogica: la comunità educativa incentra l'attenzione sulla persona, unica e preziosa;
- aiutare i bambini, attraverso l'azione educativa, ad assumere atteggiamenti di sicurezza, di fiducia di sé, di attenzione agli altri, di controllo delle proprie emozioni e dei propri sentimenti;
- promuovere nei bambini la conquista della propria autonomia, conciliando le proprie esigenze con quelle degli altri in un clima di solidarietà e di impegno comune;
- perseguire uno sviluppo armonico delle competenze relative alle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive dei bambini.

4.3.3 MAPPA DELLE AREE FORMATIVE E RISPETTIVI TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

AREA FORMATIVA	CAMPO DI ESPERIENZA	TRAGUARDI DI SVILUPPO
CORPO	**La percezione e il movimento**	Dominanza percettiva: • Esplora attraverso la manipolazione diversi oggetti, individuandone caratteristiche percettive dominanti quali il colore, la forma, la dimensione, la temperatura; • È in grado di fare raccolte di oggetti sulla base di un criterio (colore, forma, dimensione, temperatura) • È in grado di confrontare oggetti o esperienze sulla base di un criterio percettivo • Riconosce oggetti diversi del mondo quotidiano dal rumore o dal suono prodotto, senza bisogno di guardare

		Dominanza motoria: • Si orienta bene in uno spazio noto: sa andare da un luogo all'altro senza difficoltà • Adotta comportamenti di inibizione come andare a sedersi e stare fermo, fermarsi alla consegna o sulla base di regole di gioco • Adotta schemi di azione come una sequenza di azioni necessarie a svolgere un determinato compito • Controlla il tono muscolare o l'intensità della forza • Utilizza nell'azione motoria quotidiana concetti topologici dimostrando di conoscerne il significato • È capace di conformare la propria azione motoria alle semplici regole di un gioco
COMUNICAZIONE	**Il gesto, l'immagine, la parola**	Dominanza sociale: • Mostra un particolare legame alla "figura di attaccamento", la cerca, manifesta i propri bisogni di rassicurazione • È consapevole della presenza degli altri e dell'esistenza di punti di vista diversi dal suo • Instaura rapporti positivi o negativi con gli altri • Pratica il gioco di imitazione, e di ruolo • Reagisce alle emozioni e/o sentimenti degli altri Dominanza cognitiva • Utilizza esplicitamente il linguaggio verbale per stabilire dei rapporti sociali • Rispetta alcune regole fondamentali della comunicazione nel gruppo • Ascolta e comprende il significato di un messaggio • Si esprime in modo comprensibile utilizzando alcune regole della lingua: maschile/femminile, singolare/plurale, avverbi, aggettivi (anche se commette alcuni errori) • Fa esperimenti e gioca con le parole: le ripete, le canticchia, ecc.
LOGICA	**I problemi, le prove, le soluzioni**	Dominanza azioni concrete: • Trova un oggetto nascosto in un posto diverso rispetto al posto in cui era abituato a trovarlo • Utilizza un oggetto come strumento • Utilizza oggetti per la loro funzione d'uso, come un pettine, un cucchiaio, un bicchiere Dominanza azioni mentali: • Compie azioni organizzate, come fare inserimenti, fare incastri, combinare tre o quattro oggetti • Compie azioni iterative, come strappare un pezzo di carta e poi un altro e poi un altro • Compie azioni di frazionamento • Compie azioni che rimandano ad abilità topologiche • Compie azioni combinate come mettere vicino e infilare, mettere dentro e calcare, ecc. • Comprende e riesce a riconoscere e a verbalizzare la successione temporale di un'azione (prima, dopo)

AMBIENTE	**La società e la natura**	Dominanza cognitiva: • Individua e verbalizza relazioni topologiche fra sé e un oggetto, fra sé e una persona, fra un oggetto e un altro oggetto: dentro/fuori/intorno, sopra/sotto/fra; più vicino a/più lontano da • Individua e verbalizza relazioni quantitative: è grande, è piccolo; sta dentro a …, non sta dentro a …, comincia lì, finisce là • Comprende il significato di termini spaziali e li utilizza nella propria attività quotidiana • Conosce il nome degli oggetti che utilizza normalmente • Conosce il nome di spazi precisati e luoghi specifici (in cameretta, in giardino, in bagno, …) • Manifesta curiosità e interesse esplorativo • Conosce il nome degli animali Dominanza sociale: • A richiesta, sa mettere in ordine oggetti noti e li colloca al proprio posto • Associa una persona conosciuta al luogo nel quale si trova normalmente (cuoca in cucina, direttore in ufficio, …) • Riproduce e imita schemi di comportamento o di procedure che ha visto applicare nell'ambiente sociale circostante. • È in grado di adottare comportamenti adeguati al tipo di situazione o di luogo nel quale si trova • È incuriosito dagli oggetti di lavoro utilizzati dagli adulti
EDUCAZIO-NE ETICO-SOCIALE E AFFETTIVA	**Il sé e l'altro**	Dominanza affettiva: • Manifesta apertamente proprie emozioni in presenza di fatti, situazioni o persone • Esprime sentimenti (di affetto o gelosia) nei confronti di altri bambini in presenza di determinati fatti e/o situazioni • Esprime i propri bisogni in modo esplicito e aperto • Reagisce in modo chiaro a lodi o rimproveri, manifestando aperta soddisfazione oppure frustrazione e disagio • Sceglie uno o più compagni con i quali vuole stare per realizzare un gioco o per andare a mangiare, … Dominanza sociale: • Imita azioni di adulti e di altri bambini • Pratica il gioco simbolico • Condivide, in una situazione di routine o di gioco, lo spazio con gli altri • Accetta e partecipa a giochi che non si possono realizzare se non con la presenza e l'azione degli altri (come ad esempio pinca-panca, la tana …) • Effettua scambi di contatto corporeo, come abbracciare a sua volta quando è abbracciato da un altro bambino oppure offrire la mano quando ci si prepara per un girotondo • In situazione di gioco cerca cooperazione con altri bambini • Accetta e inizia ad applicare le regole di un gioco di gruppo relativamente semplice

4.4 TRAGUARDI E CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola dell'Infanzia si attiene alle **Indicazioni Nazionali** per il curricolo del 2012 e al documento del 2018 "**Indicazioni nazionali e nuovi scenari"** che intendono consolidare le competenze culturali basilari irrinunciabili per promuovere progressivamente, nel corso della vita le competenze culturali, dedicando una particolare attenzione alle **8 competenze chiave** per la cittadinanza e l'apprendimento permanente secondo la nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018.

4.4.1 LE INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Conquista dell'identità personale: far acquisire ai bambini atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca aiutandoli a sentirsi e a riconoscersi persona unica e irripetibile.

Conquista dell'autonomia: potenziare la capacità nei bambini di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte innovative, apertura alla scoperta provando piacere a far da sé e chiedendo aiuto in caso di difficoltà, rispetto dei valori, cura di sé, degli altri e dell'ambiente, solidarietà, senso della giustizia, impegno ad agire per il bene comune assumendo atteggiamenti responsabili, nella piena fiducia in sé e negli altri.

Sviluppo delle competenze: consolidare nei bambini le capacità sensoriali mettendoli nella condizione di imparare a riflettere sulle esperienze e di produrre tracce personali attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e modalità rappresentative.

Sviluppo del senso della cittadinanza: invitare ciascun bambino a scoprire gli altri e le loro esigenze per portarli a sentire la necessità di pensare, creare, rispettare regole condivise per gestire relazioni e conflitti, muovendo i primi passi verso il riconoscimento dei diritti e dei doveri propri e altrui e del punto di vista dell'altro

4.4.2 LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (secondo la Raccomandazione UE del 2018)

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

La competenza multilinguistica definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione

storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

La competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.
La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e delle attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.
La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. ***Le competenze in tecnologie e ingegneria*** sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla

capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

4.4.3 I CAMPI DI ESPERIENZA

Le Indicazioni Nazionali attraverso i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, individuano i risultati in termini di competenze articolandoli in abilità e conoscenze. Le abilità, le conoscenze e le competenze specifiche, sono riferite ai cinque campi di esperienza: il Sé e l'altro - il corpo e il movimento - immagini, suoni, colori – i discorsi e le parole – la conoscenza del mondo. Infine i campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento. I traguardi fissati dalle indicazioni si ritrovano nelle formulazioni delle competenze specifiche e nei livelli di padronanza. Nei seguenti traguardi sono integrate anche le indicazioni della CEI per l'Insegnamento della Religione Cattolica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza relativi ai campi di esperienza:

Il Sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.
- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose (indicazioni C.E.I.)

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo, espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare il questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni (indicazioni C.E.I.).

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali di base, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso (indicazioni C.E.I.).

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso (indicazioni C.E.I.)

La conoscenza del mondo

- il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune priorità, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti-indietro, sopra-sotto, destra-sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza (indicazioni C.E.I.)

Sulla base dei traguardi la scuola dedica una particolare attenzione all'osservazione, alla documentazione e alla valutazione delle competenze tramite una breve descrizione di come il bambino utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali a seconda del grado di autonomia e responsabilità (livelli di padronanza), secondo la seguente griglia:

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA			
CAMPI DI ESPERIENZA			
COMPETENZA SPECIFICA	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITO ESPERTO
COMPETENZE CORRELATE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITO ESPERTO
MAPPA ARGOMENTATIVA DIVISA PER ETA'	DOVE-CON CHI-COSA- -COME		
LIVELLI DI PADRONANZA			

4.4.4 L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

In riferimento al Documento d'intesa C.E.I. e M.I.U.R., si riportano di seguito gli **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO** della religione cattolica nell'ambito delle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelica dell'amore testimoniato dalla chiesa

L'Insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia Pietro Bertolini

Noi insegnanti consapevoli che in qualità di educatrici cristiane ci sentiamo guidate dalla parola di Dio non potremo che considerare i nostri bambini come persone uniche, originali e irripetibili, fatte ad immagine e somiglianza di Dio, bisognose e desiderose di relazione e aperte al trascendente, per tale motivo ci poniamo come obiettivo quello di valorizzare i nostri alunni in tutti i loro aspetti attraverso attività che stimolano la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità per quanto riguarda l'aspetto cognitivo e motorio; giochi di gruppo per esprimere emozioni manifestando la propria interiorità e narrazioni che toccano il cuore favorendo l'affettività e le buone relazioni; approccio all'Arte Sacra, canto e attività grafico-pittorico-manipolative per suscitare stupore e favorire la creatività potenziando il senso estetico.

La progettazione non si limiterà alle sessanta ore previste dal M.I.U.R. in quanto tutta la giornata è vissuta nel riferimento ai valori cristiani.

4.4.5 DOCUMENTAZIONE

Molta importanza viene attribuita alla memoria e alla documentazione delle esperienze attraverso la raccolta degli elaborati individuali, foto, filmati...

Per i bambini attraverso materiali portati a casa periodicamente, "testimonianza" delle capacità di "lasciare traccia", resoconto concreto del proprio "agire" utile a rivivere in famiglia esperienza significative.

Per le famiglie le foto e gli elaborati dei loro figli quali attestati degli apprendimenti e delle competenze, perché abbiano la possibilità di conoscere e partecipare con più consapevolezza alle esperienze ed alla scelte della scuola.

Per le insegnanti perché possano, attraverso i documenti, analizzare, verificare, riesaminare, confermare, ridefinire percorsi e progetti.

Per la continuità verticale la scheda di passaggio a testimonianza della storia progressiva e delle esperienze più importanti del bambino e strumento di conoscenza delle dinamiche e dei ritmi evolutivi dello stesso.

4.4.6 OSSERVAZIONE E VERIFICA

Osservazione e verifica quali momenti fondamentali del lavoro educativo-didattico.

Per elaborare un valido progetto formativo è necessaria l'osservazione sistematica per individuare i comportamenti dei bambini durante le attività di:

- comunicazione
- relazione
- esplorazione
- produzione

da solo o con altri:

- impegno di pianificazione e di svolgimento delle attività
- tipo di verbalizzazione che lo accompagna
- uso dei risultati raggiunti

per diagnosticare i livelli di partenza:

- modi di fare
- anticipazioni
- previsioni

per rilevare le competenze acquisite:

- modo di affrontare un problema.

Attraverso l'osservazione sistematica si verificano gli obbiettivi prefissati, le strategie proposte, l'interesse, la partecipazione, la cooperazione dei bambini al fine, dov'è possibile, di riprogettare e modificare gli interventi educativi e creare un clima di maggior comprensione.
Tutti i momenti della giornata offrono occasioni importanti per l'osservazione di comportamenti e di stili di comportamento. L'osservazione è comunque selettiva e coglie solo alcuni dati.
L'attendibilità delle nostre osservazioni ha bisogno di essere convalidata dall'analisi e dal confronto con altre osservazioni.
Il collegio docenti fissa i tempi iniziali e finali nei quali viene fatto il punto della situazione rispetto ai percorsi didattici-pedagogici avviati. La verifica si attua attraverso l'utilizzo di griglie di registrazione per i bambini di 3 e 4 anni e di protocollo TAIT, IPDA (individuazione precoce dei disturbi di apprendimento), portfolio delle competenze di prealfabetizzazione emergente, per i bambini di 5 anni.

4.4.7 LA COLLABORAZIONE CON IL CTI VALMONT

La scuola ha instaurato da anni una proficua collaborazione con il **Centro Territoriale per l'Integrazione Valmont**. Il CTI si propone di accrescere e migliorare la collaborazione tra le scuole e le famiglie e in particolare di fare formazione specifica, di fornire documentazione di materiali ed esperienze, creare confronti sulla rilevazione dei bisogni, sulla progettazione e la valutazione tra i soggetti aderenti per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia il **CTI** ha come finalità quella di promuovere attraverso progetti ed iniziative l'arricchimento delle competenze professionali mediante la messa in rete di risorse interne delle scuole facenti parte della rete stessa; dare maggiore visibilità alla scuola dell' infanzia nel territorio; estendere la cultura dell'autovalutazione fondata su un sistema di continuo monitoraggio, riflessione e miglioramento di elementi riferiti all'organizzazione, all'insegnamento e all'apprendimento con lo scopo di contrastare prime forme di disagio scolastico.

4.5 TRAGUARDI E CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

4.5.1 INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
LINGUA ITALIANA	8	8	7	6	6
MATEMATICA	7	7	6	6	6
INGLESE	2	2	3	3	3
TEDESCO				1	1
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA/INFORMATICA	1*	1*	1*	1*	1*
MUSICA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE/ ATTIVITA' ALTERNATIVE	2	2	2	2	2
	30	**30**	**30**	**30**	**30**

(*) A trimestri

Le ore settimanali delle discipline sono state indicate dal Collegio dei Docenti.

In tutte le classi viene svolta un'ora supplementare di inglese con la partecipazione di un lettore madrelingua e un'ora supplementare di musica, arte e scienze motorie.

Nel primo quadrimestre per le classi III, IV e V è prevista un'ora di SCACCHI con un istruttore federale del Circolo scacchi " Vergani" di Montebelluna; nel secondo quadrimestre l'avvicinamento a tale disciplina è previsto per le classi II e I.

Per chi lo desidera, dalla classe seconda, in orario scolastico, c'è la possibilità, in stretta collaborazione con la Parrocchia "B.M. Vergine" di Montebelluna, di svolgere l'attività di Catechismo.

Sono previste delle attività mirate coordinate dall'insegnante di classe, in orario scolastico, che consentono il superamento graduale di particolari difficoltà e la piena inclusione di tutti gli alunni.

Ogni insegnante, all'interno del proprio orario, propone percorsi e/o attività inerenti alla tematica "Cittadinanza e Costituzione", come da indicazioni ministeriali.

Vengono inoltre realizzate attività trasversali di vario tipo, svolte per progetti.

4.5.2 PROGRAMMAZIONE E METODOLOGIA

I documenti delle specifiche programmazioni vengono stilati facendo riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012.

4.5.2.1 AREA LINGUISTICO – ARTISTICO - ESPRESSIVA

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte – immagine, corpo – movimento – sport.
Tutte queste discipline, pur mantenendo un ambito di apprendimento proprio, storicamente e convenzionalmente organizzato intorno a specifici temi e problemi, a metodi e a linguaggi propri, concorrono a definire un'area sovradisciplinare, in cui esse ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano. Gli esseri umani, infatti, con i linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei hanno da sempre attuato la loro propensione a narrare e a descrivere spazi, personaggi e situazioni sia reali sia virtuali, a elaborare idee e a rappresentare sentimenti comuni creando l'immaginario collettivo, attraverso il quale è stato elaborato e trasmesso il patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili di una comunità. Nel delineare un curricolo dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute entrambe presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.
L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda. E' utile che egli abbia l'occasione di riflettere sul diverso significato che messaggi simili possono assumere, privilegiando i codici tipici di una disciplina o quelli di un'altra, allo scopo di apprezzare, valutare e utilizzare la varietà di espressioni a sua disposizione.
Il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica (nella mimica, nella gestualità teatrale, nel balletto) e alla comunicazione quotidiana, con la gestualità, ma anche con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio.
La realizzazione guidata di operazioni di traduzione da un codice a un altro darà la possibilità all'alunno di conoscere sia gli elementi comuni dei vari linguaggi sia nello stesso tempo la specificità da loro assunta all'interno di un particolare codice. L' alunno apprenderà, altresì, a sperimentare le possibilità espressive della commistione di più linguaggi attraverso la comprensione e la produzione di ipertesti.
L'alunno sarà guidato a riflettere sul fatto che nella realtà quotidiana raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace. Infatti, non solo nella comunicazione espressiva, ma anche in quella funzionale, propria della realtà quotidiana, i vari linguaggi si supportano e si integrano a vicenda, allo scopo di creare forme di comunicazione potenziata.
La presenza delle lingue comunitarie nella stessa area della lingua italiana darà l'occasione all'alunno di esplorare i caratteri specifici del linguaggio verbale e di avviare riflessioni sulla lingua che sfruttino le conoscenze e le competenze linguistiche già acquisite, individuando omogeneità e differenze, stabilità e variabilità delle lingue. Le lingue, quella nativa e le altre, valorizzano le possibilità specifiche del linguaggio verbale di essere usato come strumento di riflessione e di metacognizione.
Nel progettare le attività di apprendimento si terrà conto nel tempo che le diverse esperienze culturali degli alunni condizionano la percezione, la sensibilità, la gestione del corpo e la gestione dello spazio. E' necessario quindi che i curricoli siano sempre pensati in una prospettiva interculturale e comunque attenta ai reali punti di partenza degli alunni.
Nella crescita delle capacità espressive giocano un ruolo importante le nuove tecnologie, il cui sviluppo rappresenta uno dei caratteri originali della società dell'informazione. Esse forniscono nuovi linguaggi multimediali per l'espressione, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze, sui quali è necessario che lo studente maturi competenze specifiche.

4.5.2.2 AREA STORICO – GEOGRAFICA

L'area storico – geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate fra loro e in continuità fra primaria e secondaria.
Al loro interno, si articolano i temi relativi agli studi sociali, il cui scopo è quello di consentire, anche ai docenti della Scuola primaria, di costruire percorsi strutturati su questioni della modernità e della contemporaneità, socialmente vive e spazialmente differenziate. Questa apertura costante al mondo attuale è necessaria, dal momento che uno degli obiettivi centrali di quest'area è lo sviluppo delle competenze relative alla cittadinanza attiva, come la comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle; la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone; la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali aspetti dell'ordinamento dello Stato; la conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale.
Per altro verso, il continuo legame con il mondo antico è assicurato dallo studio del patrimonio storico, artistico e culturale. Questa risorsa permette, anche nella Scuola secondaria di primo grado, la possibilità di riprendere momenti di preistoria e di storia antica.
L'area storico – geografica è aperta alla collaborazione con le altre discipline. Infatti, oltre ai linguaggi verbali, numerici e artistici che le discipline dell'area condividono con tutte le altre, gli alunni imparano a utilizzare il linguaggio della geo – graficità, che è l'espressione grafica dell'intelligenza visivo – spaziale e, quindi, apprendono a usare grafici e modelli, per la descrizione e l'interpretazione sia di sistemi territoriali, sia di fenomeni storico/sociali.
Il processo di insegnamento/apprendimento è concepito come coinvolgente, spinge l'alunno a interrogarsi, è basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative. Esso tiene conto del sapere e dell'esperienza degli alunni come punto di partenza e di arrivo dei percorsi di apprendimento. Si sviluppa grazie a uno strumentario diversificato: manuali, fonti di genere diverso, atlanti, testi storici divulgativi e scientifici, i media, strumenti multimediali, l'ambiente e il territorio, il patrimonio storico/artistico. In questo processo di formazione, la lezione, lo strumento tradizionale di insegnamento, si combina con i momenti di laboratorio, frutto di una tradizione più recente, ma ugualmente ricca di esempi e "buone pratiche". Questo insegnamento/apprendimento, intenso e partecipato, guida gli allievi ad apprezzare il valore e i prodotti del lavoro scientifico professionale. Così, essi cominciano a rendersi conto del fatto che la conoscenza della storia nazionale, europea e mondiale, aiuta a capire e ad affrontare molte questioni della vita sociale odierna.

4.5.2.3 AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

Nella formazione di base, questa area comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si tratta di discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva: è perciò necessario che la formazione si confronti in modo sistematico anche con l'esperienza comune (in senso lato) di ragazzi e adulti.
Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare

tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano infatti le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente inoltre di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate, intessendo relazioni costruttive fra le tradizioni culturali e i nuovi sviluppi delle conoscenze.
L'area è articolata in tre filoni curricolari – matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia- che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali; e che devono essere sviluppati in continuità costruttiva attraverso percorsi coerenti tra Scuola dell'Infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria.
Tutte le discipline dell'area hanno come elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. In tutte le discipline dell'area, inclusa la matematica, avrà cura di ricorrere ad attività pratiche e sperimentali e a osservazioni sul campo, con un carattere non episodico e inserendole in percorsi di conoscenza.
A ogni livello scolastico, il risolvere problemi, anche con strumenti e risorse digitali, offre occasioni per acquisire nuovi concetti e abilità, per arricchire il significato di concetti già appresi e per verificare l'operatività degli apprendimenti realizzati in precedenza.
Componenti necessarie di questo comune approccio sono l'impostare e il risolvere problemi, l'utilizzo delle sensazioni e delle percezioni, la capacità di costruire storie e schemi interpretativi e di sviluppare argomentazioni, l'affinare il linguaggio naturale e la capacità di organizzare il discorso, con una speciale attenzione all'uso della lingua, in particolare della lingua italiana.
Soprattutto nella Scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte ai contesti.
Riflettere sui propri percorsi di conoscenza, sia in tempo reale sia a lungo termine; rendersi conto che ogni percorso di apprendimento può essere precisato e approfondito da passi successivi; apprezzare i nuovi strumenti di indagine e di rappresentazione, anche in quanto potenziano e modificano le conoscenze che già si possiedono: tutte queste dimensioni della relazione di insegnamento/apprendimento permetteranno di approfondire la comprensione, sperimentandone in prima persona l'aspetto dinamico, e di accrescere la motivazione ad apprendere ancora. Al tempo stesso potranno anche aprire alla consapevolezza, sollecitata da esempi adatti, che tutte le conoscenze scientifiche sono, al pari di quelle delle arti e delle lettere, prodotti non statici della cultura umana e, in quanto tali, in continua evoluzione; contribuirà, al pari delle conoscenze relative alle discipline delle altre aree, a formare le basi per un pensiero critico, che superi i vincoli dati da stereotipi e pregiudizi e in grado di leggere il presente e di prevedere alternative future.
E' importante che la competenza in "discorsi" di scienza cresca in coerenza con altre competenze e ad altri "discorsi". Il senso culturale di un'efficace separazione e autonomia delle discipline si sviluppa infatti gradualmente, attraverso la consapevolezza sia della comune origine radicata nella complessità del mondo e della conoscenza, sia degli intrecci reciproci che sono comunque necessari per dare senso a ogni nuovo ("creativo") passo di interpretazione, intervento o progetto.

4.5.2.4 L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Classe prima

- Scoprire nell'ambiente i segni che richiamano ai cristiani e a tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre.
- Cogliere i segni cristiani del Natale e della Pasqua.
- Descrivere l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, famigliari, sociali e religiosi.
- Riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.

Primo biennio

- Comprendere, attraverso i racconti biblici delle origini, che il mondo è opera di Dio affidato alla responsabilità dell'uomo.
- Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza, anche attraverso figure significative.
- Cogliere, attraverso alcune pagine evangeliche, come Gesù viene incontro alle attese di perdono e di pace, di giustizia e di vita eterna.
- Identificare tra le espressioni delle religioni la preghiera e, nel "Padre nostro", la specificità della preghiera cristiana.
- Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica.
- Cogliere, attraverso alcune pagine degli "Atti degli Apostoli", la vita della Chiesa delle origini.
- Riconoscere nella fede e nei sacramenti di iniziazione (Battesimo, Confermazione, Eucaristia) gli elementi che costituiscono la comunità cristiana.

Secondo biennio

- Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli.
- Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni.
- Cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita.
- Riconoscere nei santi e nei martiri, di ieri e di oggi, progetti riusciti di vita cristiana
- Evidenziare l'apporto che, con la diffusione del Vangelo, la Chiesa ha dato alla società e alla vita di ogni persona.
- Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio, che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana, per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che nella comunità ecclesiale c'è una varietà di doni, che si manifesta in diverse vocazioni e ministeri.
- Riconoscere in alcuni testi biblici la figura di Maria, presente nella vita del Figlio Gesù e in quella della Chiesa.

4.5.2.5.EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE: TRAGUARDI ATTESI

Educazione alla cittadinanza

- Comprendere il concetto di cittadinanza e vari tipi di cittadinanza.
- Conoscere le principali forme di governo.
- Conoscere i simboli dell'identità nazionale (la bandiera, l'inno, le istituzioni) e delle identità regionali e locali.
- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione.
- Conoscere alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.
- Comprendere la funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana.
- Comprendere i concetti di diritto/dovere, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà.
- Conoscere i servizi offerti dal territorio alla persona.
- Conoscere organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli.
- Conoscere le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali.

Educazione stradale

- Conoscere la tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista.
- Conoscere il Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista.
- Conoscere la tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale, …) e i relativi usi corretti.

Educazione ambientale

- Conoscere flora, fauna, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita.
- Conoscere i bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente.
- Conoscere gli interventi umani che modificano il paesaggio.
- Conoscere l'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove culture nel tempo e oggigiorno.
- Conoscere i ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali, … per la conservazione e le trasformazione dell'ambiente.

Educazione alla salute

- Conoscere organi e apparati del corpo umano e le loro principali funzioni.
- Conoscere l'igiene della persona (cura dei denti, …), dei comportamenti e dell'ambiente (illuminazione, aerazione, temperatura) come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione sociale.
- Conoscere la ricaduta di problemi ambientali (aria inquinata, inquinamento acustico, …) e di abitudini di vita scorrette (fumo, sedentarietà, …) sulla salute.
- Conoscere le malattie esantematiche e le vaccinazioni.

- Conoscere i comportamenti da rispettare per guarire.
- Comprendere i progressi della medicina nella storia dell'uomo.
- Conoscere le caratteristiche di oggetti e i materiali in relazione alla sicurezza.
- Conoscere le norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.

Educazione alimentare

- Conoscere la tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali.
- Comprendere la distinzione tra nutrizione e alimentazione.
- Quantificare il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo.
- Conoscere la piramide alimentare.
- Conoscere vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita.
- Comprendere gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari.
- Conoscere i processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti.
- Conoscere la tradizione culinaria locale.

Educazione all'affettività

- Conoscere il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo: possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé.
- Affrontare le relazioni tra coetanei ed adulti con i loro problemi.
- Discriminare le principali differenze fisiche, psicologiche, comportamentali tra maschi e femmine.
- Conoscere le principali funzioni degli organi genitali.
- Maturare forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diverse per situazioni differenti.

4.5.2.6 ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Sono previste per il sostegno delle attività mirate coordinate dall'insegnante di classe, in orario scolastico, che consentono il superamento graduale di particolari difficoltà ed il pieno inserimento sociale degli alunni in situazione di disabilità.

4.5.3 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

I dettagli del curricolo della scuola primaria si trovano in allegato.

5. LE INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

5.1 CRITERI DI RIFERIMENTO PER LA STESURA DEI PROGETTI

Normativa di riferimento:

- D. Interministeriale 44/2001
- CCNL 2002/2005
- D.I. 326/1998 formazione
- Linee guida del Collegio Docente

ANALISI DEI BISOGNI**:**

- Da dove nasce l'idea
- Il progetto rappresenta un'iniziativa innovativa e non ripetitiva
- Dalla richiesta delle famiglie
- Dalla programmazione di classe e sezione
- Dalla verifica e valutazione del Collegio docenti sui risultati ottenuti o da ottenere
- Verifica e miglioramento del progetto dell'anno precedente

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1. Denominazione del progetto
2. Destinatari
3. Finalità
4. Obiettivi
5. Metodologia e strategie didattiche utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi
6. Attività
7. Spazi e tempi
8. Verifica

5.2 I PROGETTI

ASILO NIDO

- Accoglienza e inserimento
- Continuità Nido – Sc. Infanzia
- Psicomotricità relazionale
- Musica
- Letture animate
- Inglese

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Accoglienza
- Continuità Nido – Sc. Infanzia
- Continuità Sc. Infanzia – Sc. Primaria
- Acquaticità
- Psicomotricità relazionale
- Yoga
- Potenziamento inglese
- Laboratorio Madrelingua Inglese
- Musica
- Letture animate
- Sicurezza e Benessere

SCUOLA PRIMARIA

- Accoglienza
- Continuità Sc. Infanzia - Sc. Primaria
- Biblioteca
- Nuoto
- Scacchi
- Teatro
- Nonni e bambini s'incontrano
- Ed. alimentare
- Ed. stradale
- Ed. ambientale
- Ed. all'affettività e alla sessualità
- Avviamento allo sport

5.3 ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

5.3.1 IL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), pilastro de "La Buona Scuola" (legge 107/2015), propone una visione operativa che pone al centro l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Il possesso delle competenze digitali è considerato infatti come una condizione essenziale per l'esercizio attivo della cittadinanza.
Le azioni previste sono organizzate in ambiti di lavoro: per ognuno di essi sono stati identificati obiettivi e azioni specifiche. Non si guarda solo all'elemento tecnologico, ma si propone una visione di innovazione che coinvolge in prima persona studenti e personale.

5.3.2 ATTIVITA' PREVISTE DALLA SCUOLA IN RELAZIONE AL PNSD

AMBITO DI LAVORO	OBIETTIVI	AZIONI
Accesso	• Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni sostenibili e inclusive • Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione • Potenziare la didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili	• Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) • Organizzazione degli ambienti per lo sviluppo di una didattica digitale integrata
Competenze degli studenti	• Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi • Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali • Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi	• Definizione di strategie didattiche per potenziare le competenze chiave • Formazione dei docenti • Introduzione del pensiero computazionale nella scuola primaria • Sviluppo della metodologia del problem posing and solving.
Contenuti digitali e innovazione didattica	• Incentivare l'utilizzo di contenuti digitali di qualità • Promuovere innovazione, diversità e condivisione tra docenti di contenuti didattici e opere digitali • Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali	• Potenziare l'utilizzo delle LIM in classe, sfruttandone tutte le potenzialità • Promozione della produzione di contenuti multimediali • Partecipazione delle classi all'Ora del Codice
Amministrazione digitale	• Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta • Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studente	• Digitalizzazione amministrativa della scuola • Registro elettronico

6. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

6.1 LA VALUTAZIONE DIDATTICA

"Agli insegnanti compete la responsabilità della VALUTAZIONE e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" (Fioroni).

"La valutazione dei risultati del comportamento e del processo formativo assume un ruolo centrale nell'esperienza scolastica di ciascun allievo. Occorre dare piena e adeguata funzionalità agli strumenti e alle modalità in uso (voti, scrutini, prove oggettive, verifiche, ...) e alle nuove opportunità (rilevazione INVALSI, certificazione delle competenze) per accompagnare in modo trasparente e coerente il percorso di ciascun alunno.
Appartiene alla responsabilità educativa delle insegnanti modulare e usare la valutazione come strumento pedagogico-didattico e a quella delle istituzioni coinvolte garantire l'informazione corretta e tempestiva degli esiti delle prove nazionali.
A tal fine, che ogni istituzione scolastica adotti una corretta strategia perché i voti con cui gli apprendimenti e il comportamento vengono valutati siano trasparenti, credibili e coerenti con il percorso di formazione seguito" (atto di indirizzo 02.09.2009 Gelmini).

6.2 LINEE GENERALI

La valutazione è parte integrante della programmazione e impegna gli insegnanti nell'analisi di tutte le variabili che intervengono nello sviluppo personale e sociale e nell'apprendimento del singolo alunno, nella valutazione del proprio operato in quanto permette ai docenti di conoscere in itinere se la direzione intrapresa è quella progettata e di apportare, se necessario, le eventuali modifiche.
La **valutazione** ha carattere **FORMATIVO** quando si effettua durante il processo di apprendimento-insegnamento (fornisce informazioni sui processi di apprendimento, sulle difficoltà dell'alunno) e carattere **SOMMATIVO** quando si effettua alla fine di suddetto processo (accerta il livello delle competenze e l'insieme delle conoscenze possedute da ogni singolo alunno).
La misurazione degli apprendimenti concretamente raggiunti dagli alunni (VERIFICA) chiude, con apposita batterie accertative, l'unità didattica e apre le porte alla esplicazione di una nuova modalità di condurre la valutazione.
Le verifiche devono accertare che tra le attese preventivate (OBBIETTIVI) e gli effettivi risultati non c'è GAP (scarto).
Qualora si registri uno scarto tra le attese e i risultati occorre effettuare un percorso a ritroso per evidenziare la fase o le fasi progettuali che hanno determinato questa incongruenza (FEED-BACK).
Questo itinerario garantisce l'effettiva centralità del bambino nel processo di apprendimento.

Per completare e migliorare la propria azione valutativa le insegnanti hanno a disposizione alcuni strumenti quali:

- griglie di osservazione sistematiche e occasionali
- prove di verifiche
- rilevazione dei comportamenti.

Nella Scuola Primaria la progettazione didattica promuove organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione tra docenti.
Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline.

Al termine della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria vengono individuati traguardi di sviluppo delle competenze.
Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. La valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti viene esplicitata in diversi momenti all'interno del team docenti, negli incontri per classi parallele, e nelle riunioni per i soli docenti.

Il momento della valutazione rappresenta una necessità, sia per verificare in itinere l'adeguatezza degli obiettivi educativi e didattici fissati, sia per esaminare il processo messo in atto dal sistema scuola, avendo come fine ultimo il miglioramento e la qualità del servizio offerto.

6.3 Valutazione degli alunni disabili

La valutazione degli alunni con disabilità s'intende sempre riferita al Piano Educativo Individualizzato (L.104/92 DPR n. 122 del 22.06.2009).

6.4 Valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Per la valutazione degli alunni con DSA (dislessia, disgrafia/disortografia e discalculia) è previsto l'impiego di misure dispensative e strumenti compensativi (nota ministeriale prot. 4099 del 05.10.2004, DPR n. 122 del 22.06.2009).

"l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza." (Fioroni)

6.5 Le prove INVALSI

Le classi seconde e quinte della nostra scuola primaria partecipano all'iniziativa promossa dal Servizio Nazionale di Valutazione che si occupa della rilevazione degli apprendimenti di italiano e matematica tramite "prove INVALSI", prove comuni standardizzate a livello nazionale

7. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

7.1 LA SCUOLA INCLUSIVA, BISOGNI DIVERSI

Premessa

La scuola rappresenta un luogo di elezione per la formazione, educazione e realizzazione personale di ciascun bambino, secondo le proprie caratteristiche e peculiarità. Il processo didattico ed educativo, rappresenta un momento fondamentale per la crescita e la piena realizzazione dell'individuo. Crescere è un avvenimento individuale che affonda le sue radici nei rapporti con gli altri e non si può parlare di sviluppo del potenziale umano o di centralità della persona considerandola avulsa da un sistema di relazioni la cui qualità e la cui ricchezza è patrimonio fondamentale della crescita di ognuno. La scuola Bertolini si pone come una comunità educante che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Ogni alunno in modo eguale con le proprie caratteristiche, specificità e diverse abilità vede garantito il proprio diritto allo studio e alla massima espressione del proprio potenziale, come sancito dall' Art. 3 e 34 della Costituzione Italiana. La scuola inoltre fonda le proprie prassi didattiche ed educative sui principi umanitari espressi eloquentemente dalla Convenzione Internazionale ONU sui diritti dell'Infanzia. In particolare, la scuola si auspica nei confronti di tutti gli alunni di "favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità" (Art. 29 Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia), inoltre la scuola ritiene di primario rilievo l'impegno nel rispettare i diritti e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza (Cit. Art. 2 comma 2 Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia).
La scuola ritiene quindi prioritario il proprio intervento a favore della messa in atto di una didattica inclusiva nei confronti di ogni alunno, con riferimento particolare agli alunni diversamente abili, con difficoltà o disturbi dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali e di bambini che abbiano vissuto o stiano vivendo percorsi familiari di affidamento o adozione. Si estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalle norme di riferimento:
L. 104/1992 (disabilità)
DPR 275/99 art. 1 e 2 (autonomia didattica)
L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti)
DPCM 185/2006 (collegio d'accertamento)
L. 170/2010 (DSA)
DM 5669/2011 (linee guida DSA)

Direttiva Miur del 27 dicembre 2012
1. Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2. Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).

7.1.1 PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	- gestionali, organizzativi, consultivi - individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno - rapporti con gli Enti coinvolti - promozione di attività di formazione
FUNZIONE STRUMENTALE	- raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) - attua il monitoraggio di progetti - gestisce gli incontri con gli esperti - coordina la commissione GLI - promuove l'attivazione di laboratori specifici - rendiconta al Collegio docenti - controlla la documentazione in ingresso e - predispone quella in uscita
DOCENTE DI SOSTEGNO	- raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) - attua il monitoraggio di progetti - gestisce gli incontri con gli esperti - coordina la commissione GLI - promuove l'attivazione di laboratori specifici - rendiconta al Collegio docenti - controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
DOCENTE CURRICOLARE	- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione - partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata - collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato - istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
ASSISTENTE AD PERSONAM	su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni

7.1.2 DOCUMENTAZIONE (LEGGE 104/92)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 ,commi 5° e 6° della L. 104 / 92)	Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori ed enti locali e i genitori dell'alunno	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	A metà anno scolastico (a metà gennaio)	Insegnanti di sostegno e curricolari
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

7.2 IL PROGETTO INTEGRAZIONE

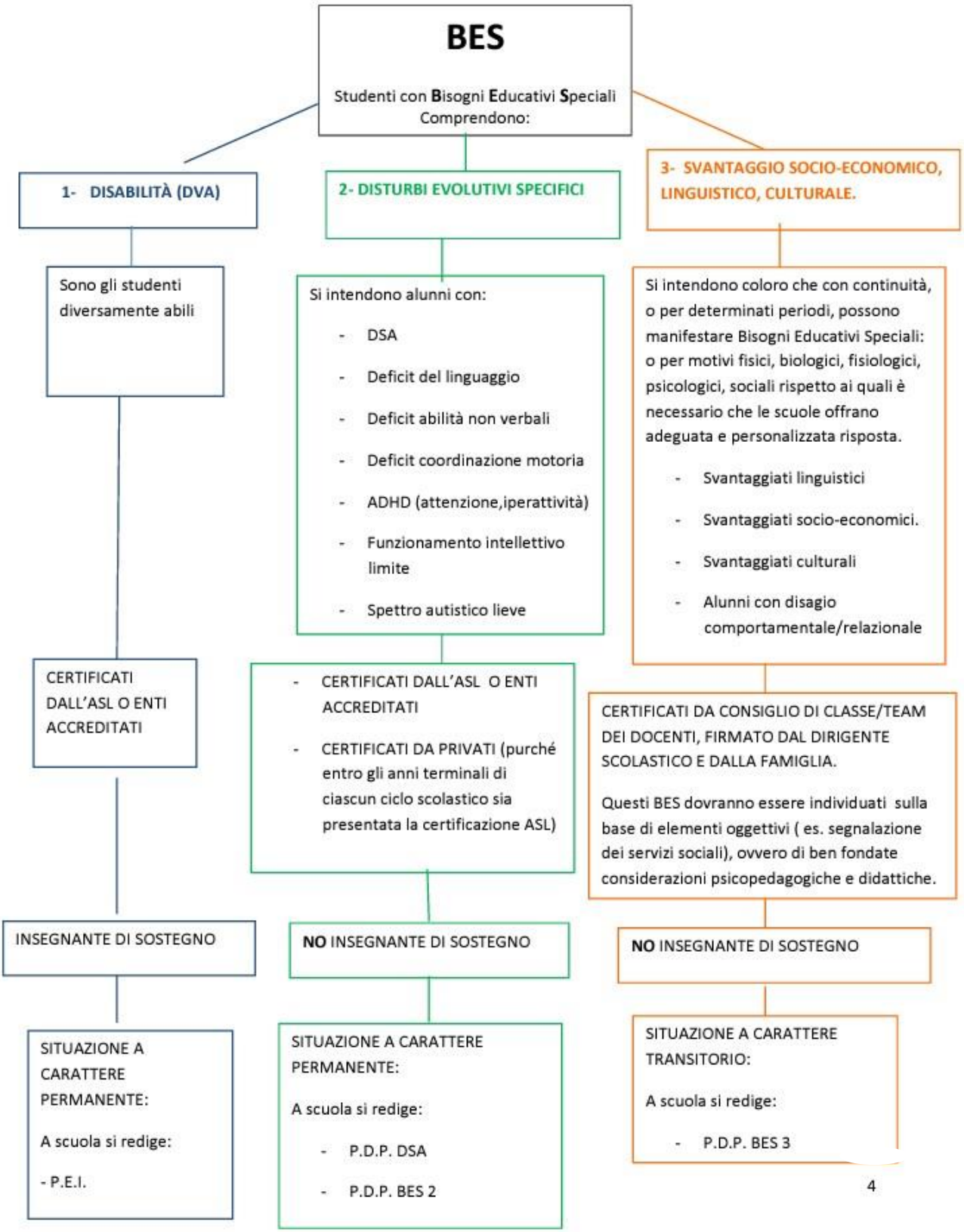
7.2.1: L'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE

FASI	TEMPI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE
ISCRIZIONE	entro la metà di febbraio	La famiglia e l'alunno visitano la scuola contattano il personale per una prima fase conoscitiva; la famiglia procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti; la famiglia dovrà far pervenire, entro breve tempo, la certificazione attestante la diagnosi clinica.
PRE-ACCOGLIENZA	entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate una serie di attività e incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola (personale, struttura, attività); lo stesso tipo di percorso per i neo iscritti della scuola d'infanzia.
ACCOGLIENZA	nel corso dell'anno	Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola; nel caso in cui l'ambientamento e il passaggio a nuove figure di riferimento costituiscano per l'alunno difficoltà tali da compromettere i risultati raggiunti si prevede che un doc. della scuola di provenienza accompagni l'alunno nel primo periodo d'inserimento; successivamente vengono messe in atto le fasi del progetto accoglienza predisposto.

FASI DEL PROGETTO

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI
A. SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO E CONOSCENZA DELL' AMBIENTE SCOLASTICO B. CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE C. COSTRUZIONE RAPPORTI INTERPERSONALI D. PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE	Docenti curricolari e insegnante a sostegno della classe, genitori, operatore socio educativo assistenziale	Dalla preiscrizione in poi

7.2.2: L'ALUNNO CON B.E.S.



7.2.3 L'ALUNNO CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (D.S.A. -DISLESSIA, DISGRAFIA, DISCALCULIA, DISORTOGRAFIA)

Conoscenza ed accoglienza	Certificazione DSA: presa d'atto a settembre Incontro con i genitori Osservazione dello studente Inserimento nella classe
Elaborazione del percorso didattico personalizzato	Esso è costituito di una parte generale redatta dalle insegnanti di classe, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti. Questo documento deve essere steso entro i primi tre mesi di scuola.
Strumenti didattici	L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità strumenti, da quelli tradizionali a quelli di hardware e software (SUPERMAPPE) che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.

7.2.4 IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI).

Per perseguire la politica dell'inclusione e in accordo con la normativa vigente, la scuola ha instituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI).**
Il gruppo di lavoro per l'inclusione ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative gli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio. La Direttiva 27-12-2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali – BES .

Il GLI d'Istituto è composto da:

1. il Dirigente scolastico, che lo presiede;
2. il Docente/i referente/i disabilità e DSA;
3. Funzione strumentale e/o referente per l'intercultura;
4. team docente interessato;
5. rappresentanti dei genitori di alunni con disabilità
6. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.

Compiti del GLI

- Rilevazione BES presenti nella scuola
- Raccolta documentazioni degli interventi didattico educativi
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto nella gestione delle sezioni/classi
- Elaborazione del PAI da redigere al termine di ogni anno scolastico. Il PAI va discusso e deliberato in collegio docenti
- A settembre il GLI redige un adattamento del PAI
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Richiede l'organico di sostegno alle istituzioni territoriali

7.3 I PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA:

7.3.1 Alunni diversamente abili

La nostra scuola da anni è sensibile alle problematiche degli alunni diversamente abili per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitino la loro integrazione nella realtà non solo scolastica.

La normativa di riferimento, che sistematizza l'inserimento dei ragazzi diversamente abili nella scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, è costituita principalmente dalla legge n° 517/1977, dalla C.M. n° 258/1983, dalla C.M. n° 250/1985, dalla L. 104/1992.

L'integrazione scolastica degli *alunni diversamente abili* ha lo scopo di fornire uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali

Gli obiettivi generali, mirati ad una reale integrazione, riguardano: l'autonomia, la socializzazione, l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive e la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici, logico-matematici

Nell'ambito degli obiettivi generali il Consiglio di Classe, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, elaborato dall'insegnante di sostegno dopo l'analisi della situazione di partenza, definisce il Piano Educativo Personalizzato che illustra: le aree e le modalità di intervento, gli obiettivi specifici relativi alle singole discipline (in caso di programma differenziato), i contenuti, la metodologia, gli strumenti, le modalità di verifica, i criteri di valutazione e la scansione oraria

La reale integrazione si ha quando l'alunno viene messo in condizione di partecipare alle attività che i docenti prevedono per la classe ed anche a quelle promosse da altri consigli di classe - classi aperte - favorendo il processo formativo dell'alunno, mediante la strutturazione di una programmazione ad hoc che consente a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità. Viene in questo modo superata la concezione assistenziale che diviene gestione del bisogno e la funzione docente diventa flessibile.

Per fare ciò è fondamentale allora: favorire in tali alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze; rimuovere le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale, che di fatto condizionano la qualità della vita del diversamente abile; rendere il soggetto in situazione di handicap il più autonomo possibile; passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonoma" facendo si che l'alunno possa sperimentare più spesso possibile attività svolte autonomamente.

Tenendo presente che ogni alunno ha comunque dei punti di forza, delle potenzialità da condividere che vanno al di là delle abilità strettamente cognitive, l'insegnante di sostegno ha il ruolo di: attivare gli incontri con i colleghi, la famiglia, l'équipe, i terapisti, al fine di individuare "barriere e risorse" e collegarle in un progetto di fattibilità ; proporre attività compatibili con le capacità dell'alunno all'interno delle U.A. delle diverse materie; favorire il processo di generalizzazione attraverso la frequenza a laboratori-classi aperte, instaurare un clima di solidarietà condivisa e concreta fra alunni, famiglie ed insegnanti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti quali: apprendimento cooperativo; lavoro di gruppo e/o a coppie; tutoring; apprendimento per scoperta; suddivisione del tempo in" tempi"; utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, sussidi specifici di cui la scuola è ampiamente fornita (software didattici-Erickson, giochi didattici, ausili audiovisivi ecc); partecipazione ad attività promosse; laboratori informatici; spazi opportunamente strutturati; laboratori per attività espressive; utilizzo della LIM (lavagna interattiva multimediale); laboratori di manualità al fine di migliorare le capacità percettive e di fine motricità.
A livello di Istituto si svolgono i seguenti gruppi di lavoro previsti dalla L.104/92 e successive integrazioni: GIO d'Istituto, GIO di Classe.
Il GIO d'istituto: si riunisce due volte l'anno per una ricognizione generale degli alunni diversamente abili, per formulare: criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi; modalità procedurali di lavoro nell'anno scolastico; proposte di valutazione e di verifica.
Il GIO di classe costituito secondo la L.104/92 e il DPR 24.2.1994, si riunisce di norma due volte l'anno per:

- analisi delle DF;
- stesura del PDF;
- elaborazione del PEI e verifiche.

7.3.2 Alunni con percorsi di affido e adozione

Nello specifico, per gli alunni adottati o con percorso di affido, negli ultimi anni la nostra scuola si è posta la necessità di affinare le competenze professionali per sostenerli.

Tale scelta fa parte di un processo di cambiamento che si sta verificando nel nostro territorio. Considerando infatti l'aumento delle iscrizioni di bambini con percorso adottivo c'è l'esigenza, da parte della scuola, di avere a disposizione supporti necessari per affrontare con sensibilità ed efficacia l'inserimento scolastico del bambino adottato o in situazione di affido.

L'esigenza di formalizzare la collaborazione tra scuola e mondo dei servizi, nel rispetto delle reciproche competenze, è stata definita dalla Regione Veneto attraverso il PROTOCOLLO D' INTESA (Dgr 2497 del 29.12.2011).

Si è ritenuto opportuno che la scuola individui due insegnanti referenti (una per la scuola dell'infanzia, una per la scuola primaria) per l'inserimento dei bambini adottati, formate relativamente alle tematiche specifiche dell'adozione. Attualmente partecipano ad un percorso formativo rivolto alla categoria e proposto dal 2011 dall'ULSS di competenza.

Questo percorso risponde all'esigenza di accompagnare con attenzione il bambino adottato e la sua famiglia nella delicata fase dell'inserimento e della sua integrazione in classe.

In particolare tra insegnanti si approfondiscono e si condividono:

- conoscenze e competenze relative ai temi della diversità, dell'accoglienza e dell'adozione (ad esempio caratteristiche psicologiche e culturali del bambino adottivo; il percorso adottivo della coppia, etc. …) ;

- indicazioni per la creazione di strumenti didattici specifici, al fine di mettere gli alunni nelle migliori condizioni per poter apprendere.

Inoltre il gruppo di lavoro sopra indicato, in sinergia con gli enti di competenza, ha ritenuto utile divulgare i risultati delle esperienze e del percorso condiviso attraverso la stesura di un opuscolo informativo ed operativo "APPRENDERE DALL'ADOZIONE" deposto anche presso l'Ufficio Scuola provinciale.

L'opuscolo è indirizzato a tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado della provincia di Treviso, con lo scopo di divulgare nel mondo della scuola alcune conoscenze e prassi specifiche della realtà del bambino adottato.

Il principio di riferimento è quello della flessibilità nel mettere a disposizione strumenti per ideare percorsi formativi adattabili allo sviluppo dei bambini adottivi, in particolar modo l'equipe pedagogica valuterà attentamente sia la possibilità di inserire il bambino in una classe precedente a quella indicata per età anagrafica sia l'opportunità di avviare la frequenza scolastica per un numero ridotto di ore al giorno.

E' fondamentale, al fine di favorire l'integrazione scolastica, promuovere attività nell'ambito della progettazione ordinaria che trattino temi relativi alla diversità, all'accettazione dell'altro e al rispetto reciproco.

In particolare si ritiene necessario trattare il tema della "storia personale" in maniera inclusiva, individuando le modalità più appropriate a favorire la partecipazione attiva di tutti i bambini, affinché non si creino discriminazioni, tenendo conto della componente emotiva correlata alla condizione adottiva.

Il "monitoraggio" del percorso del bambino e del suo benessere a scuola include la necessità a essere disponibili a lavorare in rete, in maniere coordinata, tra scuola, famiglia e servizi che seguono o conoscono il bambino e la sua storia.

E' importante per la nostra scuola creare uno spazio privilegiato di confronto sia sul singolo bambino e la sua famiglia sia di costruzione di una cultura condivisa dell'accoglienza.

7.3.3 Alunni DSA e BES

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di

lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

La scuola predispone relativamente all'area dei disturbi specifici dell'apprendimento un duplice intervento: preventivo e inclusivo-integrativo. Per quanto riguarda la prevenzione, la scuola mette in atto una serie di interventi a partire dalla scuola dell'infanzia, atti a favorire la diagnosi precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento attraverso monitoraggi e screening rivolti all'età della pre-alfabetizzazione e successivamente nei primi due anni della scuola primaria (Protocollo di intesa MIUR :quaderno operativo; protocollo di intesa Retinfanzia e CTI Valmont). Tale intervento risulta particolarmente importante per la diagnosi e quindi l'intervento "il più precoce possibile" favorendo quindi l'acquisizione di strategie didattiche educative finalizzate al successo scolastico anche di alunni DSA, dove con "successo scolastico" ci si riferisce alla possibilità per ogni alunno, anche con DSA di fare esperienza di un percorso scolastico didatticamente e socialmente soddisfacente, imparando e crescendo, nel rispetto delle proprie caratteristiche intrinseche.

In secondo luogo la scuola, a fronte di una diagnosi di DSA, mette in atto tempestivamente tutte le misure necessarie conformemente alla legge 170/ 2010 nei confronti di questi alunni.

Nello specifico, la scuola si impegna a:

- Stilare il PDP (Piano Didattico Individualizzato);
- Mettere in atto le misure compensative e dispensative "ad hoc" per ciascun alunno;
- Collaborare costantemente con le strutture territoriali di competenza o con gli specialisti che si siano fatti carico del bambino dal punto di vista diagnostico e riabilitativo;

Anche i bambini con bisogni educativi speciali ricevono da parte della scuola Bertolini le attenzioni, le cure, le misure specifiche in base al bisogno specifico.

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi situazione evolutiva, permanente o transitoria, di funzionamento problematico che risulta tale anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata. Tale situazione di difficoltà nella quale l'alunno può trovarsi, rende necessaria un'attenzione particolare e una cura specifica nell'organizzazione della didattica e dell'educazione attraverso un adeguamento delle metodologie e strategie affinché ogni alunno, con le proprie caratteristiche, sia messo nelle condizioni di imparare, formarsi e crescere in un ambiente gruppale sereno, cooperativo e inclusivo. La Scuola Bertolini "si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, istruzione e formazione mirati allo sviluppo della persona umana al fine di garantire ai soggetti coinvolti il successo formativo" (Art. 1, c. 2).

Rifacendosi alla legge 170/2010, la scuola concretizza i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, attraverso una "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. La scuola si avvale in questi casi del Piano Didattico Personalizzato quale strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e quale guida e orientamento per la messa in atto di una didattica personalizzata "ad hoc" per ciascun alunno e per monitorare i progressi realizzati.

La scuola inoltre con determinazioni assunte dal Consiglio di classe, risultanti anche (non necessariamente) dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico può avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).
E' deliberato in Consiglio di classe/da tutti i componenti del team docenti l'adozione delle misure è collegiale proprio affinché vi sia una alleanza educativa di tutto il personale docente nei confronti del singolo alunno con bisogni educativi speciali e del gruppo classe nel quale è inserito ed accolto.
Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi, ma come documento fondante le prassi educativo-didattiche rivolte a ciascun alunno con BES. Tale documento viene visionato, approvato e firmato dai genitori o da chi ne fa le veci.

7.3.4 OBIETTIVI DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

Per alunni diversamente abili

- Favorire l'integrazione scolastica
- Favorire l'autonomia
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità nelle varie aree di intervento (relazione, socializzazione, apprendimenti, comunicazione, ecc.)

Per alunni stranieri

- Migliorare progressivamente la conoscenza della lingua italiana, sviluppando attraverso percorsi personalizzati competenze e abilità di base (ascoltare, comprendere, parlare, leggere, scrivere)
- Favorire l'integrazione attraverso attività di laboratorio, lavoro di gruppo anche a classi aperte, uscite nel territorio
- Promuovere la capacità di interagire con pari, intervenendo nelle discussioni, esprimendo, motivando, sostenendo il proprio pensiero e apportando un contributo alle varie attività.



7.4 L'ORIENTAMENTO: OBIETTIVI

- Favorire l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale.
- Mettere l'alunno in condizione di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri, nella realtà sociale, culturale e professionale.
- Riconoscere le proprie potenzialità, i propri interessi, le attitudini, le abilità, per diventare soggetto attivo di orientamento, per operare delle scelte autonome e responsabili.
- Sviluppare capacità di auto-orientamento e di autonomia personale, valorizzando le proprie capacità rispetto al progetto di vita.

7.5 LA CONTINUITA': OBIETTIVI

- Garantire all'alunno un percorso formativo graduale.
- Promuovere il passaggio graduale trai vari ordini di scuola: nido, infanzia, primaria e la scuola secondaria.

7.5.1 CONTINUITA' VERTICALE

Per garantire la continuità del processo educativo la Scuola ha istituito, ai sensi della C.M.339/92, una commissione che opera per consolidare un raccordo condiviso fra i tre ordini di scuola: nido, infanzia, primaria. Le esperienze precedenti hanno confermato l'utilità di incontri tra insegnanti delle classi di passaggio per informazioni sulle attività svolte, la situazione delle classi e dei singoli prima del passaggio da scuola a scuola.

7.5.2 CONTINUITA' ORIZZONTALE

Al fine di estendere e rinsaldare la collaborazione con le famiglie si dà applicazione agli impegni individuali e collettivi previsti nel piano annuale degli obblighi di servizio. A settembre, poco prima dell'inizio dell'anno scolastico, il Direttore presiede un'assemblea generale per ogni grado di scuola (nido-infanzia-primaria), nella quale illustra i principi fondamentali, l'offerta formativa, il regolamento e gli aspetti organizzativi della scuola.

PARTE QUARTA: ORGANIZZAZIONE

1. OFFERTA FORMATIVA E SUA ORGANIZZAZIONE

Nel corrente anno scolastico le "Scuole Bertolini" sono strutturate e suddivise in:

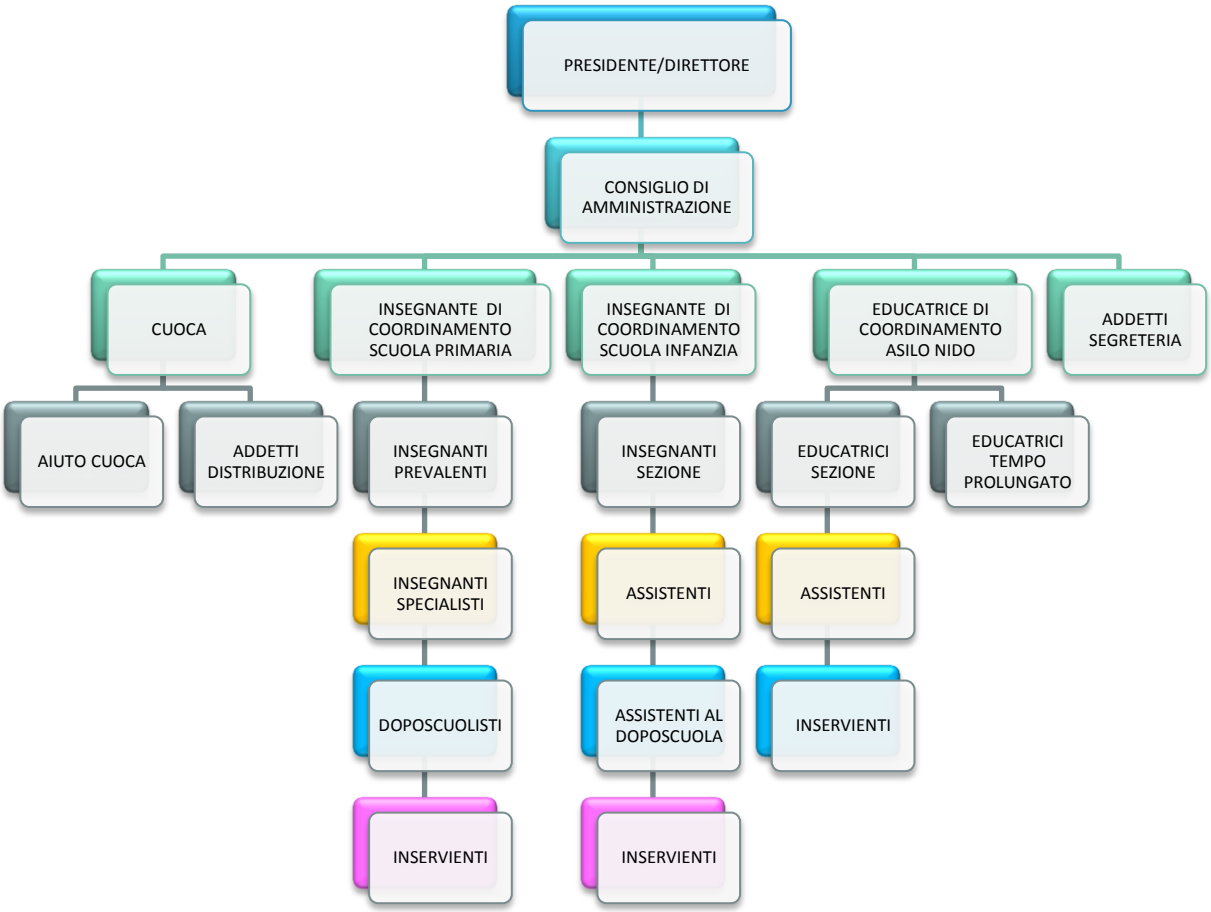
- **Asilo Nido: due sezioni per gruppi omogenei di età.**
- **Scuola dell'Infanzia: quattro sezioni distribuite in gruppi omogenei per età.**
- **Scuola Primaria: nove classi.**



2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

INFORMAZIONE	
ORGANO	**COMPITI**
Rappresentanti dei genitori	Divulgazione della "sintesi" di quanto emerso negli incontri dei Consigli di Classe/Sezione
Commissione Offerta Formativa	Organizzazione di incontri con i genitori. Diffusione del PTOF, del RAV e del PdM in cartaceo e sul sito Internet della scuola.
PARTECIPAZIONE	
ORGANO	**OBIETTIVI**
Organi Collegiali: Consiglio di Interclasse e di sezione	Facilitare i rapporti tra scuola-famiglia
Commissione Offerta Formativa	Ideare e organizzare forme di partecipazione e formazione per genitori, tra cui incontri serali con personale specializzato

3. ORGANIGRAMMA



4. FUNZIOGRAMMA

1	Presidente Direttore	Legale rappresentante. Direttore amministrativo.

AMMINISTRATIVO E ATA

2 2 5	Addetti segreteria Cuoca – aiuto cuoca Collaboratori	Responsabili pratiche amministrative. Responsabile cucina e dispensa. Pulizie Asilo Nido, Sc. Infanzia, Sc. Primaria. Responsabile magazzino detersivi.
Di cui	3 Collaboratori	Addetti emergenza.

ASILO NIDO

1 4	Educatrice con funzione di coordinamento Educatrici	Responsabile attività educativo-didattica. Responsabile di gruppo/sezione.
Di cui	1 Educatrice 1 Educatrice 1 Educatrice	Conduzione tempo prolungato. Continuità. Addetta emergenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

1 4 1 1 1 2	Insegnante di coordinamento Insegnanti Esperto Esperta Esperta Assistenti	Responsabile attività educativo-didattica. Responsabili di gruppo/sezione. Psicomotricista relazionale. Educatrice musicale. Lingua inglese.
Di cui	1 insegnante 1 insegnante 1 insegnante 3 insegnanti 2 insegnanti 1 insegnante 1 insegnante	Conduzione tempo prolungato. Continuità. Referente del territorio e biblioteca. Addette emergenza. Referente P.T.O.F. Referente problematiche disabilità e adozioni. Referente bullismo

SCUOLA PRIMARIA

1 9 6 1	Insegnante di coordinamento Insegnanti prevalenti Insegnanti specialisti: Insegnante di sostegno	Responsabile attività educativo-didattica e sostegno. Insegnanti di classe. 3: lingue inglese/tedesco – ambito informatico. 1: attività motorie. 1: ambito artistico. 1: ambito musicale.
Di cui	2 Insegnanti doposcuoliste 3 Insegnanti 2 Insegnanti 4 Insegnanti 1 Insegnanti 6 Insegnanti 4 Insegnanti 5 Insegnanti 1 Insegnante 1 Insegnante 2 Insegnanti 3 Insegnanti	Conduzione tempo prolungato. Referenti Continuità (1 con infanzia – 2 con secondaria). Referente territorio. Referenti P.T.O.F. Referente progetto Ed. Stradale e biblioteca. Addetti emergenza. Referenti Rav e Pdm Referenti inclusione (disabilità, adozioni, BES,DSA, GLI) Referente "salute" Referente bullismo Referenti CTI Referenti INVALSI

DISPONIBILITA' DI MEZZI TECNOLOGICI E SUSSIDI DIDATTICI

Le Scuole "P. Bertolini" sono fornite di:

✓ Laboratorio multimediale ✓ Lavagne LIM ✓ Televisori ✓ Lettori CD e DVD ✓ Radio registratori ✓ Macchine fotografiche ✓ Videocamere ✓ Proiettore ✓ Bilancia	✓ Capannina meteorologica ✓ Telescopio ✓ Microscopi ✓ Tablet ✓ Mixer console con cassa audio ✓ Strumenti didattici: linee del venti, armadio del cento, materiale montessoriano, … ✓ Strumenti musicali

COLLABORAZIONE DI PERSONALE ESTERNO

Le Scuole "P. Bertolini" si avvalgono della collaborazione di:

✓ Dietista	✓ Insegnante di arte e immagine
✓ Pediatra	✓ Insegnanti ISEF
✓ Psicopedagogista	✓ Insegnante di recitazione
✓ Psicologa	✓ Istruttore di scacchi
✓ Psicomotricisti relazionali	✓ Referenti Cambridge
✓ Insegnanti madrelingua	✓ Esperta lettrice
✓ Insegnante di musica	✓ Referenti Oxford

5. COMMISSIONI

La Scuola dispone di 3 Collegi Docenti, rispettivamente per l'Asilo Nido, per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria. Sono attive le seguenti Commissioni, di carattere trasversale:

- ✓ **Commissione Offerta Formativa:** gestisce e aggiorna il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- ✓ **Commissione Autovalutazione e Miglioramento**: gestisce e aggiorna il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM).
- ✓ **Commissione didattica e valutazione**: svolge attività di ricerca e confronto in ordine all'aggiornamento delle rubriche di valutazione e alla pianificazione e verifica delle unità di apprendimento.
- ✓ **Commissione rapporti con il territorio**: gestisce i progetti sviluppati in collaborazione con le realtà locali.
- ✓ **Commissione continuità**: organizza le attività di passaggio e continuità fra i tre ordini di scuola (Nido-Infanzia, Infanzia-Primaria, Primaria-Secondaria di primo grado).
- ✓ **Commissione inclusione,** articolata nelle sottocommissioni DSA, BES, affido e adozione, disabilità (vedi PAI): monitora la situazione degli alunni con bisogni educativi speciali, cura i rapporti con il CTI Valmont, segue le attività di rilevamento precoce dei disturbi specifici di apprendimento, si occupa dell'inclusione degli alunni con percorsi di affido o adozione e di alunni con disabilità.

6. CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

6.1 PRINCIPI ISPIRATORI

La Coop. Scuole Bertolini si riconosce nel dettato costituzionale (art. 3, 33 e 34) e nelle finalità proprie del sistema formativo di base e precisamente:

- alfabetizzazione culturale
- educazione ai valori civili
- rispetto delle differenze
- sviluppo delle abilità cognitive ed operative
- acquisizione delle competenze disciplinari.

6.2 PREMESSA

La Carta dei Servizi scolastici stabilisce e sancisce i principi fondamentali cui deve uniformarsi l'Istituzione Scolastica ed Educativa di ogni ordine e grado nell'erogare e garantire i servizi.
La Carta costituisce solo uno schema di massima, sulla cui struttura ciascun Istituto dovrà stabilire, definire ed attuare il proprio documento. La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento giuridico idoneo, in senso formale, a fissare i principi, i criteri, le regole attraverso cui ogni Istituzione Scolastica persegue gli obbiettivi educativo-didattici consoni al proprio indirizzo, e al contempo, garantisce ed eroga un servizio efficace per qualità e trasparenza.
La Carta, nella sua interezza, investe l'universo scolastico nelle sue diverse facce, dal didattico all'amministrativo-gestionale, con il coinvolgimento del Dirigente, dei Docenti, degli Organi Collegiali, nella sua pratica attuazione e realizzazione. Essa ispira gli art. 3-33-34 della costituzione.

DALLA COSTITUZIONE ITALIANA:

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Art. 33 L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e La Legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.
É prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio della professione.
Le istituzioni di alta cultura, Università ed Accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34 La scuola è aperta per tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

6.3 FONTI NORMATIVE

É utile riepilogare il contesto normativo generale in cui è maturato questo importante documento, anche e soprattutto per capirne l'essenza e la funzione.
Questa Carta dei Servizi pubblici s'intravede già nella legge 7 agosto 1990 n.241, che concerne il procedimento amministrativo e nella sostanza mira, tende a rendere più trasparente l'Amministrazione nel suo agire, soprattutto quando tale azione tocca ed investe direttamente o indirettamente interessi generali. Un'amministrazione trasparente è aperta a tutti e tutti possono vedere, sapere, controllare e valutare il suo essere e il suo divenire. E soprattutto il modo in cui e con cui è e diviene. Le regole di condotta della P.A. con la Legge 241/1990 sono divenuti autentici parametri di carattere giuridico al pari di quelli tradizionali come: violazione di Legge, incompetenza, eccesso di potere.
A seguito di tale legge 241/1990 che ha aperto, per così dire, le porte, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- Decreto Legislativo 03/02/1993, n° 29 e successive modificazioni ed integrazioni. Con tale decreto, i principi introdotti dalla Legge 241/1990 si sono concretizzati in veri e propri istituti giuridici o strutture organizzative, vedi l'art. 12 "Ufficio relazioni con il pubblico", l'art. 20 "Controllo interno", l'art. 59 "Responsabilità disciplinari".
- Legge 14/01/1994, n° 20. La Legge ha introdotto il "controllo sulla gestione" delle Pubbliche Amministrazioni per verificare, oltre la legittimità, anche la regolarità e il corretto funzionamento dei servizi di controllo interno.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Direttiva del 27/01/1994, la direttiva tende ad uniformare l'erogazione dei servizi pubblici: uguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza, efficacia.
- Definisce gli strumenti: adozione di standard, semplificazioni procedurali, informazione agli utenti, valutazione interna. Offre mezzi di tutela più agevolmente esperibili per rimuovere situazioni pregiudizievoli o lesive di diritti o interessi.
- Presidenza Consiglio dei Ministri. Direttiva dell'11/10/1994. La direttiva disciplina l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento di uffici per le relazioni con il pubblico.
- Decreto Legge 12/05/1995, n° 163, convertito in legge 273/1995. Il Decreto sancisce l'obbligo per gli Enti erogatori di servizi pubblici di adottare le rispettive Carte dei Servizi, dando mandato alla Presidenza del Consiglio di definire gli schemi generali di riferimento.
- Decreto Legislativo 30/07/1990, n° 286, art. 11. La norma stabilisce che i servizi pubblici nazionali e locali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi;
- I Canoni 796/806 del Diritto Canonico.
-

L. n. 241/1990 *("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi")* aggiornata, da ultimo, dal D.L.gs. 30 giugno 2016, n. 126 e dal D.L.gs. 30 giugno 2016, n. 127.

6.4 PRINCIPI FONDAMENTALI

Le "Scuole Bertolini", i cui operatori si ispirano ai valori cristiani della vita, sia per scelta individuale, che per scelta generale dell'istituzione, si impegnano a rispettare, seguendo gli art. 3, 21, 33, 34 della Costituzione Italiana, i seguenti principi:

- **Principio di uguaglianza**

Gli operatori si prodigheranno affinché non venga permessa nessuna discriminazione per motivi riguardanti: sesso, razza, etnie, lingue, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche, condizioni socio-economiche. Al fine di ottenere questo risultato seguiranno obbiettivi educativi che portino alla valorizzazione di una cultura che non abbia confini nazionali, che valorizzi quindi nuovi soggetti e nuove culture, che concili il diritto all'uguaglianza delle opportunità, con il diritto alla diversità.

- **Principio di imparzialità**

Verrà perseguito agendo secondo criteri di obiettività ed equità, garantendo la contemporaneità degli insegnanti e la ripartizione equilibrata delle discipline nell'arco della giornata e della settimana.

- **Principio di regolarità**

Verrà rispettato fornendo la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazione di assenza dell'insegnante (con la sua sostituzione), in situazioni di conflitto sindacale – se e in quanto – nel rispetto della legge, in applicazione delle disposizioni contrattuali.

- **Principio di accoglienza e integrazione**

Viene realizzato attraverso un progetto educativo-didattico teso a favorire l'accoglienza di "genitori e alunni", nonché l'inserimento e l'integrazione di questi. E' particolarmente rivolto alla fase di ingresso alla classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (svantaggio, disabilità, ...)
Gli operatori si attiveranno, nel rispetto dei diritti e degli interessi degli studenti, prevenendo forme di emarginazione.

- **Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza**

E' un diritto che coinvolge tutte le istituzioni che collaborano tra di loro in modo funzionale e organico, assicurando interventi di prevenzione e controllo per l'obbligo scolastico, per la regolarità della frequenza, prevenendo evasione e dispersione scolastica.

- **Partecipazione, efficienza e trasparenza**

I servizi si producono con la partecipazione dei destinatari (gli utenti) e con il protagonismo di alunni, genitori, personale e istituzioni nell'attuazione e nella realizzazione degli standard.
L'istituzione garantisce, quindi, la massima semplificazione delle procedure e l'informazione completa e trasparente, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione.
L'efficienza e la trasparenza dell'attività scolastica e, in particolare, dell'orario di servizio di tutte le componenti, si conforma ai criteri di efficacia, di flessibilità e di efficienza nell'organizzazione dell'offerta formativa integrata, dell'attività didattica e dei servizi amministrativi.

- **Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale**

La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento e garantisce la formazione dell'alunno facilitandone le potenzialità nel rispetto degli obbiettivi formativi nazionali e

comunitari, generali e specifici. L'aggiornamento e la formazione sono impegno per tutto il personale scolastico. E' compito perciò dell'Amministrazione assicurare interventi di aggiornamento e formazione, organici e regolari.

- **Principi della dottrina cattolica**

L'istituzione si impegna a contribuire alla formazione integrale dell'alunno nella prospettiva cristiana del mondo della persona e della storia.

Accanto ai principi è opportuno enunciare atteggiamenti, da parte del corpo insegnante e non, affinché i principi stessi siano esempi di vita e non mera enunciazione.

- **Funzione educativa dell'esempio**

I valori fondamentali enunciati dai principi non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino. Per essere credibili e desiderabili, questi valori devono essere innanzitutto concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa. Si è consapevoli che l'adulto, insegnante o genitore, non può mai essere un "modello perfetto", ma ognuno, nel proprio ambito, deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare. Gli educatori si impegnano ad assumere comportamenti coerenti per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogiche.

- **Atteggiamento di ricerca**

La cultura e la scienza moderna concordano sul fatto che non è possibile scoprire una verità sicura e assoluta. La scuola, pertanto, non è depositaria della verità, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri.
In questo contesto anche l'errore diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo classe.

- **Educazione all'impegno e al senso di responsabilità (= alla democrazia)**

Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza in assoluta libertà, ma deve anche usare il massimo rispetto sia nei confronti di se stesso che degli altri. L'adesione agli impegni assunti e il senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero. Per essere liberi e rispettosi degli altri da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

- **Rilevanza del gruppo**

Il gruppo classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo.

Le attività educative e di insegnamento sono finalizzate in ogni caso a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo della Scuola.

6.5 CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

IGIENE – VIGILANZA – SICUREZZA

a) Le condizioni di igiene e funzionalità dei locali e dei servizi della scuola sono controllate dal personale ausiliario.
b) La vigilanza degli allievi all'interno dell'edificio scolastico è affidata ai docenti e al personale ausiliario.
c) L'Istituto si impegna a garantire la sicurezza interna ed esterna della scuola secondo quanto previsto dalla vigente normativa sulla salute e sicurezza negli ambiti di lavoro.
d) Assicura che vengano effettuate prove di evacuazione degli alunni.
e) Assicura la presenza e l'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi, del piano di emergenza e del piano di primo soccorso. (Vedi allegato)

6.6 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

6.6.1 IL PERIODO SCOLASTICO

La scuole primaria, dell'infanzia e il Nido Integrato funzionano tutti i giorni feriali, escluso il sabato e le festività infrasettimanali dichiarate festive, con inizio e termine quanto stabilisce il calendario scolastico. Anche nel corso dell'anno scolastico l'apertura e la chiusura della scuola seguono il calendario scolastico.

GIORNATA TIPO

Scuola Primaria

dalle	alle	
7,35	8,00	**Accoglienza**
8,00	8,10	**Ingresso**
8,10	10,20	**Attività scolastiche**
10,20	10,30	**Intervallo e merenda**
10,30	12,15	**Attività scolastiche**
12,15	13,45	**Utilizzo servizi. Pranzo. Ricreazione**
13,45	16,00	**Attività scolastiche**
16,00	16,15	**Uscita**
16,15	18,15	**Prolungamento dell'orario a richiesta dei genitori**

Rispetto alla tabella soprastante, al **Nido Integrato** si anticipa di un'ora l'orario della mensa ed è previsto il riposo pomeridiano dopo il pranzo. Un breve riposo postprandiale è previsto anche per i bambini della sezione dei piccoli della Scuola dell'Infanzia.
Il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia accolgono i bambini fino alle ore 9:00. Sono previste inoltre uscite intermedie, a orari fissi.

6.6.2 IL CENTRO ESTIVO

Nei periodi che precedono (settembre) e che seguono (giugno-luglio) l'apertura e la chiusura della scuola, la stessa rimane aperta sotto forma di centro ricreativo, a richiesta dei genitori.

6.6.3 IL SERVIZIO MENSA

Durante tutto il periodo di apertura delle varie scuole, funziona sempre il servizio mensa scolastica. I pasti sono confezionati in proprio dalla scuola per l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e le prime tre classi della scuola primaria. I relativi menù sono concordati e approvati dalla pediatria e dalla dietista e dall' Ulss 8. Viene adottato il sistema di auto controllo HCCP. Per le altre classi della scuola primaria si ricorre ad un servizio esterno, che offre garanzia di igiene e qualità. Eventuali intolleranze o allergie alimentari devono essere comunicate alla Direzione della scuola e supportate da certificato medico.

6.7 SERVIZI AMMINISTRATIVI

6.7.1 Pratiche amministrative

- L'attività amministrativa della scuola si ispira ai criteri di professionalità e celerità di procedure, di collaborazione e trasparenza e informatizzazione del servizio.

- L'accesso agli atti amministrativi è consentito ai sensi della legge 241/90 e delle circolari applicative.

- L'evasione delle pratiche di ufficio e il rilascio di certificati e dichiarazioni è garantito nel più breve tempo possibile.

- I documenti di valutazione finale degli alunni di scuola primaria sono consegnati dai docenti al termine delle operazioni generali di scrutinio. Tali documenti, se non ritirati dai genitori negli appositi incontri con i docenti, saranno custoditi in segreteria per essere consegnati alle famiglie in orario di ufficio.

- Sono disponibili appositi spazi per la pubblicazione degli atti e l'informazione degli utenti. Ogni tipo di informazione viene trasmessa all'utenza tramite circolari interne e copia delle stesse è affissa all'albo della rispettiva scuola per l'informazione. In particolare sono predisposti:
  - tabella dell'orario
  - organigramma dell'ufficio
  - organigramma degli organi collegiali

- Gli uffici di Segretaria garantiscono un orario di apertura al pubblico, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio.

- Orari segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

- Per la riscossione dei contributi dei genitori la segreteria è aperta nei giorni compresi fra il 5 e il 15 di ogni mese nei giorni prestabiliti.

- L'ufficio di presidenza riceve il pubblico su appuntamento.

6.7.2 ISCRIZIONI

6.7.2.1. Procedura

- I moduli per l'iscrizione all'asilo nido, alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria sono resi disponibili per tempo ai genitori dei bambini nel normale orario di apertura al pubblico.
- Da metà novembre le iscrizioni sono riservate ai fratelli dei bambini presenti nella scuola o al passaggio degli iscritti da un ordine all'altro: dal nido all'infanzia o dall'infanzia alla primaria.
- La riserva dei posti ha valenza fino alla fine del mese di novembre.
- Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alla prima classe della scuola primaria si ricevono dal giorno 1° dicembre di ogni anno. Le iscrizioni sono aperte a tutti con precedenza ai residenti. Vengono equiparati ai residenti anche quanti svolgono attività lavorativa a Montebelluna.
- L'iscrizione alle classi successive avviene d'ufficio previa conferma scritta da parte del genitore.
- La precedenza è riservata ai nati tra gennaio e dicembre dell'anno di riferimento. Possono chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria i nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno successivo purché esista disponibilità di posti.
- Quanto sopra espresso potrà essere modificato a seguito emanazione di specifiche direttive ministeriali o per esaurimento della disponibilità.
- Al termine ufficiale delle iscrizioni, la scuola procederà ad una verifica con le altre direzioni didattiche. Nel caso di doppie o triple iscrizioni si provvederà a depennare il nuovo iscritto, sostituendolo con altri in lista d'attesa, senza comunicazione e restituzione della quota di iscrizione.
- Nella domanda di iscrizione è richiesto di accettare le condizioni previste dal regolamento per il funzionamento della scuola e in particolare:

  A) L'orario e il calendario di funzionamento.
  B) Il contributo di frequenza determinato di anno in anno dall'ente gestore.
  C) Il Patto di Corresponsabilità e le norme disciplinari del regolamento d'istituto.
  D) Il versamento della quota di iscrizione non restituibile in caso di ritiro o doppia iscrizione.

6.7.2 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'assegnazione dei bambini alle classi è decisa dalla Direzione in accordo con la Coordinatrice e sentite le insegnanti di classe.
L'obiettivo fondamentale è quello di costituire classi, solitamente due, equilibrate per il numero degli alunni, nella distribuzione di maschi e femmine, del mese di nascita, dei livelli di apprendimento, dei casi problematici e dei rapporti relazionali instaurati alla scuola dell'infanzia di provenienza.
In particolare, per la formulazione e l'assegnazione alla classe, ci si baserà sulle indicazioni provenienti dalla Scuola dell'Infanzia, sia tramite schede di passaggio, sia tramite colloqui tra le insegnanti di questa scuola e le insegnanti della scuola di provenienza degli stessi alunni.

6.7.3 SCUOLA APERTA

Per visitare la scuola e avere informazioni sulla giornata scolastica viene data l'opportunità di partecipare alle giornate di scuola aperta e all'assemblea informativa.

6.7.4 RECLAMI

I reclami indirizzati al Capo dell'Istituzione possono investire il servizio scolastico sia amministrativo che didattico quando quest'ultimo non trovi soluzioni nel consiglio di classe. Sono espressi in forma orale, scritta e telefonica e devono successivamente essere sottoscritti. Il Capo dell'Istituzione, eseguita ogni possibile indagine, risponde di norma entro 15 giorni. Qualora il reclamo non fosse di pertinenza verrà fornita indicazione sul corretto destinatario.

6.7.5 VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Allo scopo di raccogliere elementi utili al miglioramento la scuola può predisporre dei questionari che permettono di rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza sul piano organizzativo, amministrativo e didattico. (Vedi allegati)

6.7.6 TUTELA DELLA PRIVACY

L'Istituto assicura la presenza e l'aggiornamento periodico del documento programmatico sulla sicurezza dei dati e il rispetto di quanto imposto dal codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003). Vedi informativa allegata "Trattamento dati personali".

6.8 ATTIVITA' PROMOSSE DALLA SCUOLA IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

La Scuola Bertolini con gli Enti locali si impegna a favorire attività extrascolastica che realizzano la funzione della scuola centro di formazione culturale, sociale, civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario del servizio scolastico:

- Attività sportive quali basket e danza
- Psicomotricità relazionale
- Attività di lingua inglese gestite dall' Oxford School di Montebelluna
- Incontri serali per genitori con esperti (psicologo, psicopedagogista, pediatra, ecc.)

6.9 IL CATECHISMO

In collaborazione con la parrocchia la scuola offre, all'interno del tempo scuola, il **Catechismo** quale cammino di fede attraverso un itinerario sacramentale.

6.10 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Queste attività vengono considerate dalla normativa vigente un momento integrante dell'attività scolastica. Sono programmate ed attuate non solo per rendere più concrete e visibili alcuni contenuti presentati nelle diverse discipline, ma anche per educare i bambini a stare insieme e a conoscere ambienti nuovi.

7. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il Regolamento di Istituto comprende, in particolare, le norme relative a:

- Vigilanza degli alunni.
- Comportamento degli alunni e regolamentazione dei ritardi, uscite, assenze e giustificazioni.
- Uso degli spazi interni ed esterni, dei laboratori, della biblioteca e della palestra.
- Conservazione delle strutture e delle dotazioni.

Il processo di Insegnamento-Apprendimento della Scuola prevede un "Patto di Corresponsabilità" in quanto:

- La collaborazione tra gli insegnanti e i genitori è fondamentale per la formazione degli alunni.
- La condivisione delle finalità, a cui si deve ispirare l'azione, la metodologia e le attività che si intendono realizzare, consentendo maggiore efficacia all'azione educativa.

7.1 REGOLAMENTO DISCIPLINARE

NORME DISCIPLINARI
ALUNNI SC. PRIMARIA

Art. 1. Comportamento di convivenza civile.
Gli alunni della scuola sono tenuti ad osservare un comportamento corretto e disciplinato durante le lezioni, la mensa, la ricreazione, rispettando i compagni, le insegnanti e tutto il personale della scuola.

Art. 2. Danneggiamenti a cose e ambienti.
Ogni alunno è responsabile degli eventuali danno arrecati a muri, banchi, seggiole, arredi in genere e attrezzature dell'aula, del refettorio, degli atri e degli spazi interni ed esterni della scuola utilizzati nei momenti ricreativi. Il danno provocato per incuria o dolo dovrà essere risarcito dalla famiglia dell'alunno. E' inoltre proibito appropriarsi di eventuali oggetti smarriti e di sottrarre cose di proprietà altrui da banchi, zaini, armadietti, borse, ...

Art. 3. Utilizzo e cura del diario e di altro materiale scolastico.
E' obbligo dell'alunno compilare con cura il diario, annotandovi l'orario scolastico, i compiti assegnati per casa e le comunicazioni delle insegnanti. I genitori hanno l'obbligo di prendere visione di quanto comunicato. Essendo il diario un mezzo di comunicazione scuola-famiglia, deve essere ben tenuto e conservato integro per tutto l'anno scolastico.
Anche il resto del materiale didattico va tenuto con cura.

Art. 4. Infrazioni disciplinari.
Sarà informata per iscritto, con nota nel diario, o direttamente al momento d'uscita, la famiglia dell'alunno che dovesse incorrere nelle seguenti infrazioni:

A. Che abbia un comportamento indisciplinato o poco rispettoso verso i compagni, l'insegnante e il personale della scuola;
B. Che arrechi danni a compagni, insegnanti e personale della scuola;
C. Che arrechi danni a oggetti e indumenti di compagni, insegnante e personale della scuola;
D. Che porti oggetti pericolosi o non pertinenti alla attività;
E. Che non esegua le attività o i compiti assegnati per casa.

Art. 5. Note disciplinari.
Le note disciplinari saranno valutate dal Collegio Docenti al fine di attivarsi per predisporre un piano di intervento, tenendo conto delle motivazioni che generano i comportamenti sopra descritti.

Art. 6. Patto di corresponsabilità.
I genitori hanno il diritto di essere informati delle eventuali infrazioni commesse dal/la proprio/a figlio/a e altresì hanno l'obbligo di individuare assieme alle insegnanti le opportune strategie educative di intervento.

Art. 7. Sanzioni.
Le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa, pertanto sono limitate e cessano il loro effetto con la chiusura dell'anno scolastico. Comunque al verificarsi della terza infrazione descritta al precedente Articolo 4, lettera A, B, C e D, il Collegio Docenti valuterà la possibilità di sospensione, come di seguito descritta:

A. Sospensione da un'attività complementare, compreso uno o più viaggi di istruzione;
B. Sospensione dalle lezioni per uno o più giorni, fino ad un massimo di quindici giorni. Questa sanzione si applica solo in casi gravi o di mancanze reiterate. Lo studente sospeso è tenuto a svolgere a casa i compiti appositamente assegnati.

Art. 8. Impugnazione.
E' ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro quindi giorni dalla notifica del provvedimento, per le sanzioni di cui alla lettera A e B del precedente Articolo 7. La Direzione della scuola deciderà se accogliere il ricorso, rinviando il provvedimento al Collegio Docenti per il riesame o respingerlo.

Art. 9. Validità delle norme disciplinari.
Ogni norma dell'Istituto Scolastica è da considerarsi valida per tutta la permanenza dell'alunno presso la scuola e quindi:

A. In orario scolastico
B. In orario complementare (pranzo – ricreazione – intervallo)
C. In orario extrascolastico (doposcuola – centro estivo – attività extrascolastiche.)

Art. 10. Gli alunni sono tenuti:

A. A rispettare le norme disciplinari della scuola;
B. Ad indossare il grembiule adottato dalla scuola;
C. Ad essere presenti a scuola entro l'orario stabilito. In caso di ritardo saranno ammessi alle lezioni solo se accompagnati da un genitore;
D. A frequentare regolarmente la scuola. Le assenza ripetute ed i ritardi frequenti dovranno essere spiegati e giustificati. L'insegnante della prima ora di lezione dovrà controllare le presenze e le giustificazioni degli alunni rientrati dopo le assenze;

E. A non allontanarsi dallo spazio loro riservato durante l'intervallo del mattino, durante la ricreazione, dopo il pranzo, durante il doposcuola/prolungamento;
F. Ad accedere ai servizi igienici, che sono agibili tutto il giorno, durante gli orari prestabiliti (intervallo, prima del pranzo, ricreazione, prima della ripresa pomeridiana delle lezioni, prima dell'uscita da scuola, prolungamento) o, fuori da essi, ma sempre col permesso dell'insegnante;
G. Ad eseguire pedissequamente gli ordini impartiti dall'insegnante in caso di emergenza;
H. Ad indossare tuta e scarpe adeguate da calzare solitamente in palestra, durante le attività motorie;
I. A trattare con cura il materiale e l'ambiente della palestra, essendo questa ad uso promiscuo con altre scuole e associazioni sportive;
J. A non introdurre nei locali della scuola telefoni cellulari o oggetti di valore.

Art. 11. I genitori sono tenuti:

A. A far rispettare le norme disciplinari della scuola ai propri figli;
B. A versare puntualmente le quote di frequenza;
C. A prelevare personalmente, o tramite persona esplicitamente delegata, il/la figlio/a durante l'orario scolastico qualora esista la necessità di uscire anticipatamente. I bambini non possono mai uscire da soli durante l'orario scolastico;
D. All'uscita i bambini possono essere consegnati ai genitori o ad un adulto delegato dai genitori stessi (vedi mod. uscita.) Nel caso si verifichi un ritardo nel prelevare il proprio figlio di un'ora o più, il minore verrà consegnato alle autorità di pubblica sicurezza;
E. A prelevare tempestivamente il/la figlio/a durante l'orario scolastico, nel caso in cui questi si senta male o abbia la febbre, a seguito di informazione dell'insegnate;
F. A non accedere alle aule, durante l'orario di entrata e uscita, se non per effettiva necessità e sotto il controllo dell'insegnante o del collaboratore scolastico;
G. A non intrattenere dialogo o conversazione con altri bambini della scuola, anche se della stessa classe, se non in presenza dell'insegnante o del genitore di quel/la bambino/a;
H. A vigilare sul proprio figlio/a, all'uscita, qualora ci si attardi all'interno della scuola;
I. Ad autorizzare una volta all'anno le uscite didattiche a piedi nei dintorni della scuola e di volta in volta le uscite con il pulmino scolastico. La mancata autorizzazione non permetterà la partecipazione del/la proprio/a figlio/a all'iniziativa programmata;
J. A non portare con sé il/la figlio/a durante le assemblee d'Istituto, di classe o nei colloqui individuali;
K. A non portare a scuola torte o dolci confezionati senza cottura (ed. tiramisù) nelle feste di compleanno;
L. A rispettare le prescrizioni sanitarie, in caso di malattia, e a non portare medicinali a scuola, in quanto le insegnanti non sono tenute a somministrare medicinali. Inoltre i bambini ammalati non devono frequentare la scuola nel periodo di vigenza della malattia;
M. A curare l'igiene personale dei/lle propri/e figli/e (es. controllo pediculosi);
N. A non introdurre nei locali della scuola animali domestici;
O. A non utilizzare, all'interno dell'edificio scolastico, telefoni cellulari.

7.2 NORME DISCIPLINARI DEL SERVIZIO DOPOSCUOLA ASSISTITO/PROLUNGAMENTO

7.2.1 Art. 1. Descrizione servizio.

Il servizio doposcuola assistito/prolungamento è attivo cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) dalle ore 16.00 alle ore 18.15. I bambini potranno essere ritirati in qualsiasi momento durante tale orario.
Il doposcuola è suddiviso in vari momenti:

Scuola Primaria	
16.00 - 16.20	Distribuzione e consumo della merenda in atrio.
16.20 – 16.30	Entrata nelle aule adibite a tale servizio e appello.
16.30 – 17.00	Momento ludico in giardino o, in caso di maltempo, nelle aule.
17.00 – 18.15	Svolgimento dei compiti assegnati per casa in gruppi omogenei di lavoro sotto la sorveglianza di un'insegnante; il venerdì non è previsto lo svolgimento dei compiti.

L'uscita dovrà comunque essere effettuata entro e non oltre le ore 18.15.

7.2.2 Art. 2. Attività extrascolastiche.

Durante il servizio del doposcuola assistito, in palestra, vengono svolte alcune attività sportive extrascolastiche, quali pallavolo e basket, e attività di lingua inglese, organizzate dalla scuola ma gestite da altre Associazioni autorizzate dal Comune di Montebelluna.
Per gli alunni iscritti al prolungamento, che frequentano tali attività, sarà cura della scuola accompagnarli in palestra all'inizio delle lezioni e riaccoglierli al termine di esse.
Per gli alunni non iscritti al prolungamento dovrà essere il genitore ad accompagnare il proprio/a figlio/a all'orario stabilito direttamente in palestra per non causare oneri di gestione alle insegnanti del doposcuola.
Il corso di danza e la Psicomotricità Relazionale vengono invece gestite dalla scuola, restano comunque valide le precedenti norme.
La scuola offre inoltre il servizio di studio assistito per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

7.2.3 Art. 3. Validità norme disciplinari.

Sono da ritenersi valide per il servizio di doposcuola/prolungamento tutte le indicazioni di cui all'Articolo 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 ,11 delle norme disciplinari della scuola primaria.

7.3 NORME DISCIPLINARI DEL CENTRO ESTIVO

7.3.1 Art. 1. Descrizione servizio

Il centro estivo non rientra nelle attività programmate durante l'anno scolastico, ma nasce come servizio ricreativo di accoglienza per i bambini, frequentanti l'Istituto, di quelle famiglie che nel corso dei mesi estivi di giugno, luglio e settembre non avessero altro modo di occuparsi dei figlio a causa degli impegni lavorativi. In caso di disponibilità, e a discrezione della Direzione, le iscrizioni potranno essere ampliate a quanti non frequentano la scuola.
Esso si svolge all'interno degli ambienti scolastici ed è gestito ed organizzato dall'Istituto stesso.

Il servizio ha inizio, in linea di massima, il giorno successivo al termine dell'anno scolastico e termina con il mese di luglio, riprende a settembre fino al venerdì precedente l'inizio del nuovo anno. Si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 18,15.
Si suddivide in vari momenti, illustrati agli iscritti all'inizio dell'attività estiva.

7.3.2 Art. 2. Validità norme disciplinari

Sono da ritenersi valide per il servizio del centro estivo tutte le indicazioni di cui all'Articolo 1, 2, 3, 4, 5 ,6, 7, 8, 9, 10, 11 delle norme disciplinari della scuola primaria.
Le informazioni a tali norme e le sanzioni disciplinari verranno valutate dalla Direzione dell'Istituto.

8. PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Contratto formativo "... è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo, ma coinvolge anche l'intero consiglio di interclasse o di classe, gli organi dell'istituto, i genitori, gli enti preposti o interessati al servizio scolastico."
(D.P.C.M. 07.06.95)

"Insegnare le regole del vivere e convivere sociale è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. Di fronte alla complessità sociale, la scuola ha bisogno di stabilire coi i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.
La scuola perseguirà costantemente l'obbiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori.
Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscono i reciproci ruoli che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative."
"Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i bambini a crescere e imparare, a diventare più *forti* per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare." (N.I.)

La SCUOLA, affermando che il bambino è al CENTRO del sistema scolastico, è soggetto ATTIVO della propria crescita, è CORRESPONSABILE del vivere sociale.

SCUOLA PRIMARIA

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:
Far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
Progettare percorsi curriculari finalizzati al successo scolastico in riferimento alle capacità di ogni allievo;
Realizzare la flessibilità organizzativa e didattica per migliorarne, così, l'efficacia;
Valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte;
Cercare, di concerto con le famiglie, le condizioni per rendere il tempo scuola più rispondente alle esigenze degli alunni e del territorio.

GLI INSEGNANTI SI IMPEGNANO A:
Garantire competenze e professionalità;
Rispettare l'orario scolastico e garantire la propria presenza all'interno della classe;
Esprimere nuove progettualità, in particolare nell'ottica dell'innovazione dei curricoli;
Creare un clima sereno e positive relazioni interpersonali tra bambini/bambine/adulti;
Favorire l'uguaglianza e l'integrazione scolastica di tutti gli alunni;
Favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, di autonomia organizzativa e operativa;
Concertare atteggiamenti educativi con le famiglie;
In caso di difficoltà, organizzare interventi individualizzati sia come sostegno che come recupero;
Verificare acquisizione di competenze;
Stabilire momenti e periodi, con cadenze regolari, per la valutazione dell'apprendimento, tenendo conto dell'impegno di ogni alunno.

GLI ALUNNI HANNO DIRITTO A:
Essere ascoltati e compresi;
Trascorrere il tempo a scuola in maniera funzionale alla qualità del progetto educativo;
Crescere affermando la propria autonomia;
Essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano;
Comprendere il significato di eventuali rimproveri diretti a correggere comportamenti inadeguati;
Vivere il tempo scuola in ambienti accoglienti, sani e sicuri;
Essere stimolati nel lavoro scolastico e ricevere aiuto, se necessario, dall'insegnante.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:
Frequentare regolarmente, rispettando l'orario di entrata e di uscita stabilito dalla scuola;
Usare correttamente le attrezzature, gli arredi, i sussidi e gli spazi che sono di proprietà comune di tutti e del materiale altrui e proprio;
Rispettare le regole fissate dall'organizzazione del plesso scolastico;
Rispettare le opinioni altrui se non condivise;
Ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
Rispettare tutti gli adulti: dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della loro educazione;
Avere comportamento corretto e rispettoso.

(L'assunzione di tali impegni da parte degli alunni della Scuola Primaria sarà sostenuta ed incoraggiata dai genitori e dai docenti e costituisce uno degli obbiettivi prioritari che la scuola si propone.)

I GENITORI SI IMPEGNANO A:
Riconoscere il valore educativo della scuola;
Conoscere e rispettare le regole della sezione/scuola;
Collaborare per favorire lo sviluppo formativo dei propri figli, rispettando la libertà d'insegnamento di ogni docente;
Partecipare agli incontri scuola/famiglia;
Giustificare e assenze (al 6° giorno presentare certificato medico);
Essere disponibili al dialogo con gli insegnanti;
Controllare e firmare le comunicazioni;
Condividere gli atteggiamenti educativi, analoghi a quelli scolastici;
Collaborare alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.

L'azione della scuola è definita in maniera esplicita nei seguenti documenti: regolamento di Istituto, carta dei Servizi Scolastici, programmazione Educativa e Didattica, piano dell'Offerta Formativa.

PROGRAMMAZIONE/OSSERVAZIONE

La scuola Primaria organizza l'attività attraverso una programmazione annuale che si articola in unità didattiche al fine di favorire l'unitarietà e l'interdisciplinarietà del progetto educativo-didattico.
Si attua la progettazione quadrimestrale del programma e si prevedono eventuali incontri bimestrali di confronto operativo e verifica. Rientrano nella prospettiva organizzativa interna anche le assemblee di classe, gli incontri suppletivi con i genitori e le riunioni di interclasse con i rappresentanti dei genitori.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica annuale avviene a livello d'Istituto e per sezioni parallele ed è elaborata da tutta la componente docenti.

9. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Il processo di apprendimento viene condiviso con la famiglia dell'alunno attraverso momenti di incontro collegiale ed individuale. Le assemblee di classe sono finalizzate alla condivisone dei Percorsi formativi e dell'andamento della classe; i colloqui individuali con i singoli insegnanti sono rivolti alla condivisione della personalizzazione del percorso. Il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto hanno stabilito quanto di loro competenza, relativamente ai rapporti scuola-famiglia.
Ogni inizio anno vengono riferite le modalità di tali incontri.

Indicativamente si possono ricordare:

- Le assemblee di classe/sezione;
- I ricevimenti generali;
- I colloqui individuali in un giorno prestabilito del mese; la disponibilità può essere trasferita ad altri giorni previo accordo con l'insegnante. Non sono ammessi colloqui e comunicazioni telefoniche con le insegnanti; eventuali comunicazioni o informazioni verranno comunicate all'insegnante in segreteria;
- Assemblee generali informative di inizio anno scolastico per ogni ordine di scuola;
- Assemblee di presentazione del POF per i nuovi iscritti, prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Nel regolamento sono poi definite in modo specifico:

- Le modalità di comunicazione con alunni e genitori con riferimento ad incontri con i docenti;
- Le modalità di convocazione delle assemblee di classe, organizzate dalla scuola o richieste dai genitori o dai rappresentanti dei genitori;
- Le modalità di convocazione dei consigli di intersezione e di interclasse;
- Il calendario di massima delle riunioni e la pubblicazione degli atti.

10. GLI ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia è composto da tutti i docenti del Plesso e dai rappresentanti dei genitori, un genitore per sezione, eletti dall'assemblea di classe di inizio anno.
Tale consiglio si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale.

Il Consiglio di Interclasse della Scuola Primaria è composto da tutti i docenti del Plesso e dai rappresentanti dei genitori, un genitore per sezione, eletti dall'assemblea di classe di inizio anno.
Di norma si riunisce con cadenza bimestrale.

I rappresentanti di sezione, di interclasse, di classe possono convocare l'assemblea dei genitori, richiedendo l'autorizzazione al Direttore per trattare argomenti di rilevanza inerenti la sezione/classe. I rappresentanti di classe:

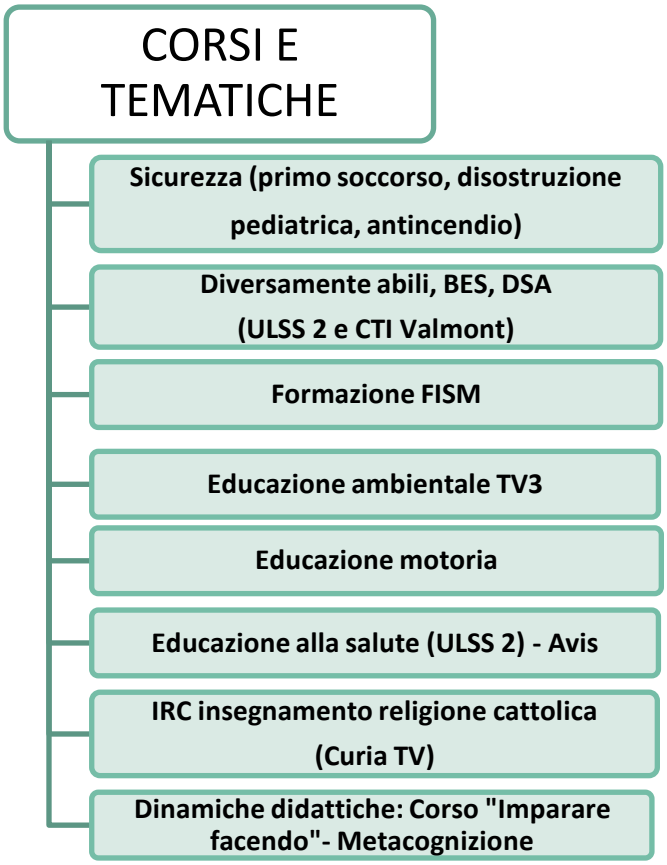
- Contribuiscono ad individuare proposte ed iniziative idonee ad arricchire di motivazioni ed interessi l'impegno degli allievi;
- Vengono coinvolti nel valutare la scelta dei libri di testo, dei sussidi didattici, le attività parascolastiche e le visite guidate;
- Agevolano ed estendono i rapporti fra genitori, alunni e insegnanti.

11. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

OBIETTIVI			
Azioni di formazione coerenti e funzionali ai bisogni specifici previsti dal P.T.O.F	**Azioni formative volte al potenziamento delle competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca didattica**	**Attività di formazione tese a favorire i processi innovativi in atto**	**Interventi formativi per l'orientamento e lo sviluppo di comportamenti e stili di vita corretti, con particolare riguardo all'alimentazione, all'educazione sportiva e alla salute**

STRATEGIE						
Promozione, ricerca e diffusione di modelli innovativi di formazione e aggiornamen-to in modalità d'aula e e-learning	**Interventi formativi su modelli di organizzazio-ne didattica e sulla metacogni-zione.** **Promozione e sviluppo della cultura digitale.**	**Interventi di formazione previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/08 sulla sicurezza**	**Interventi di formazione previsti per l'attuazione del decreto legislativo sulla privacy**	**Interventi di formazione del personale addetto al confeziona-mento e distribuzione pasti per l'attuazione del decreto legislativo 155-HCCP**	**Interventi di formazione del personale ai sensi della L.R.41 (ex libretto sanitario)**	**Interventi di formazione del personale sulla predisposizio ne di rubriche valutative. Autovalutazio ne di Istituto e Piano di Migliora-mento**

PROCEDURA OPERATIVA
Il Direttore individua opportune iniziative di formazione e aggiornamento del personale oltre a quelle obbligatorie per legge, in accordo con le coordinatrici didattiche dei tre ordini di scuola



12. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

TIROCINIO E TUTORAGGIO	
Stage per studenti Convenzioni con rispettivi Istituti	• Liceo Psico-pedagogico "A. Veronese" di Montebelluna (TV) • Istituto "Einaudi" di Montebelluna (TV) • Liceo "Levi" di Montebelluna (TV)
	Istituto tecnico per i servizi sociali "F. Nightingale" di Castelfranco (TV)
	ISISS "F. Besta" di Treviso
	Istituto Tecnico Statale Turistico "G. Mazzotti" di Treviso
	I.I.P.R. (Istituto italiano di Psicologia della Relazione) di Zelarino (VE)
	Università di Padova e Università di Venezia

CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE "VALMONT"

Il C.T.I. VALMONT si propone di accrescere e migliorare la collaborazione tra le scuole, le famiglie, gli Enti e le Associazioni che operano nel settore dell'imtegrazione delle persone diversamente abili. Lo scopo è quello di rendere più efficienti ed efficaci i servizi erogati.

In particolare il C.T.I. si propone di volgere le seguenti attività:

- Circolazione delle informazioni su iniziative e problematiche connesse all'handicap;
- Consulenza su aspetti normativi;
- Formazione specifica di tutti i soggetti coinvolti nei processi di integrazione;
- Documentazione di materiali ed esperienze;
- Gestione di attrezzature e sussidi didattici;
- Confronto su rilevazione dei bisogni, progettazione e valutazione dei soggetti aderenti al C.T.I.;
- Assegnazione di risorse e finanziamenti ministeriali.

RETINFANZIA

Si pone le seguenti finalità:

- Promuovere attraverso progetti ed iniziative comuni l'arricchimento delle competenze professionali mediante la messa in rete delle risorse interne e di quelle prefigurate da nuove collaborazioni;
- Dare maggior visibilità alla scuola dell'infanzia nel territorio;
- migliorare la qualità(condividendo standard di qualità)delle scuole dell'infanzia attraverso la divulgazione di esperienza di ricerca, di sperimentazione,di formazione riferiti anche a progetti nazionali(Ascanio, Alice);
- sostenere un canale costante di comunicazione, di confronto e di scambio tra le singole scuole per l'implementazione delle pratiche innovative;
- promuovere ed estendere la cultura dell'autovalutazione fondata su un sistema di continuo monitoraggio, riflessione e miglioramento di elementi riferiti all'organizzazione, all'insegnamento e all'apprendimento con lo scopo di contrastare prime forme di disagio scolastico.

Gli ambiti di intervento sono principalmente:

- consulenza ai singoli plessi e ai singoli insegnanti per l'attivazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi educativi;
- formazione ed attività di accompagnamento in itinere rivolta a docenti su ambiti proposti dalle scuole;
- formazione/informazione con beneficiari i genitori.

COLLABORAZIONI PER PROGETTI

La scuola aderisce a progetti ed iniziative sia a livello locale che nazionale:

- Progetti per la continuità verticale;
- Asilo Nido- Scuola Infanzia;
- Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria;
- Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado;

promossi dagli Istituti Comprensivi di Montebelluna

- Progetto "NATI PER LEGGERE"
  promosso dalle associazioni:
  - Associazione Culturale Pediatri (ACP)
  - Associazione Italiana Biblioteche (AIB)
  - Centro per la Salute del Bambino (CSB)

- Progetto "Si comincia a leggere" per l'individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura

promosso dal CTI Valmont in collaborazione con Enti e Associazioni che operano nel settore dell'integrazione e con l'USSL 2.

- Progetto "Nonni e bambini si incontrano"

promosso dalle Associazioni anziani che partecipano alla "Consulta della terza età" e dai Servizi Sociali del Comune di Montebelluna

- " Letture animate"
  proposte dalla Rete Bibliotecaria intercomunale di Montebelluna

- "Educare allo sviluppo sostenibile"
  progetto promosso dal Consorzio TV 3 – Contarina e con l'Azienda Alto Trevigiano

ASILO NIDO INTEGRATO

PROGETTI	SEZIONI COINVOLTE	INTERVENTI DI OPERATORI O DOCENTI ESPERTI	COLLABORAZIONE
INSERIMENTO E ACCOGLIENZA	PICCOLI E GRANDI	EDUCATRICI	FAMIGLIA
CONTINUITA' NIDO-INFANZIA	B/I SEZ. GRANDI ASILO NIDO B/I GRUPPO PICCOLI SCUOLA DELL'INFANZIA	PSICOPEDAGOGISTA EDUCATRICI INSEGNANTI	SCUOLA INFANZIA
PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE	BAMBINI SEZ. GRANDI	ESPERTO IN PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE	
MUSICA AL NIDO	BAMBINI SEZ. GRANDI	ESPERTO IN EDUCAZIONE MUSICALE	
LETTURA	BAMBINI SEZ. GRANDI	ESPERTE DI LETTURA AD ALTA VOCE	"LABORATORI CREATIVI"
INGLESE	BAMBINI SEZ. GRANDI	EDUCATRICI	

SCUOLA INFANZIA

PROGETTI	SCUOLA E SEZIONI COINVOLTE	INTERVENTI DI OPERATORI O DOCENTI ESPERTI	COLLABORAZIONE
ACQUATICITA'	MEDI E GRANDI	ISTRUTTORI DI NUOTO	PISCINA COMUNALE
CONTINUITA' NIDO-INFANZIA	GRANDI ASILO NIDO PICCOLI SCUOLA DELL'INFANZIA	PSICOLOGA EDUCATRICI INSEGNANTI	ASILO NIDO
CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA	GRANDI SC. INFANZIA CLASSI PRIME	PSICOLOGA EDUCATRICI INSEGNANTI	SCUOLA PRIMARIA
MUSICA	TUTTI I BAMBINI	ESPERTO DI EDUCAZIONE MUSICALE	ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO
LINGUA INGLESE	TUTTI I BAMBNI	DOCENTE DI LINGUA INGESE	OXFORD SCHOOL
PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE	TUTTI I BAMBINI	ESPERTO IN PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE	
LETTURA	BAMBINI GRANDI	ESPERTI	"LABORATORI CREATIVI" RETE BIBLIOTECHE DI MONTEBELLUNA
BENESSERE: EDUCAZIONE STRADALE	MEDI E GRANDI	INSEGNANTI	POLIZIA MUNICIPALE
BENESSERE: SICUREZZA	TUTTI I BAMBINI	INSEGNANTI	VIGILI DEL FUOCO
BENESSERE: EDUCAZIONE ALIMENTARE	TUTTI I BAMBINI	INSEGNANTI DIETISTA DOTTORESSA DENTISTA	USSL 2
BENESSERE: FAVORIRE LA PRATICA DELL'ATTIVITA'MOTORIA	TUTTI I BAMBINI	INSEGNANTI ESPERTO YOGA	CENTRO DI RICERCA SULLO SVILUPPO MOTORIO UNIVERSITA' DI VERONA

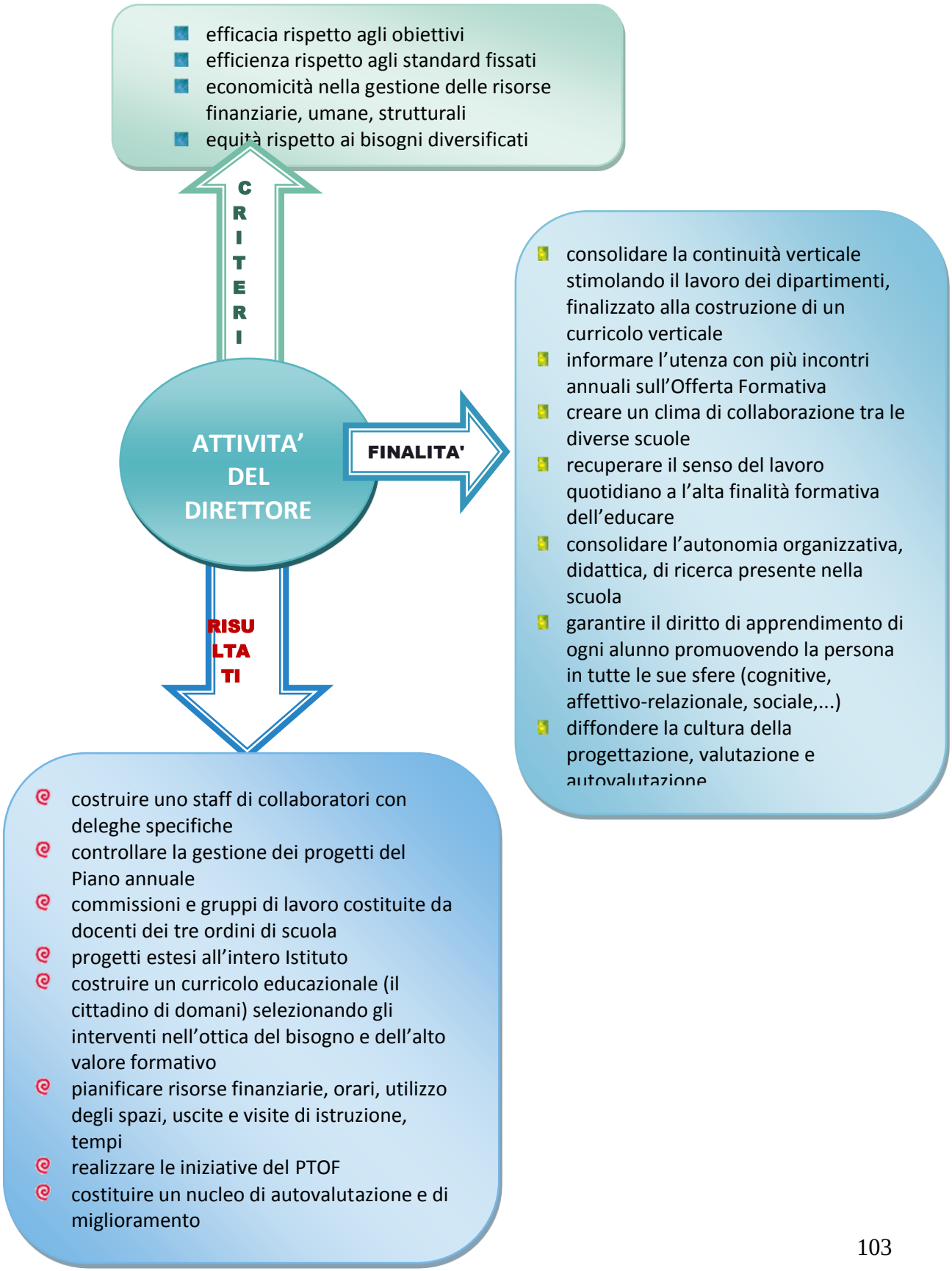
SCUOLA PRIMARIA			
PROGETTI	**SCUOLA E SEZIONI COINVOLTE**	**INTERVENTI DI OPERATORI ESPERTI O DOCENTI ESPERTI**	**COLLABORAZIONE**
ACCOGLIENZA	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	PSICOPEDAGOGISTA	
CONTINUITA' INFANZIA PRIMARIA	B/I GRANDI INFANZIA E B/I CLASSI PRIME	PSICOPEDAGOGISTA INS. INFANZIA INS. CLASSI PRIMA E QUINTA INS. ATT. INTEGRATIVE	
BIBLIOTECA	B/I CLASSI SECONDE	BIBLIOTECARIE	BIBLIOTECA COMUNALE DI MONTEBELLUNA
NUOTO	B/I CLASSI PRIME E SECONDE	ISTRUTTORI DI NUOTO	PISCINA COMUNALE DI MONTEBELLUNA (TV)
AFFETTIVITA'/ SESSUALITA'	B/I CLASSI QUARTE E QUINTE	CONSULENTE ESTERNA	
SCACCHI	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	INSEGNANTE ESTERNO DI SCACCHI	CIRCOLO SCACCHISTICO "VERGANI" DI MONTEBELLUNA (TV)
TEATRO	B/I CLASSI SECONDE	INSEGNANTE ESTERNA DI RECITAZIONE	
NONNI E BAMBINI S'INCONTRANO	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	NONNI DI CASA RONCATO	SERVIZI SOCIALI DI MONTEBELLUNA

AVVIAMENTO AGLI SPORT UFFICIALI	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	ISTRUTTORI SPORTIVI	ASSOCIAZIONE SPORTIVA "ALFA SPORT"
EDUCAZIONE ALIMENTARE	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	DIETISTA	
EDUCAZIONE STRADALE	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	VIGILI URBANI	
EDUCAZIONE AMBIENTALE	TUTTI I B/I SCUOLA PRIMARIA	CONSULENTI	AZIENDA TV3 CONTARINA

PARTE quinta: monitoraggio, verifica e rendicontazione

1. OBIETTIVI DELLA DIRIGENZA E INDICATORI DEI RISULTATI

La Dirigenza delega le funzioni ai coordinatori dei tre ordini (nido-infanzia-primaria) i quali hanno il compito/dovere di metterle in atto.



2. INDICATORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO



3. AMMINISTRAZIONE E BILANCIO

La gestione delle risorse viene effettuata con la trasparenza e le specifiche imputazioni previste dalla legge n.62/2000.

La Cooperativa Scuole Bertolini, omonima rispetto all'intitolazione della scuola, è una cooperativa sociale. Gestisce l'Asilo Nido Integrato (autorizzato con decreto regionale), la scuola dell'Infanzia Bertolini e la Scuola Primaria Bertolini, entrambe riconosciute paritarie ai sensi della L. 62/2000.

E' retta dai principi della mutualità, non ha finalità speculative né di lucro, ai sensi del Codice Civile e delle altre Leggi e disposizioni vigenti.

Redige un bilancio fiscale, pubblico, che è approvato ogni anno dall'Assemblea dei soci.

Le componenti essenziali del bilancio sono:

ENTRATE	USCITE
Contributo dei genitori dell'Asilo Nido, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria	Spese per il personale
Contributo del Ministero P.I. per la Scuola dell'Infanzia e Primaria	Spese per gli acquisti
Contributo della Regione per l'Asilo Nido e per la Scuola dell'Infanzia	Spese per la gestione ordinaria
Contributo del Comune per la Scuola dell'Infanzia e Primaria	Spese per la gestione straordinaria
Contributo dei Soci della Cooperativa	Spese per gli ammortamenti

ALLEGATO A: CURRICOLO VERTICALE SCUOLA PRIMARIA

LINGUA ITALIANA	**CL. 1^**	
	Ascoltare e parlare	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare e comprendere	Ascoltare insegnanti e compagni Ascoltare un testo letto da altri Ascoltare istruzioni, consegne… Comprendere l'argomento di cui si parla Cogliere il senso globale di un semplice testo e/o di un messaggio Comprendere semplici istruzioni di un gioco o di una attività Segnalare difficoltà comprensione lessicale o logica per ottenere spiegazioni Arricchire il proprio lessico	Le modalità di base dell'ascolto Le parole sconosciute Il senso globale di un messaggio e/o di un testo ascoltato Le istruzioni, le indicazioni e le regole Il significato delle parole ascoltate Le parole nuove
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto	Partecipare ad una conversazione legata al proprio vissuto; ponendo domande e formulando risposte in modo opportuno e pertinente Riferire esperienze personali e/o collettive rispettando l'ordine cronologico Comunicare semplici istruzioni di un gioco o di una attività	Le regole della conversazione il significato delle parole ascoltate L'ordine cronologico nel riferire esperienze Le istruzioni, le indicazioni e le regole
	Leggere e comprendere	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Leggere e comprendere testi di tipo diverso	Leggere correttamente Comprendere il significato globale e analitico di semplici testi letti in autonomia	La tecnica strumentale della lettura I personaggi, i luoghi, i tempi e le azioni
	Scrivere	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Produrre e rielaborare testi di tipo diverso	Comunicare per iscritto con frasi semplici e di senso compiuto.	La tecnica strumentale della scrittura La struttura della frase
	Riflettere sulla lingua	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali	Scrivere rispettando le convenzioni ortografiche presentate Arricchire il proprio lessico	Le regole ortografiche I nuovi termini

LINGUA ITALIANA	CL. 2^	
	Ascoltare e parlare	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare e comprendere	Ascoltare insegnanti e compagni	Le modalità di base dell'ascolto
	Ascoltare un testo letto da altri	
	Ascoltare istruzioni, consegne…..	Il significato delle parole ascoltate
	Adottare prime strategie di ascolto.	
	Comprendere l'argomento di cui si parla cogliendone le informazioni principali.	L'argomento di cui si parla, i personaggi, i tempi, i luoghi, le azioni
	Comprendere il senso di un testo e/o di una narrazione ascoltata.	Il senso di un messaggio e/o Testo
	Comprendere ed eseguire indicazioni, istruzioni, comandi	I comandi, le istruzioni, le indicazioni e le regole
	Segnalare difficoltà di comprensione lessicale o logica per ottenere spiegazioni	Il significato delle parole ascoltate
	Arricchire il proprio lessico	Le parole nuove
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto	Partecipare ad una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.	Le regole di conversazione
	Raccontare un'esperienza persona-le e/o una storia suggerita da immagini rispettando l'ordine cronologico e logico.	L'ordine cronologico e logico
	Riferire semplici istruzioni di un gioco o un'attività conosciuti	Le regole di un gioco e le procedure di un lavoro
	Leggere e comprendere	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Leggere e comprendere testi di tipo diverso	Leggere correttamente un testo noto rispettando la punteggiatura.	La tecnica della lettura
		I segni d'interpunzione
	Leggere testi semplici (narrativi, descrittivi)cogliendo l'argomento centrale e le informazioni principali.	Gli elementi principali di un testo
	Comprendere testi di tipo diverso(descrittivo, narrativo).	
	Scrivere	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Produrre e rielaborare testi di tipo diverso	Produrre semplici testi guidati di tipo narrativo	La struttura del testo narrativo
	Riflettere sulla lingua	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali	Scrivere rispettando le convenzioni ortografiche.	Le regole ortografiche
	Arricchire il proprio lessico utilizzando parole ed espressioni presenti nei testi analizzati.	I nuovi termini
	Riconoscere alcune parti variabili del discorso e gli elementi della frase.	La struttura grammaticale della frase

LINGUA ITALIANA	CL. 3^	
	Ascoltare e parlare	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare e comprendere	Ascoltare insegnanti e compagni Ascoltare un testo letto da altri Ascoltare istruzioni, consegne….. Adottare prime strategie di ascolto. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di conversazioni affrontate in classe. Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale Comprendere ed eseguire consegne operative, indicazioni Segnalare difficoltà di comprensione lessicale o logica per ottenere spiegazioni Arricchire il proprio lessico	Le modalità di base dell'ascolto Le strategie dell'ascolto La pertinenza all'argomento trattato I testi affrontati e le loro articolazioni Lo scopo e il destinatario di un testo I comandi, le istruzioni, indicazioni e le regole Il significato delle parole ascoltate Le parole nuove
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto	Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta. Raccontare oralmente una storia realistica o fantastica un'esperienza personale rispettando l'ordine cronologico e logico. Spiegare semplici istruzioni di un gioco e/o di un'attività conosciuti Riferire il contenuto di un testo	Le regole della conversazione: turni, segnali non verbali L'ordine cronologico e logico Le regole di un gioco e le procedure di un lavoro Le tipologie testuali

Leggere e comprendere		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Leggere e comprendere testi di tipo diverso	Leggere correttamente un testo a prima vista. Leggere correttamente un testo noto rispettando la punteggiatura Leggere testi relativi alle tipologie affrontate cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali e le intenzioni comunicative di chi scrive. Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago. Leggere semplici e brevi testi poetici mostrando di saper cogliere il senso globale. Saper utilizzare il dizionario	La tecnica della lettura I segni di interpunzione Lo scopo della comunicazione Le differenti strutture testuali Gli elementi del testo poetico L'uso del dizionario
Scrivere		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Produrre e rielaborare testi di tipo diverso	Comunicare per iscritto con frasi semplici e di senso compiuto, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche. Produrre testi, guidati e non, legati a scopi diversi (narrare, descrivere).	La struttura delle tipologie testuali affrontate
Riflettere sulla lingua		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali	Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità. Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi Arricchire il proprio lessico utilizzando parole ed espressioni presenti nei testi analizzati Imparare ad usare il dizionario. Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.	Le regole ortografiche e le loro eccezioni L' ordine alfabetico, e l' uso del Dizionario I termini nuovi La struttura grammaticale della frase La struttura sintattica della frase

LINGUA ITALIANA	CL. 4^	
	Ascoltare e parlare	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare e comprendere	Ascoltare insegnanti e compagni Ascoltare testi di diverso tipo letti da altri Ascoltare istruzioni, consegne….. Adottare diverse strategie di ascolto. Comprendere l'argomento principale dei discorsi altrui ed interagire nelle conversazioni Comprendere il punto di vista dell'interlocutore Comprendere il contenuto in un testo orale riconoscendone i diversi registri.	Le modalità di base dell'ascolto Le strategie dell'ascolto Regole della conversazione. Le comunicazioni degli insegnanti e dei compagni: istruzioni, consegne, incarichi, letture, spiegazioni, narrazioni I differenti registri della comunicazione
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto	Segnalare difficoltà di comprensione lessicale o logica per ottenere spiegazioni Arricchire il proprio lessico Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta. Esporre in modo chiaro, logico e coerente la propria opinione, le esperienze vissute o i testi ascoltati. Riferire il contenuto di un testo	Il significato di termini nuovi in relazione al contesto d'uso. Il lessico specifico in riferimento ai diversi contesti Le parole nuove Le regole della conversazione: turni, segnali non verbali Gli elementi della comunicazione Le varie tipologie testuali
	Leggere e comprendere	
Competenze	Abilità	Conoscenze
Leggere, comprendere testi di tipo diverso	Leggere in modo corretto un testo a prima vista rispettandone la punteggiatura. Leggere un testo noto con espressività Applicare tecniche di supporto che facilitino la comprensione: titolazione, immagini Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago	La tecnica della lettura. Tecniche che agevolano la comprensione Lo scopo della comunicazione Le differenti tipologie testuali

	Individuare termini sconosciuti in un testo e desumerne il significato dal contesto. Saper utilizzare il dizionario	Il significato di termini nuovi in relazione al contesto d'uso. L'uso del dizionario
Scrivere		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Produrre e rielaborare testi di tipo diverso	Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative. Rielaborare in forma chiara le informazioni. Utilizzare semplici strategie per l'autocorrezione Prendere appunti Riassumere semplici testi	La struttura delle tipologie testuali affrontate. Le strategie della correzione Le informazioni-chiave in un testo Le tecniche di sintesi
Riflettere sulla lingua		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali	Scrivere in modo corretto rispettando le convenzioni ortografiche e la punteggiatura. Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi. Arricchire il proprio lessico utilizzando parole ed espressioni presenti nei testi analizzati Utilizzare il dizionario Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole Comprendere le principali relazioni delle parole sul piano dei significati. Riconoscere ed utilizzare in modo adeguato le strutture morfologiche e sintattiche	Le regole ortografiche. I segni interpuntivi. I termini nuovi L'uso del dizionario Le radici, le desinenze, i prefissi, i suffissi, ecc. Le somiglianze, le differenze, i sinonimi e i contrari La struttura grammaticale della frase La struttura sintattica della frase.

LINGUA ITALIANA	CL. 5^	
	Ascoltare e parlare	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare e comprendere **Comunicare oralmente in modo significativo e corretto**	Ascoltare insegnanti, compagni, documentari video Ascoltare testi di diverso tipo letto da altri Ascoltare istruzioni, consegne….. Adottare diverse strategie di ascolto. Comprendere l'argomento principale dei discorsi altrui ed interagire nelle conversazioni Comprendere il punto di vista dell'interlocutore. Comprendere il contenuto in un testo orale riconoscendone i diversi registri. Segnalare difficoltà di comprensione lessicale o logica per ottenere spiegazioni Arricchire il proprio lessico Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta. Esporre in modo chiaro, logico e coerente la propria opinione, le esperienze vissute o i testi ascoltati. Riferire il contenuto di un testo Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista.	Le modalità di base dell'ascolto Le strategie dell'ascolto Le comunicazioni degli insegnanti e dei compagni: istruzioni, consegne, incarichi, letture, spiegazioni, narrazioni I differenti registri della comunicazione Il lessico specifico in riferimento ai diversi contesti Il significato di termini nuovi in relazione al contesto d'uso. Le parole nuove Le regole della conversazione: turni, segnali non verbali Gli elementi della comunicazione: emittente, destinatario, messaggio, codice, canale, diversi registri linguistici. I codici verbali e non verbali. Le varie tipologie testuali.
	Leggere e comprendere	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Leggere, comprendere testi di tipo diverso	Utilizzare strategie di lettura funzionali alla comprensione Leggere testi di vario tipo in modo corretto ed espressivo Applicare tecniche di supporto che facilitino la comprensione: titolazione, immagini, sottolineature Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di	La tecnica della lettura. Le tecniche che agevolano la comprensione Lo scopo della comunicazione Le differenti tipologie testuali

	intrattenimento e/o di svago Individuare termini sconosciuti in un testo e desumerne il significato dal contesto. Saper utilizzare il dizionario Ricercare informazioni in testi letti	Il significato di termini nuovi in relazione al contesto d'uso. L'uso del dizionario La ricerca delle informazioni
Scrivere		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Produrre e rielaborare testi di tipo diverso	Raccogliere idee, ricercare informazioni e organizzare per punti una traccia Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative. Rielaborare in forma chiara le informazioni Utilizzare semplici strategie per l'autocorrezione Prendere appunti Riassumere semplici testi	La schematizzazione La struttura delle tipologie testuali affrontate. Le strategie della correzione Le informazioni-chiave in un testo Le tecniche di sintesi
Riflettere sulla lingua		
Competenze	Abilità	Conoscenze
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali	Scrivere in modo corretto rispettando le convenzioni ortografiche e la punteggiatura. Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi Arricchire il proprio lessico utilizzando parole ed espressioni presenti nei testi analizzati Utilizzare il dizionario Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole Comprendere le principali relazioni delle parole sul piano dei significati Riconoscere ed utilizzare in modo adeguato le strutture morfologiche e sintattiche.	Le regole ortografiche. I segni interpuntivi. I termini nuovi L'uso del dizionario Le radici, le desinenze, i prefissi, i suffissi, ecc… Le somiglianze, le differenze, i sinonimi e i contrari- La struttura grammaticale della frase La struttura sintattica della frase.

STORIA	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Utilizzare gli organizzatori temporali di successione, durata, contemporaneità e ciclicità per collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute. **Ricostruire scansioni temporali attinenti a eventi presenti o recenti**	Riordinare in successione temporale eventi ed esperienze vissute e utilizzare i relativi indicatori di tempo. Riconoscere la ciclicità e la durata dei fenomeni naturali . Rilevare i rapporti di contemporaneità in esperienze vissute o simulate e saperli esprimere. Intuire il concetto di durata e confrontare la durata delle azioni. Conoscere la successione e la ricorsività delle stagioni, dei mesi dell'anno, dei giorni della settimana, dei momenti della giornata	Gli organizzatori temporali (prima, adesso, dopo …) Il tempo lineare e la successione temporale Il tempo ciclico (la giornata, la settimana …) La contemporaneità di azioni e situazioni La durata I momenti della giornata I giorni della settimana, i mesi, le stagioni

STORIA	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**

	Essere in grado di ordinare, secondo una scansione temporale in sequenze, racconti e fenomeni accaduti	La successione e gli indicatori temporali
Utilizzare gli organizzatori temporali di successione durata, contemporaneità e ciclicità	Consolidare il concetto di successione ordinando fatti ed eventi attraverso l'utilizzo appropriato degli indicatori temporali Conoscere la distinzione tra passato, presente e futuro rappresentando sulla linea del tempo fatti ed eventi Consolidare il concetto di durata confrontando azioni di vita quotidiana	Passato , presente , futuro Cambiamenti personali nel trascorrere del tempo La durata
	Individuare azioni contemporanee	La contemporaneità
	Memorizzare le sequenze temporali relative alle parti del giorno, ai giorni della settimana, ai mesi e alle stagioni e riconoscerne la ciclicità	Il tempo ciclico: il giorno, la settimana, i mesi e le stagioni
Collegare cause ed effetti attraverso una relazione	Cogliere i rapporti di causa ed effetto tra eventi ed esprimerli in modo appropriato	Conoscere i principali indicatori causali (perché, poiché …) Rapporti di causa ed effetto
Organizzare esperienze quotidiane con l'uso di strumenti convenzionali per la misurazione del tempo	Leggere l'orologio e utilizzare il calendario	Il sistema di misurazione del tempo L'orologio e il calendario
Essere in grado di effettuare semplici ricostruzioni dell'ambiente di vita utilizzando le fonti storiche e riconoscere i mutamenti nella propria persona collocandoli sulla linea del tempo	Comprendere la necessità di fonti per ricostruire il passato Analizzare un documento Intuire una prima classificazione delle varie fonti (scritte, iconiche, orali, materiali) Acquisire il concetto di periodo Comprendere che il tempo trasforma le cose	Rapporti di causalità tra fatti e situazioni La fonte storica o documento (fonte scritta, visiva, materiale, orale) La storia personale Il periodo La ricostruzione del passato

STORIA	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Collocare nel tempo fatti ed avvenimenti, utilizzando correttamente gli indicatori temporali e gli strumenti convenzionali	Porre in relazione i fatti usando gli indicatori temporali passato – presente – futuro Operare sulla linea del tempo Conoscere e usare in modo appropriato le misure di tempo convenzionali	Gli indicatori temporali La linea del tempo- successione e contemporaneità Le misure di tempo(le ere geologiche) Periodizzazioni (Paleolitico/Neolitico)
Saper ricostruire le trasformazioni avvenute con il passar del tempo nell'ambiente circostante di vita utilizzando le fonti storiche	Individuare i rapporti di causa ed effetto che legano fatti diversi Leggere, interpretare e ricavare semplici informazioni da fonti storiche Analizzare e confrontare le fonti	Rapporti di causalità tra fatti e situazioni Le varie tipologie di fonte
Organizzare le conoscenze, usando semplici categorie concettuali **Essere in grado di riferire i contenuti appresi, utilizzando terminologie appropriate**	Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra aspetti storico – sociali diversi Chiedere spiegazioni inerenti dati ed informazioni Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite	L'origine della Terra e della vita La terra prima dell'uomo I fossili La comparsa degli ominidi L'uomo abile Le principali conquiste delle prime specie umane I gruppi umani nel Paleolitico e nel Neolitico

STORIA	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi nel tempo collocando fatti ed eventi in base a successione e contemporaneità	Leggere, costruire e utilizzare una linea del tempo. Individuare fatti e periodi all'interno dei contenuti storici proposti. Collocare in successione sulla linea del tempo fatti e periodi storici. Riordinare cronologicamente una serie di fatti storici. Organizzare sulla linea del tempo fatti e periodi contemporanei. Individuare elementi di contemporaneità nei quadri storici di civiltà studiati.	Le linee del tempo Il concetto di periodo Il concetto di successione Le durate temporali La periodizzazione "preistoria e storia" "avanti Cristo/dopo Cristo" Il concetto di contemporaneità I quadri di civiltà
Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche	Analizzare e confrontare le fonti storiche Ricavare informazioni dalle fonti storiche Organizzare un quadro di civiltà secondo categorie Stabilire relazioni tra le categorie in un quadro di civiltà	Le tipologie di fonti storiche Il concetto di ricostruzione storica Le categorie di un quadro di civiltà Le civiltà dei fiumi e del Mediterraneo
Essere in grado di esporre i contenuti appresi, utilizzando il terminologie appropriate	Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate	Il concetto di causa-effetto

STORIA	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi nel tempo e nello spazio organizzando le informazioni attraverso linee del tempo diacroniche e sincroniche e carte storico-geografiche	Leggere, costruire e utilizzare linee del tempo. Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. Individuare fatti e periodi all'interno dei contenuti storici proposti. Collocare in successione sulla linea del tempo fatti e periodi storici. Riordinare cronologicamente una serie di fatti storici. Individuare elementi di contemporaneità nei quadri storici di civiltà studiati. Organizzare sulla linea del tempo fatti e periodi contemporanei.	La numerazione romana, i secoli, i millenni Le periodizzazioni Il significato dei termini: evento, fatto, periodo Il concetto di successione Il concetto di contemporaneità anche rispetto a contesti geografici differenti
Organizzare le conoscenze usando categorie concettuali e facendo relazioni tra le civiltà studiate	Analizzare, confrontare e ricavare informazioni dalle fonti storiche anche presenti nel territorio. Stabilire relazioni tra le categorie in un quadro di civiltà. Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate cogliendo permanenze, mutamenti, somiglianze e differenze.	Le tipologie di fonti storiche Fonti storiche del territorio Concetto di ricostruzione storica Le categorie di un quadro di civiltà
Esporre i fatti conosciuti utilizzando il linguaggio specifico della disciplina	Individuare cause e conseguenze negli eventi studiati Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.	Le civiltà del Mar Mediterraneo Le civiltà italiche Il concetto di causa-effetto

GEOGRAFIA	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi nello spazio circostante utilizzando sistemi di riferimento	Definire la posizione degli elementi nello spazio utilizzando gli organizzatori topologici Riconoscere la propria posizione nello spazio vissuto e definirla verbalmente Usare correttamente gli indicatori topologici rispetto ai diversi punti di riferimento	Gli organizzatori topologici Lo spazio vissuto Lo spazio circostante
Leggere e interpretare le funzioni dello spazio rappresentato	Riconoscere e classificare spazi diversi di uso comune e familiare Individuare le funzioni di spazi e di elementi Rappresentare spazi vissuti utilizzando una simbologia non convenzionale Tracciare un percorso sulla base della sua descrizione Verbalizzare un percorso	Lo spazio vissuto e lo spazio familiare L'organizzazione dello spazio La funzione degli elementi e degli spazi Le impronte degli oggetti La simbologia non convenzionale

GEOGRAFIA	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi nello spazio circostante utilizzando sistemi di riferimento	Localizzare elementi nello spazio prendendo come punto di riferimento se stessi o gli altri Usare correttamente gli organizzatori topologici Distinguere gli elementi da diversi punti di vista Rappresentare semplici percorsi utilizzando simboli Orientarsi in un reticolo	Gli organizzatori topologici Lo spazio organizzato I punti di riferimento Gli elementi fissi e mobili I simboli I percorsi Il reticolo
Leggere e interpretare lo spazio rappresentato	Distinguere elementi fissi e mobili di uno spazio Utilizzare la legenda e i simboli convenzionalmente stabiliti Descrivere percorsi rappresentati graficamente o effettuati, utilizzando i punti di riferimento adeguati Leggere e costruire mappe e piante	Le mappe e le piante La legenda
Distinguere gli ambienti in base a caratteristiche e funzioni tipiche	Osservare un paesaggio, individuarne gli elementi caratterizzanti e la loro funzione Distinguere i vari tipi di paesaggio	Gli elementi naturali ed artificiali del paesaggio Funzioni degli elementi e degli spazi I paesaggi

GEOGRAFIA	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi utilizzando sistemi di riferimento e collocare nello spazio rappresentato elementi dell'ambiente vissuto e naturale	Riconoscere la rappresentazione di uno spazio effettuata da diversi punti di vista	La rappresentazione dello spazio
	Orientarsi con i punti di riferimento topologici	I punti di riferimento topologici
	Orientarsi con i punti cardinali in uno spazio definito	I punti cardinali
Conoscere le principali caratteristiche di diversi ambienti naturali e antropici e confrontarli tra loro	Leggere una pianta	La pianta
	Realizzare una semplice pianta	Il rapporto tra realtà geografica e la sua rappresentazione
	Realizzare semplici riduzioni	La riduzione in scala
	Leggere una carta geografica	Il concetto di carta geografica
	Classificare i principali tipi di carta	La legenda e la simbologia convenzionale
	Osservare e descrivere il paesaggio anche del proprio territorio	Le principali tipologie di carte geografiche
	Individuare nel paesaggio elementi naturali e antropici	Il concetto di ambiente geografico
	Individuare elementi di spazio organizzato anche nel proprio territorio	Gli elementi naturali ed antropici caratterizzanti un ambiente
	Cogliere i cambiamenti nel paesaggio prodotti da eventi o fenomeni naturali	Le trasformazioni naturali del paesaggio
	Descrivere le caratteristiche fisiche dei principali ambienti italiani utilizzando la terminologia appropriata	I principali ambienti italiani
	Stabilire all'interno di un ambiente la relazione tra flora, fauna e attività umane	La flora, la fauna e le attività umane tipiche dei vari ambienti

GEOGRAFIA	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi utilizzando sistemi di riferimento e collocare nello spazio rappresentato elementi dell'ambiente vissuto e naturale	Utilizzare i punti cardinali nello spazio vissuto Servirsi dei punti cardinali nella lettura delle rappresentazioni cartografiche Localizzare nelle carte geografiche elementi dello spazio	I punti cardinali La simbologia cartografica convenzionale Le tipologie di carte geografiche
Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni	Collocare aspetti fisici e antropici nelle carte mute Individuare gli elementi caratteristici dei paesaggi: - nella realtà - nelle rappresentazioni cartografiche Individuare semplici relazioni tra elementi fisici e antropici di un paesaggio Ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (fotografie, immagini satellitari, carte geografiche e tematiche, grafici e diagrammi, testi,…) Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina per descrivere un paesaggio e interpretare le carte geografiche Applicare il concetto di "regione"	Gli elementi fisici del paesaggio: - locale - regionale - italiano Gli elementi antropici dei paesaggi Le relazioni tra gli elementi di un paesaggio I settori produttivi La terminologia specifica del linguaggio disciplinare Il concetto di confine (naturale, amministrativo) Gli aspetti del territorio locale Il concetto di scala La legenda nelle carte tematiche La tabulazione in grafici Il concetto di regione Le regioni : - fisiche - climatiche

GEOGRAFIA	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Orientarsi utilizzando sistemi di riferimento e collocare nello spazio rappresentato elementi dell'ambiente vissuto e naturale	Utilizzare punti di riferimento convenzionali per orientarsi nello spazio vissuto e/o rappresentato Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo Localizzare nelle carte geografiche quanto richiesto Leggere e ricavare informazioni dalle carte geografiche Collocare aspetti fisici e antropici nelle carte mute	I punti cardinali Le tipologie di carte geografiche Le carte geografiche mute Gli elementi fisici ed antropici del paesaggio italiano La terminologia specifica del linguaggio disciplinare L'uso della legenda nelle carte tematiche
Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni	Individuare gli elementi caratteristici dei paesaggi: - nella realtà - nelle rappresentazioni cartografiche Utilizzare il linguaggio specifico della disciplina per descrivere un paesaggio e interpretare le carte geografiche	La tabulazione in grafici Gli aspetti del territorio locale Il clima Le regioni: • fisiche • climatiche • amministrative I concetti di territorio e regione
Esporre le conoscenze utilizzando il linguaggio specifico della disciplina	Ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (fotografie, immagini satellitari, carte geografiche e tematiche, grafici e diagrammi, testi,…) Individuare semplici relazioni tra fattori naturali, elementi fisici e antropici di un paesaggio	

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Conoscere e comprendere regole e forme della Convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse	Riconoscere i propri bisogni.	I bisogni personali e della classe.
	Identificare compiti, servizi e scopi delle prime formazioni sociali la famiglia, la classe.	La famiglia e la classe.
	Rispettare le regole del gruppo classe.	Le regole del gruppo classe.
	Rispettare l'ambiente circostante (luoghi frequentati dagli alunni).	Il rispetto dell'ambiente circostante.
Imparare a rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente.	Riconoscere e rispettare le principali norme igieniche per la cura del proprio corpo	Le norme fondamentali igieniche.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Conoscere e comprende regole e forme della Convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse.	Riconoscere i propri bisogni in riferimento al gruppo di appartenenza.	I bisogni personali e della classe.
	Riconoscere i principali segnali stradali e le norme del codice stradale in riferimento al pedone (Patente del Pedone)	Le norme del codice stradale in riferimento al pedone
	Conoscere e rispettare le regole della convivenza civile in riferimento anche agli altri "diversi da sé"	Le regole della convivenza civile nel rispetto della diversità
Imparare a rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente	Riconoscere e rispettare le principali norme igieniche relative al proprio corpo.	Le fondamentali norme igieniche.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Conoscere e comprendere regole e forme della Convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse. **Imparare a rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente**	Conoscere e avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio: biblioteca, spazi pubblici. Conoscere e rispettare le regole della convivenza civile in riferimento a culture ed esperienze diverse. Conoscere gli elementi tipici dei vari ambienti naturali ed umani e rispettare gli equilibri	I servizi del territorio. Le regole della convivenza civile nel rispetto della diversità culturale. Gli elementi tipici dei vari ambienti e la loro tutela.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Conoscere e comprende regole e forme della Convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse. **Imparare a rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente**	Conoscere il concetto di cittadinanza e i principali diritti del cittadino. Conoscere compiti, servizi e scopi delle organizzazioni amministrative del nostro Paese: il Comune Conoscere i principali segnali stradali e le norme del codice stradale in riferimento al ciclista Riconoscere tracce storico-artistiche nel proprio territorio e prendere consapevolezza dell'importanza della loro tutela. Conoscere e rispettare le principali norme igieniche relative al proprio corpo e all'ambiente in cui si vive.	Norme del codice stradale in riferimento al ciclista. Regole della convivenza civile in ambienti sociali diversi. Le norme igieniche personali e dell'ambiente

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Conoscere e comprende regole e forme della Convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a culture diverse.	Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e i simboli dell'identità Conoscere compiti, servizi e scopi, delle organizzazioni amministrative del nostro Paese. Conoscere e rispettare le regole della convivenze civile e le organizzazioni internazionali a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli. Riconoscere tracce storico-artistiche nel territorio nazionale e prendere consapevolezza dell'importanza della loro tutela.	La Costituzione e o simboli dell'identità. nazionale. Gli Enti locali, Io Stato, l'Unione Europea Le Organizzazioni Internazionali. Le tracce storico artistiche del territorio nazionale e la loro tutela.

MATEMATICA	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.	Contare oggetti o eventi, con la voce o mentalmente, in senso progressivo e regressivo entro il 20.	I numeri naturali fino al 20.
	Leggere e scrivere i numeri naturali sia in cifra che in parola.	
	Comprendere il valore posizionale delle cifre.	Il valore posizionale delle cifre.
	Ordinare i numeri sulla retta, confrontarli utilizzando simboli e termini appropriati.	I simboli >, <, = , precedente , successivo, compreso fra, ordine crescente e decrescente.
	Eseguire semplici addizioni e sottrazioni in riga con i numeri naturali con l'ausilio di materiali e saper verbalizzare le procedure di calcolo.	L'addizione e la sottrazione. Strategie di calcolo.
Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi in diversi contesti e con strategie differenti.	Comprendere e risolvere situazioni problematiche legate alla quotidianità.	La situazione problematica, i dati e la domanda del problema.
	Comprendere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche che richiedono l'uso dell'addizione.	Le rappresentazioni insiemistiche, grafiche e simboliche di risoluzione.
	Comprendere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche che richiedono l'uso della sottrazione.	L'addizione come unione e/o aggiunta di elementi. La sottrazione come resto.
Percepire, classificare e rappresentare forme, relazioni e strutture naturali o create dall'uomo.	Comunicare la posizione di oggetti e persone nello spazio fisico usando termini adeguati (dentro/fuori, sopra/sotto, davanti/ dietro, destra/sinistra).	Gli indicatori topologici.
	Eseguire un semplice percorso partendo dal disegno.	Percorsi.
	Riconoscere nella realtà le principali figure geometriche e saperle nominare.	Le principali figure geometriche.
Utilizzare rappresentazioni di dati adeguate, saperle usare in situazioni significative per ricavare informazioni e sviluppare deduzioni e ragionamenti.	Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà utilizzando opportune rappresentazioni.	L'appartenenza e la non appartenenza ad un insieme.
	Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi, tabelle.	Le relazioni logiche (e- o- non). La raccolta dei dati. La lettura di diagrammi, schemi, tabelle.
	Misurare, ordinare e confrontare oggetti utilizzando unità di misura arbitrarie.	Le stime non convenzionali.

MATEMATICA	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.	Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre. Leggere e scrivere i numeri naturali entro il 100, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. Utilizzare i numeri ordinali. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni, con i numeri naturali, in colonna senza e con cambi. Intuire il concetto di divisione operando concretamente.	Il sistema di numerazione entro la classe delle unità semplici. I numeri ordinali. Il calcolo mentale e scritto. La tavola pitagorica. Il calcolo in colonna.
Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi in diversi contesti e con strategie differenti.	Individuare in un'esperienza aspetti problematici di tipo matematico: evidenziare e formulare semplici problemi. Analizzare la situazione-problema ed individuare i dati e la domanda. Saper analizzare e risolvere problemi che richiedono l'uso dell'addizione, della sottrazione e della moltiplicazione. Intuire il concetto di divisione come ripartizione in concrete situazioni problematiche.	La situazione concreta ed il problema matematico. I dati e la domanda. Le fasi risolutive di un problema. Sottrazione come resto, differenza,negazione.
Percepire, classificare e rappresentare forme, relazioni e strutture naturali o create dall'uomo.	Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Disegnare figure geometriche. Analizzare alcuni elementi geometrici.	La classificazione delle linee. Le principali figure piane e solide. Il confine e la regione. Alcuni elementi geometrici. Semplici simmetrie con asse interno ed esterno. Le monete dell'euro.
Utilizzare rappresentazioni di dati adeguate, saperle usare in situazioni significative per ricavare informazioni e sviluppare deduzioni e ragionamenti.	Riconoscere e confrontare il denaro. Rappresentare relazioni e dati con diagrammi e tabelle. Eseguire semplici addizioni e sottrazioni con le misure di valore monetario. Stabilire relazioni tra insiemi. Valutare la probabilità del verificarsi di un evento legato al vissuto dell'alunno. Utilizzare connettivi logici e quantificatori.	I diagrammi vari e le tabelle. Gli insiemi ed i sottoinsiemi. I termini "forse, è possibile, è sicuro, è impossibile..." I connettivi logici ed i quantificatori.

MATEMATICA	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.	Contare oggetti, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre. Leggere e scrivere i numeri naturali, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali in riga e in colonna con il cambio. Conoscere il valore dell'euro.	I numeri fino a 9.999 . Le 4 operazioni . I percorsi di soluzione. Il costo unitario ed il costo totale.
Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi in diversi contesti e con strategie differenti. **Percepire, classificare e rappresentare forme, relazioni e strutture naturali o create dall'uomo.** **Utilizzare rappresentazioni di dati adeguate, saperle usare in situazioni significative per ricavare informazioni e sviluppare deduzioni e ragionamenti.**	Individuare situazioni problematiche e strategie risolutive. Formulare correttamente un problema aritmetico. Risolvere problemi con una domanda e una operazione, con due domande e due operazioni. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Disegnare figure geometriche e piane utilizzando strumenti appropriati. Costruire modelli di figure piane e anche solide. Riconoscere i vari tipi di rette ed angoli. Acquisire i concetti di contorno e superficie. Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie. Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. Conoscere il significato dei quantificatori. Classificare in base ad uno o più attributi. Leggere un grafico a colonne (istogramma).	Le principali figure geometriche del piano e dello spazio. Le rette. Gli angoli. I concetti diconfine e superficie. Diagrammi, schemi e tabelle. Avvio al Sistema Metrico Decimale di lunghezza con i numeri naturali interi. Diagrammi, schemi e tabelle.

MATEMATICA	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico	Leggere, scrivere, confrontare, e ordinare numeri interi e decimali. Eseguire le quattro operazioni e applicare le loro proprietà. Conoscere e sapere utilizzare le frazioni. Comprendere il sistema monetario dell'area euro. Conoscere ed operare con il Sistema Metrico Decimale.	Sistema di numerazione entro le centinaia di migliaia. Calcolo mentale e scritto Multipli e divisori Moltiplicazioni e divisioni per 10-100-1000 con numeri interi e decimali.Semplici divisioni con 2 cifre al divisore. La frazione come parte di un tutto o di un insieme Frazioni proprie, improprie, apparenti. Dalla frazione decimale al numero decimale e viceversa Calcoli con l'euro Misure di lunghezza, peso , capacità.
Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi	Individuare procedure risolutive e saperle rappresentare con tabelle, grafici, diagrammi. Individuare eventuali dati nascosti, mancanti, inutili. Saper risolvere problemi con le frazioni. Saper risolvere problemi con due domande e due operazioni. Saper risolvere problemi individuando le domande implicite ed esplicite e con più operazioni.	Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni Utilizzare frazioni, misure, formule geometriche, di compravendita, peso lordo, netto e tara
Confrontare ed analizzare figure geometriche.	Consolidare alcuni elementi geometrici. Descrivere, classificare figure geometriche. Riconoscere e disegnare figure simmetriche. Determinare il perimetro di triangoli e quadrilateri. Determinare l'area di triangoli, quadrati e rettangoli.	Rette e loro posizione nello spazio, semirette, segmenti, angoli. Le principali figure piane e le loro caratteristiche. Asse di simmetria. Formule del perimetro. Formule dell'area del quadrato, del rettangolo e del triangolo.
Analizzare ed interpretare dati con l'ausilio di rappresentazioni grafiche ed informatiche	Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. Rappresentare dati mediante grafici. Valutare le probabilità del verificarsi di un evento. Sviluppare la capacità di valutazione logica degli enunciati.	Analisi ed organizzazione dei dati. Diagrammi di Venn, di Carroll, ad albero, istogrammi, ideogrammi. Diagramma di flusso. Conoscenza dei termini: probabile, impossibile, certo. Connettivi logici (vero, falso, e, o, non)

MATEMATICA	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico	Leggere, scrivere, confrontare, e ordinare numeri interi e decimali. Eseguire le quattro operazioni con i numeri interi e decimali. Utilizzare i criteri di divisibilità e saperli applicare. Stimare il risultato di una operazione. Interpretare i numeri relativi in contesti concreti.	Sistema di numerazione entro l'ordine di miliardi. Calcolo mentale e scritto. Multipli e divisori . La stima.
Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi	Riconoscere, classificare e operare con le frazioni. Comprendere il sistema monetario dell'area euro. Consolidare la conoscenza del Sistema Metrico Decimale.	Frazioni proprie, improprie, apparenti, complementari, equivalenti, decimali. Calcoli con l'euro. La percentuale sconto e aumento.
Analizzare e interpretare dati con l'ausilio di rappresentazioni grafiche	Conoscere la numerazione romana.	Le misure di lunghezza, peso e capacità. I numeri romani.
Confrontare ed analizzare figure geometriche	Progettare un percorso risolutivo. Formalizzare il percorso di soluzione attraverso modelli, numeri , grafici, espressioni. Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. Rappresentare dati mediante grafici. Usare la nozione di frequenza e moda. Calcolare la media aritmetica. Valutare le probabilità del verificarsi di un evento. Sviluppare la capacità di valutazione logica degli enunciati.	Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni. Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, percentuali, misure, formule geometriche, compravendita, peso netto, lordo, tara, sconto e aumento Analisi ed organizzazione dei dati. Diagrammi di Venn, di Carroll, ad albero, istogrammi, ideogrammi. Diagramma di flusso. Frequenza, moda, media. Conoscenza dei termini: probabile, impossibile, certo. Connettivi logici (vero, falso, e, o, non).

	Consolidare alcuni elementi geometrici.	Le principali figure piane e loro proprietà.
	Descrivere, classificare figure geometriche.	
	Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.	Metodo delle coordinate: il piano cartesiano.
	Riconoscere figure ruotate, traslate, riflesse. Determinare il perimetro di una figura.	
	Determinare l'area di triangoli e quadrilateri e di altre figure per scomposizione	Perimetri, aree e misure di grandezze.

SCIENZE	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale (mondo fisico e biologico), a partire dall'esperienza.	Osservare, descrivere, registrare fenomeni e mutamenti nel tempo. Descrivere animali e piante mettendone in evidenza le caratteristiche. Ordinare oggetti e materiali in base alle loro proprietà. Riconosce rapporti di causa-effetto delle esperienze. Cogliere relazioni tra viventi e ambiente Fare ipotesi e verificarle. Realizzare esperienze concrete. Riferire e rappresentare le esperienze realizzate.	ESEMPI DI CONOSCENZE I fenomeni atmosferici, l'alternarsi delle stagioni. Le caratteristiche dei viventi e dei non viventi. I cinque sensi. Piante e animali. I materiali.

SCIENZE	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale (mondo fisico e biologico), a partire dall'esperienza.	Osservare, descrivere, registrare procedimenti e rappresentare con disegni e schemi, fenomeni e mutamenti nel tempo. Descrivere animali e piante mettendone in evidenza le principali caratteristiche. Ordinare oggetti e materiali in base alle loro proprietà. Riconosce rapporti di causa-effetto delle esperienze. Cogliere relazioni tra viventi e ambiente Fare ipotesi e verificarle. Realizzare esperienze concrete. Riferire e rappresentare esperienze realizzate.	ESEMPI DI CONOSCENZE: I cambiamenti di stato. Gli animali. Le piante. I materiali.

SCIENZE	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale (mondo fisico e biologico), a partire dall'esperienza.	Osservare ed interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo. Descrivere animali e piante mettendone in evidenza le principali caratteristiche. Utilizzare semplici strumenti per raccogliere dati Distinguere elementi della realtà circostante, operando classificazioni secondo criteri diversi. Riconosce rapporti di causa-effetto delle esperienze. Cogliere relazioni tra viventi e ambiente Fare ipotesi e verificarle. Sperimentare trasformazioni. Riferire e rappresentare esperienze realizzate.	ESEMPI DI CONOSCENZE I materiali. I cambiamenti di stato. Il ciclo dell'acqua. I fenomeni atmosferici. Gli animali e le piante. I cambiamenti ambientali.

SCIENZE	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale (mondo fisico e biologico), a partire dall'esperienza.	Osservare e riconoscere le caratteristiche di corpi solidi, liquidi e gassosi Descrivere e riconoscere le parti di piante e animali e le loro funzioni Utilizzare semplici strumenti per raccogliere dati e misurare Classificare e riconoscere gli animali e piante Riconosce rapporti di causa-effetto delle esperienze. Cogliere relazioni tra viventi e ambiente Fare ipotesi e verificarle. Indagare le strutture del suolo e le relazioni tra suolo e viventi Riferire e rappresentare esperienze realizzate.	ESEMPI DI CONOSCENZE Elementi della materia Oggetti materiali e trasformazioni L'uomo, i viventi e l'ambiente L'acqua Semplici strumenti di misura.

SCIENZE	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale (mondo fisico e biologico), a partire dall'esperienza.	Osservare il verificarsi di fenomeni fisici attribuibili a forze, alla luce, al suono Descrivere e riconoscere le strutture fondamentali dell'organismo umano e le loro funzioni Utilizzare semplici strumenti per raccogliere dati e misurare Distinguere i principali apparati del corpo umano Riconosce rapporti di causa-effetto delle esperienze. Cogliere relazioni tra viventi e ambiente Fare ipotesi e verificarle. Realizzare esperienze concrete. Riferire e rappresentare esperienze realizzate.	ESEMPI DI CONOSCENZE L'uomo, i viventi e l'ambiente Cellule, tessuti, apparati e sistemi La funzione degli alimenti e dei principi alimentari nel processo di nutrizione dell'organismo umano Leve, fenomeni di riflessione, rifrazione, dispersione e assorbimento della luce, dei colori e del suono

TECNOLOGIA	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Vedere ed osservare	- Accendere e spegnere la macchina con le procedure corrette. -Aprire, chiudere, salvare file e creare cartelle.	Le componenti del computer: torre, monitor, tastiera, mouse, stampante, pulsante di accensione.
Prevedere ed immaginare	- Aprire e chiudere programmi.	Procedure per aprire, chiudere, salvare, ritrovare, stampare files e creare una cartella.
Intervenire e trasformare	-Utilizzare un semplice software di grafica per disegnare e colorare. - Utilizzare un programma di video scrittura.	I principali strumenti di un programma di grafica. I principali menù a barre di un programma di videoscrittura.

TECNOLOGIA	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Vedere ed osservare	-Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.	Tabelle, grafici, mappe, disegni
Prevedere ed immaginare	-Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.	La sequenza operativa (diagramma di flusso) e la pianificazione di strumenti e materiali per la realizzazione di un oggetto.
Intervenire e trasformare	-Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione del corredo scolastico	Decorazioni (cornicette)

TECNOLOGIA	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Vedere ed osservare	-Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.	Tabelle, grafici, mappe, disegni
Prevedere ed immaginare	-Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.	La sequenza operativa (diagramma di flusso) e la pianificazione di strumenti e materiali per la realizzazione di un oggetto.
Intervenire e trasformare	-Realizzare un semplice oggetto in cartoncino	Oggetti di cartoncino con piegature

TECNOLOGIA	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Vedere ed osservare	-Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.	Tabelle, grafici, mappe, disegni
Prevedere ed immaginare	-Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.	La sequenza operativa (diagramma di flusso) e la pianificazione di strumenti e materiali per la realizzazione di un oggetto.
Intervenire e trasformare	-Smontare semplici oggetti e meccanismi.	

TECNOLOGIA	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Vedere ed osservare	-Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica -Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.	Le funzioni di una applicazione informatica. Tabelle, grafici, mappe, disegni
Prevedere ed immaginare	-Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie ed informazioni. -Selezionare un prodotto alimentare in base ai dati riportati nella etichetta.	
Intervenire e trasformare	-Selezionare da un elenco dato un programma di comune utilità.	La rete web e la lavagna interattiva multimediale: potenzialità e processi

LINGUA INGLESE	CL. 1^	
Competenze	**Abilità(listening+speaking + reading+writing)**	**Conoscenze**
Saper utilizzare strutture e vocabolario in contesti appropriati per comunicare	Ascoltare/Comprendere Parlare Leggere/Comprendere Scrivere	l significato di categoria grammaticale. Le categorie grammaticali. Il significato di struttura della lingua. Le strutture della lingua. Il significato di funzione/nozione delle strutture. Le funzioni/nozioni delle strutture. Il significato di area lessicale. Il lessico di suddette aree. Il significato di abilità su cui una lingua si fonda. Il significato di elemento paralinguistico. Gli elementi paralinguistici (intonazione, pronuncia, accento). Il significato di simbolo fonetico. I simboli fonetici. Il significato di alfabeto fonetico. L'alfabeto fonetico. Il significato di sussidio linguistico. L'uso del sussidio linguistico.

LINGUA INGLESE	CL. 2^	
Competenze	**Abilità(listening+speaking +reading+writing)**	**Conoscenze**
LIVELLO A1 **(QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO)** **Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.**	Ascoltare/Comprendere Parlare Leggere/Comprendere Scrivere	Il significato di categoria grammaticale. Le categorie grammaticali. Il significato di struttura della lingua. Le strutture della lingua. Il significato di funzione/nozione delle strutture. Le funzioni/nozioni delle strutture. Il significato di area lessicale. Il lessico di suddette aree. Il significato di abilità su cui una lingua si fonda. Il significato di elemento paralinguistico. Gli elementi paralinguistici (intonazione, pronuncia, accento). Il significato di simbolo fonetico. I simboli fonetici. Il significato di alfabeto fonetico. L'alfabeto fonetico. Il significato di sussidio linguistico. L'uso del sussidio linguistico.

LINGUA INGLESE	CL. 3^	
Competenze	**Abilità(listening+speaking +reading+writing)**	**Conoscenze**
LIVELLO A1 **(QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO)** **Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.**	Ascoltare/Comprendere Parlare Leggere/Comprendere Scrivere	Il significato di categoria grammaticale. Le categorie grammaticali. Il significato di struttura della lingua. Le strutture della lingua. Il significato di funzione/nozione delle strutture. Le funzioni/nozioni delle strutture. Il significato di area lessicale. Il lessico di suddette aree. Il significato di abilità su cui una lingua si fonda. Il significato di elemento paralinguistico. Gli elementi paralinguistici (intonazione, pronuncia, accento). Il significato di simbolo fonetico. I simboli fonetici. Il significato di alfabeto fonetico. L'alfabeto fonetico. Il significato di sussidio linguistico. L'uso del sussidio linguistico.

LINGUA INGLESE	CL. 4^	
Competenze	**Abilità(listening+speaking+reading+writing)**	**Conoscenze**
LIVELLO A1 **(QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO)** **Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.**	Ascoltare/Comprendere Parlare Leggere/Comprendere Scrivere	Il significato di categoria grammaticale. Le categorie grammaticali. Il significato di struttura della lingua. Le strutture della lingua. Il significato di funzione/nozione delle strutture. Le funzioni/nozioni delle strutture. Il significato di area lessicale. Il lessico di suddette aree. Il significato di abilità su cui una lingua si fonda. Il significato di elemento paralinguistico. Gli elementi paralinguistici (intonazione, pronuncia, accento). Il significato di simbolo fonetico. I simboli fonetici. Il significato di alfabeto fonetico. L'alfabeto fonetico. Il significato di sussidio linguistico. L'uso del sussidio linguistico.

LINGUA INGLESE	CL. 5^	
Competenze	**Abilità(listening+speaking+reading+writing)**	**Conoscenze**
LIVELLO A1 **(QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO)** **Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.**	Ascoltare/Comprendere Parlare Leggere/Comprendere Scrivere	Il significato di categoria grammaticale. Le categorie grammaticali. Il significato di struttura della lingua. Le strutture della lingua. Il significato di funzione/nozione delle strutture. Le funzioni/nozioni delle strutture. Il significato di area lessicale. Il lessico di suddette aree. Il significato di abilità su cui una lingua si fonda. Il significato di elemento paralinguistico. Gli elementi paralinguistici (intonazione, pronuncia, accento). Il significato di simbolo fonetico. I simboli fonetici. Il significato di alfabeto fonetico. L'alfabeto fonetico. Il significato di sussidio linguistico. L'uso del sussidio linguistico.

MUSICA	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare, analizzare, e rappresentare fenomeni sonori	Percepire, riconoscere, descrivere sonorità varie. Distinguere e rappresentare suoni, rumori e silenzi. Ascoltare musiche di vari repertori. Sperimentare e utilizzare le possibilità foniche ed espressive della propria voce.	Le sonorità di ambienti diversi (aula, scuola, giardino, mercato, strada…), dal vivo e da registrazioni. Il suono, il rumore, le voci naturali e artificiali. Giochi con materiale musicale e strumenti non convenzionali. Musiche di differenti repertori propri dei vissuti dei bambini. Canto corale all'unisono e a più voci.
Esprimersi con il canto e semplici strumenti	Utilizzare il proprio corpo, oggetti o semplici strumenti didattici per eseguire e produrre ritmi e/o effetti sonori.	Giochi ritmico-musicali con l'uso del corpo e della voce.

MUSICA	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare, analizzare, e rappresentare fenomeni sonori	Riconoscere i suoni ambientali secondo la loro natura.	L'evento sonoro nell'ambiente.
Esprimersi con il canto e semplici strumenti	Percepire il ritmo come elemento fondamentale degli eventi sonori. Riconoscere ritmi e atmosfere nell'ascolto di brani musicali. Eseguire in gruppo semplici brani vocali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori. Leggere e riprodurre sequenze ritmiche con semplici strumentini.	Gioco e ritmicità dei suoni: dalla filastrocca al ritmo. Brani musicali a carattere descrittivo. La voce nelle sue valenze espressive. I gesti- suono per animare semplici canzoni. Canti corali. Oggetti sonori e strumentario didattico. Giochi con la ritmica.

MUSICA	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare, analizzare, e rappresentare fenomeni sonori	Cogliere gli aspetti strutturali del suono.	I parametri del suono: timbro, durata, intensità, altezza, ritmo e profilo melodico.
	Ascoltare ed interpretare con il disegno ed il movimento brani musicali. Utilizzare la notazione non convenzionale per trascrivere i suoni.	Rappresentazione grafico-pittorica. (Le sonorità delle stagioni).
	Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.	Le sonorità dello strumentario didattico. La voce come strumento di espressione, comunicazione e apprendimento musicale.
Esprimersi con il canto e semplici strumenti.	Eseguire in gruppo semplici brani vocali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva.	Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce.
		Brani musicali di differenti repertori: musiche, canti, filastrocche, propri dei vissuti dei bambini, della tradizione e della musica classica.

MUSICA	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
	Riconoscere onomatopee all'ascolto di un brano musicale.	Brani musicali di derivazione popolare.
Ascoltare analizzare e comprendere suoni	Riconoscere climi ed atmosfere all'ascolto di un brano musicale.	Brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche, …) propri dei vissuti dei bambini, della tradizione e della musica classica.
		Il disegno ed il movimento per interpretare brani musicali.
	Esprimere il valore notazionale mediante sistemi grafici o altre forme intuitive.	Elementi di base del codice musicale: notazione convenzionale e non convenzionale.
Esprimersi con il canto e semplici strumenti.	Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole.	La voce come strumento di espressione, comunicazione e apprendimento musicale.
		Canto a una voce, a canone, etc.
	Usare forme di notazione codificate.	Brani musicali di differenti repertori.
		Sequenze ritmiche con l'uso di semplici strumenti.

MUSICA	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Ascoltare analizzare e comprendere suoni	Ascoltare brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture e luoghi diversi. Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani esteticamente rilevanti, di vario genere e di epoche differenti. Esprimere il valore notazionale mediante sistemi convenzionali.	Le componenti antropologiche della musica: contesti, pratiche sociali, funzioni. Brani musicali di epoche e Paesi diversi.
Esprimersi con il canto e semplici strumenti.	Utilizzare la voce, gli strumenti e le nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole. Usare forme di notazione codificate.	Le note musicali sul pentagramma. La voce come strumento di espressione, comunicazione e apprendimento musicale. Canto a una voce, a canone, etc. Brani musicali di differenti repertori. L'uso semplici strumenti musicali.

ARTE IMMAGINE	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Realizzare un elaborato personale applicando le basilari regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti	Produrre rappresentazioni di esperienze personali Rappresentare una storia con più sequenze di immagini Usare in modo appropriato i colori Rappresentare la figura umana nelle sue parti principali Completare e creare semplici figure Utilizzare materiali e tecniche diversi	I colori (colori primari, secondari) L'orientamento nello spazio grafico La figura umana nelle sue parti principali Le forme ed il loro uso creativo Tecniche per creare manufatti di vario tipo
Osservare e riconoscere alcuni elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare descrivere e leggere semplici immagini statiche e in movimento	Esplorare e descrivere in modo guidato la realtà e le immagini utilizzando i sensi (elementi e sfondo, forme, segni, colori primari e secondari)	L'osservazione attraverso i sensi Lo sfondo, i segni, le forme, i colori (colori primari, secondari…) Descrizioni di immagini
Comprendere il linguaggio delle immagini	Distinguere la figura dallo sfondo Riconoscere attraverso un approccio operativo segni, forme e colori principali presenti nel linguaggio delle immagini Riconoscere lo schema corporeo della figura umana	Lo sfondo e la collocazione delle immagini in esso Le relazioni spaziali I segni, le forme, i colori (colori primari, secondari) I personaggi e il tema di un'immagine La figura umana (le parti del corpo, le parti del volto)

ARTE IMMAGINE	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Realizzare un elaborato personale applicando le basilari regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti	Produrre rappresentazioni di esperienze personali Rappresentare una storia con più sequenze di immagini Usare in modo appropriato ed anche creativo i colori Rappresentare la figura umana Utilizzare materiali e tecniche diversi	La linea dell'orizzonte e gli elementi del paesaggio fisico I colori Punti, forme, ritmi di linee e il loro uso creativo La figura umana in tutte le sue parti Tecniche per creare manufatti di vario tipo
Osservare e riconoscere alcuni elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare descrivere e leggere semplici immagini statiche e in movimento	Esplorare e descrivere in modo guidato la realtà e le immagini utilizzando i sensi (elementi e sfondo, segni, forme, colori primari e secondari) Riconoscere attraverso un approccio operativo gli elementi del linguaggio visivo: punto, linea, spazio, forme, colore…	L'osservazione attraverso i sensi I segni (punto, linea), le forme, i colori (colori primari, secondari…) nelle immagini fisse ed in movimento Gli elementi compositivi di immagini statiche e in movimento (figure, sfondo,…) Descrizioni di immagini Il punto, la linea, lo spazio, le forme, i colori primari e secondari
Comprendere il linguaggio delle immagini e di alcune semplici opere d'arte	Leggere in modo guidato semplici opere d'arte.	Figure e sfondi nelle immagini e nelle opere d'arte

ARTE IMMAGINE	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Realizzare un elaborato personale e creativo applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti	Esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali…) utilizzando materiali e tecniche adeguate, integrando i diversi linguaggi Rappresentare semplici storie attraverso i fumetti	Le emozioni La figura umana connotata emotivamente Punti, linee ed il loro uso creativo I colori (colori primari, secondari, i non colori, i colori chiari e i colori scuri, le gradazioni di colore…) Tecniche per creare manufatti di vario tipo Storie a fumetti
Osservare e riconoscere gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare descrivere e leggere semplici immagini statiche e in movimento	Esplorare in modo autonomo la realtà e le immagini Descrivere le immagini dal punto di vista denotativo (elementi e sfondo, colori primari e secondari, caldi e freddi) Riconoscere attraverso un approccio operativo gli elementi presenti nel linguaggio delle immagini e delle opere d'arte: punto, linea, forme, volume, spazio, colore…	L'osservazione attraverso i sensi I segni, le forme, i colori nelle immagini fisse ed in movimento (colori primari, secondari, i non colori, i colori chiari e i colori scuri, le gradazioni di colore, i colori caldi e freddi…) La descrizione di immagini (figure, sfondo, piani…) Il punto, la linea, lo spazio, le forme, i volumi, i colori (colori primari, secondari, i non colori, i colori chiari e i colori scuri, le gradazioni di colore, i colori caldi e freddi) Gli indicatori spaziali (davanti, dietro, destra sinistra… primo piano, secondo piano, lo sfondo)
Comprendere opere d'arte	Individuare le principali componenti del linguaggio del fumetto Descrivere e comprendere tutto ciò che si vede in un'opera d'arte.	Il linguaggio del fumetto (nuvoletta, onomatopee, simbologia, linee cinetiche…) Tecniche e stili del linguaggio artistico

ARTE IMMAGINE	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Realizzare un elaborato personale e creativo applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti	Esprimere sensazioni, emozioni pensieri, vissuti in produzioni di vario tipo Usare i colori in modo creativo Rappresentare storie attraverso i fumetti rispettandone le regole che li caratterizzano	Le emozioni La figura umana connotata emotivamente Tecniche per creare manufatti di vario tipo Le potenzialità espressive di materiali diversi L'uso creativo dei colori (mescolanze, combinazioni, abbinamenti, contrasti…), delle forme, dei segni, dello spazio La grammatica del fumetto
Osservare e riconoscere gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare descrivere e leggere immagini statiche e messaggi in movimento.	Osservare con attenzione la realtà e le immagini Descrivere le immagini dal punto di vista denotativo e connotativo	La descrizione attraverso i sensi I segni, le forme, i colori (colori primari, secondari, i non colori, i colori chiari e i colori scuri, le gradazioni di colore, i colori caldi e freddi, i colori terziari e complementari…) nelle immagini fisse
	Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme e la struttura compositiva del linguaggio delle immagini.	Il linguaggio audiovisivo (piani, campi sequenze, struttura narrativa e movimento) Gli elementi del linguaggio visivo (linee, colori, forme volumi, spazio…)
	Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo, le diverse tipologie di codici e le sequenze narrative	Il linguaggio del fumetto (vignetta, nuvoletta, onomatopee, simbologia, linee cinetiche, campi, piani, inquadrature)
Comprendere opere d'arte e riconoscere nel proprio territorio alcuni beni artistici e culturali	Riconoscere, apprezzare e rispettare opere d'arte e beni artistici e culturali	I beni artistici e culturali del proprio territorio La struttura compositiva di alcune opere d'arte Alcuni stili pittorici

ARTE IMMAGINE	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Realizzare un elaborato personale e creativo applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti	Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche… attraverso rielaborazioni di codici, tecniche e materiali diversi tra loro. Sperimentare l'uso di diverse tecnologie della comunicazione multimediale	Alcune tecniche grafico-pittoriche Tecniche per creare manufatti di vario tipo Le potenzialità espressive di materiali diversi L'uso consapevole e creativo dei colori (mescolanze, combinazioni, abbinamenti, contrasti…), delle forme, dei segni, dello spazio
Osservare e riconoscere gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare descrivere e leggere immagini statiche e messaggi in movimento.	Osservare con consapevolezza la realtà e le immagini descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio	L'osservazione attraverso i sensi I segni, le forme, i colori (colori primari, secondari, i non colori, i colori chiari e i colori scuri, le gradazioni di colore, i colori caldi e freddi, i colori terziari e complementari …) nelle immagini fisse Il linguaggio audiovisivo (piani, campi sequenze, struttura narrativa e movimento) La descrizione denotativa e connotativa di immagini e opere d'arte
Comprendere opere d'arte e riconoscere beni artistici e culturali	Riconoscere in un testo iconico gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme volume, spazio) e del linguaggio audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento…) individuando il loro significato espressivo Riconoscere, apprezzare e rispettare opere d'arte e beni artistici e culturali. Leggere e comprendere in alcune opere d'arte di diverse epoche storiche e di diversi Paesi i principali elementi compositivi, i significati simbolici, espressivi e comunicativi	Gli elementi del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volumi, spazio…) e audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento…) Messaggi e scopi delle immagini I beni artistici e culturali La struttura compositiva di alcune opere d'arte Alcuni stili pittorici

ED. FISICA	CL. 1^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali	Riconoscere individuare e denominare le varie parti del corpo su se stesso.	I segmenti del corpo.
	Riconoscere la destra e la sinistra su di sé.	Il concetto di destra e di sinistra su di sé.
	Controllare le posizioni statiche del corpo.	
	Controllare e coordinare semplici schemi motori (correre, saltare, camminare, lanciare, rotolare…)	Gli schemi motori di base.
		I concetti topologici di base.
	Iniziare a conoscere il gioco in tutte le sue forme e tipologie.	I giochi tradizionali e non.
Comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-espressiva.	Comprendere, adottare e rispettare alcune regole basilari nel gioco tra compagni.	
Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare. Muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.	L'uso corretto degli attrezzi.
Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali	Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni reali e fantastiche.	Il movimento come strumento di espressione.

ED. FISICA	CL. 2^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali	Riconoscere individuare e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri.	I segmenti del corpo e i movimenti possibili.
	Riconoscere la destra e la sinistra su di sé e sugli altri.	Il concetto di destra e di sinistra su di sé e sugli altri.
	Controllare le posizioni statiche e dinamiche del corpo.	
	Controllare e coordinare semplici schemi motori (correre, saltare, lanciare, camminare, rotolare…).	Gli schemi motori di base e la loro applicazione in forma combinata.
	Organizzare il proprio corpo in movimento nello spazio in rapporto agli oggetti e alle persone.	Le proprie possibilità e i propri limiti in situazioni di disequilibrio.
Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali	Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni reali e fantastiche.	Il movimento come strumento di espressione e comunicazione.
		I giochi tradizionali e non.
Comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-espressiva.	Rispettare le regole del gioco.	Semplici elementi del gioco sport
	Cooperare positivamente ed accettare i vari ruoli nel gioco.	
		L' uso corretto degli attrezzi e la loro collocazione.
	Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.	
Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare. Muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	Utilizzare consapevolmente le proprie capacità motorie.	

ED. FISICA	CL. 3^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali	Riconoscere individuare e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri.	- I segmenti del corpo e i movimenti possibili.
	Riconoscere la destra e la sinistra su di sé e sugli altri.	- Il concetto di destra e di sinistra su di sé e sugli altri.
	Controllare le posizioni statiche e dinamiche del corpo.	
	Controllare e coordinare semplici schemi motori . (correre, saltare, lanciare, camminare, rotolare…).	- Gli schemi motori di base e la loro applicazione in forma combinata.
	Organizzare il proprio corpo in movimento nello spazio in rapporto agli oggetti e alle persone.	- Le proprie possibilità e i propri limiti in situazioni di disequilibrio.
Comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-espressiva.	Rispettare le regole del gioco.	- I giochi tradizionali e non. - Semplici elementi del gioco sport
	Cooperare positivamente ed accettare i vari ruoli nel gioco.	
		- L' uso corretto degli attrezzi e la loro collocazione.
Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare.	Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.	
	Utilizzare consapevolmente le proprie capacità motorie.	
Muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.		- Il movimento come strumento di espressione e comunicazione.
	Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni reali e fantastiche.	
Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali		

ED. FISICA	CL. 4^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali	Riconoscere individuare e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri.	I segmenti del corpo e i movimenti possibili.
	Riconoscere la destra e la sinistra su di sé e sugli altri.	Il concetto di destra e di sinistra su di sé e sugli altri.
	Controllare le posizioni statiche e dinamiche del corpo.	
	Controllare e coordinare semplici schemi motori . (correre, saltare, lanciare, camminare, rotolare…).	Gli schemi motori di base e la loro applicazione in forma combinata.
	Organizzare il proprio corpo in movimento nello spazio in rapporto agli oggetti e alle persone.	Le proprie possibilità e i propri limiti in situazioni di disequilibrio.
	Rispettare le regole del gioco.	I giochi tradizionali e non.
Comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-espressiva.	Cooperare positivamente ed accettare i vari ruoli nel gioco.	Semplici elementi del gioco sport.
	Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.	L' uso corretto degli attrezzi e la loro collocazione.
Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare.	Utilizzare consapevolmente le proprie capacità motorie.	
Muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni reali e fantastiche.	Il movimento come strumento di espressione e comunicazione.
Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali		

ED. FISICA	CL. 5^	
Competenze	**Abilità**	**Conoscenze**
Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali	Riconoscere individuare e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri.	I segmenti del corpo e i movimenti possibili.
	Riconoscere la destra e la sinistra su di sé e sugli altri.	Il concetto di destra e di sinistra su di sé e sugli altri.
	Controllare le posizioni statiche e dinamiche del corpo.	
	Controllare e coordinare semplici schemi motori (correre, saltare, lanciare, camminare, rotolare…).	Gli schemi motori di base e la loro applicazione in forma combinata.
	Organizzare il proprio corpo in movimento nello spazio in rapporto agli oggetti e alle persone.	Le proprie possibilità e i propri limiti in situazioni di disequilibrio.
Comprendere il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-espressiva.	Rispettare le regole del gioco.	I giochi tradizionali e non.
	Cooperare positivamente ed accettare i vari ruoli nel gioco.	Semplici elementi del gioco sport
Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare. Muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.	L' uso corretto degli attrezzi e la loro collocazione.
	Utilizzare consapevolmente le proprie capacità motorie.	
Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali	- Utilizzare il linguaggio gestuale e motorio per comunicare stati d'animo e situazioni reali e fantastiche.	Il movimento come strumento di espressione e comunicazione.